Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 maggio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3572 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SOLO CON PROSPETTIVE DI SUCCESSO SI FARA' LA CONFERENZA AL VERTICE

## L'OCCIDENTE DEVE ESSERE SICURO DELLE REALI INTENZIONI DEI SOVIETICI

**Pella mette in evidenza la necessità che il disarmo atomico non venga separato da quello convenzionale - Nessun accordo con Mosca deve andare a scapito della sicurezza**

Copenhagen, 6

*Il dibattito in seno alla conferenza atlantica si è concluso nella seduta pomeridiana. Domattina si procederà alla stesura e alla discussione del comunicato finale che si prevede verrà reso pubblico nel primissimo pomeriggio.*

*Le due sedute odierne hanno avuto per fondamentale argomento le prospettive di una conferenza al vertice. Tra i punti più notevoli dei vari interventi sono la precisazione del Ministro Pella in merito alla composizione delle delegazioni nel prosieguo delle trattative tra Est ed Ovest, un suggerimento del Ministro norvegese Lange circa la possibilità di restringere le trattative a due sole Potenze nel corso di una delle fasi finali del negoziato e infine una ricapitolazione, fatta dal segretario generale Spaak, dell'atteggiamento comune in merito alle proposte di sganciamento militare nel centro d'Europa.*

*Stamane ha preso per primo la parola il Ministro Pella che ha brevemente rifatto la storia dei contatti tra Occidente ed Oriente, e del modo in cui essi sono stati preparati e seguiti dall'alleanza atlantica. A questo proposito egli ha sottolineato la necessità di proseguire nel modo più costante e particolareggiato la consultazione tra i Paesi alleati per quanto riguarda ogni sviluppo della situazione internazionale.*

*Venendo a parlare delle prospettive della conferenza al vertice, Pella ha insistito sul fatto che i preparativi per un simile incontro debbono essere condotti con la massima prudenza ed accuratezza, al fine di impedire che da parte sovietica ci si serva dell'incontro per una manovra propagandistica. «Nessun pregiudizio sfavorevole a una conferenza del genere ha il Governo italiano — ha continuato il Ministro — ma è certo che se non verranno adottate le necessarie precauzioni, essa potrà risolversi a solo vantaggio della politica e della propaganda moscovita. Ciò non significa che debba adottarsi un atteggiamento troppo rigido sulle semplici questioni procedurali, ma significa, ad esempio, che è necessaria la massima fermezza per quanto riguarda l'ordine del giorno dell'eventuale incontro, giacchè esso costituisce un problema di sostanza e non di procedura».*

*Il Ministro ha quindi preso atto delle dichiarazioni fatte ieri da Foster Dulles e da Selwyn Lloyd, nonchè di quelle contenute nel rapporto generale di Spaak, secondo le quali resta fermo che le nazioni chiamate a svolgere i contatti preliminari con l'Unione Sovietica non sono necessariamente le sole che dovranno prendere parte alle trattative nelle loro eventuali fasi finali.*

*Pella ha proseguito riaffermando che il problema del disarmo costituisce indubbiamente il principale punto dell'eventuale negoziato, e quello maggiormente suscettibile di condurre a esiti concreti, e si è associato alle dichiarazioni fatte ieri da alcuni delegati in merito all'assoluta necessità di evitare che la questione del disarmo atomico venga separata da quella del disarmo convenzionale.*

*E' sperabile — ha continuato — che l'eventuale incontro al vertice conduca ad una misura di accordo tale da consentire la conclusione di negoziati sul disarmo in sede di Nazioni Unite. A proposito della possibilità di delimitare zone geografiche speciali per quanto riguarda l'applicazione di accordi sul disarmo, Pella ha detto che esse vanno in ogni caso subordinate a due condizioni: 1) che le posizioni politiche e militari dell'Occidente non ne risultino indebolite; 2) che ogni accordo del genere debba essere considerato nel quadro generale di un'intesa tra Oriente e Occidente, ed essere sottoposto ad un efficace controllo. Il Ministro degli Esteri italiano ha quindi preso atto di una dichiarazione fatta dal suo collega tedesco von Brentano, secondo cui il Governo della Germania occidentale continua a considerare interdipendenti il problema della sicurezza e quello della riunificazione della Germania.*

*Pella si è anche intrattenuto sul problema degli scambi tra Est ed Ovest nel settore economico e in quello culturale, affermando al riguardo che un eventuale incontro alla sommità non potrebbe evidentemente, data la complessità delle materie da trattare, dar luogo a risultati concreti in questo campo ma potrebbe certamente dare origine ad una base di intesa sulla quale potrebbero svolgersi ulteriori negoziati.*

*Si è quindi levato a parlare il danese Hansen riprendendo la tesi dell'on. Pella circa l'opportunità di curare che la discussione del problema del disarmo venga a tempo debito riportata in seno alla sua sede naturale che sono le Nazioni Unite. Circa il colloquio tra Est ed Ovest ha affermato che le possibilità di accordo dovranno essere ricercate anche per quanto riguarda possibili risultati parziali ed a questo proposito ha alluso ai suggerimenti che sono stati fatti per la cosiddetta apertura del «Package Deal» occidentale già sperimentata del resto con la iniziativa americana per le ispezioni sull'Artide. Hansen ha infine dichiarato che a parere del suo Governo e nonostante voci corse in proposito in senso contrario, il piano Rapacki è indubbiamente troppo limitato per poter costituire una base di discussione.*

*I vari punti di vista espressi durante la riunione di questa mattina sono stati riassunti e sintetizzati dal Segretario generale della NATO Spaak. Egli ha innanzitutto ricordato «ciò che gli occidentali non vogliono» e cioè tutto ciò che potrebbe direttamente o indirettamente mettere in pericolo la sicurezza della NATO. Egli ha trovato tutti gli intervenuti consenzienti sulla necessità di non rimettere in causa i risultati ottenuti a Ginevra alla conferenza del 1955 sui mezzi per realizzare la riunificazione tedesca. Ma, sempre secondo Spaak, la questione tedesca non deve frenare gli sforzi destinati a giungere al disarmo, nell'interesse degli stessi tedeschi. Nel campo del disarmo si possono esplorare le possibilità esistenti abbordando problemi isolati, ad esempio la zona di sicurezza, la cessazione degli esperimenti nucleari ecc... I ministri scandinavi avevano espresso l'opinione che sarebbe forse opportuno avviarsi verso l'arresto delle esperienze nucleari, ma Spaak ha osservato che ciò non rappresenterebbe una misura di disarmo.*

*Nell'intervallo tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana è giunto a Copenaghen l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewelyn Thompson. Il diplomatico ha confermato che è venuto nella capitale danese per incontrarsi con il Segretario di Stato Dulles, su richiesta di questo ultimo, e che successivamente si recherà a Parigi, per partecipare alla riunione degli Ambasciatori degli Stati Uniti. Thompson ha detto poi che prima di partire da Mosca aveva avuto nuovi colloqui con gli Ambasciatori francese e britannico nella capitale sovietica.*

*Nella seduta pomeridiana, dopo un brevissimo intervento del portoghese Cunha, il Segretario generale Spaak ha tirato le somme del dibattito, constatando la generale tendenza ad uscire dallo statu quo dell'attuale situazione internazionale, che si unisce tuttavia al riconoscimento che tale statu quo, seppure insoddisfacente, ha però consentito di mantenere finora la pace nel mondo. Prima di abbandonarlo occorre dunque star bene attenti a non lasciarsi imbarcare in pericolose avventure dalle manovre della parte avversa. «Le varie delegazioni — ha continuato Spaak — sono state concordi nel rilevare un raffreddamento nell'entusiasmo di Kruscev per il colloquio al vertice, causato evidentemente dal fatto che egli si è reso conto che gli occidentali non si lasceranno facilmente indurre a fare di questo colloquio uno strumento per la sua propaganda».*

*Ciò che noi intendiamo comunque tenere ben fermo — ha aggiunto Spaak — è che nessun accordo con i sovietici deve diminuire le salvaguardie della sicurezza europea. Tra queste salvaguardie è la presenza delle truppe americane, britanniche e canadesi in Europa. Qualsiasi progetto del tipo Rapacki, che fatalmente allontanerebbe queste truppe dall'Europa, risulta logicamente inaccettabile all'occidente, e tale rimarrà almeno fino a quando non venga inquadrato in un accordo molto più ampio. Spaak ha infine ricordato l'ormai accertata possibilità di scindere alcune delle questioni relative al disarmo dall'insieme del problema, ed ha, a questo proposito, citato come possibile materia di discussione indipendente la sospensione degli esperimenti atomici subordinata ad una soddisfacente forma di controllo.*

*La seduta pomeridiana è stata breve. Il francese Pineau ha riferito sui dodici punti della nota consegnata ieri dai sovietici ai tre Ambasciatori occiden-* [illegible]

[illegible] *tata zona di libero scambio possano utilmente costituire i nuclei attorno ai quali questa collaborazione dovrebbe svilupparsi.*

*Per ultimo ha preso la parola nella seduta pomeridiana il turco Zorlu, il quale ha fatto una esposizione sulla situazione medio-orientale, esposizione* [illegible] *zione tedesca si afferma che «una larga base di intesa è stata identificata». Risulta che vi è un accordo unanime sui punti seguenti: niente disarmo senza controllo; occorre collegare il disarmo nucleare e la limitazione delle armi classiche; non è possibile pensare ad alcuna misura la quale possa compromettere la sicurezza dell'Occidente; un eventuale accordo locale è concepibile solo se si inquadra in un insieme più vasto.*

*Pella ha continuato oggi la sua serie di contatti personali con i colleghi dei Paesi alleati incontrandosi di nuovo brevemente questa mattina con il Segretario di Stato Foster Dul-* [illegible] *ga e cordiale conversazione con il Ministro degli Esteri inglese Lloyd. Il colloquio tra i due Ministri si è svolto nella macchina che li riportava in città dal castello di Fredensborg dove tutti i capi delle delegazioni erano stati invitati a un banchetto ufficiale da Re Federico. Nella mezz'ora che è durato il viaggio.*

IL F.O. NON DA' PARTICOLARI SUL PROMEMORIA DI GROMIKO

## SPETTERÀ ALLA N.A.T.O. LA PROSSIMA MOSSA

***Nuova lettera dei comunisti russi ai laburisti inglesi — Critiche del «Daily Herald» al viaggio di Margaret***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Foreign Office non ha fornito alcun particolare sul promemoria consegnato ieri da Gromiko all'Ambasciatore britannico, oltre che a quello americano e a quello francese. Ma secondo voci non confermate il promemoria conterrebbe addirittura la proposta di una agenda, che gli occidentali dovrebbero ora esaminare. Quale che [illegible] sca. Questa sarà decisa nelle riunioni di Copenaghen, alle quali partecipa l'Ambasciatore americano Thompson, che ha parlato con Gromiko.

A Londra si osserva con disappunto che la riunione della NATO sembra allontanare, piuttosto che avvicinare, la possibilità di una conferenza al vertice. Il «Manchester Guardian» (liberale) scrive: «Essendo impegnato in una battaglia di idee, l'Occidente deve dedicare a questo aspetto della contesa altrettanta energia e immaginazione che alla difesa militare. Non è più facile per l'uno o l'altro blocco di ottenere la preponderanza sul piano della forza materiale. Pertanto i dirigenti sovietici cercano di assicurarsi l'influenza con mezzi psicologici altrettanto [illegible] z'ati finchè avranno il vantaggio in questo settore del fronte perchè essi sentono che questo vantaggio li aiuta a mutare l'equilibrio delle forze in loro favore. Una nuova iniziativa occidentale sul disarmo nucleare potrebbe avere il duplice vantaggio di frustrare le speranze sovietiche di irresolutezza dell'opinione pubblica occidentale, e di condurli ad un tavolo di conferenza».

Da parte sua, il «Times» scrive in particolare: «Purtroppo ci sono più divergenze fra le potenze della NATO oggi di quante ce ne fossero all'epoca della conferenza del dicembre scorso a Parigi». Oggi gli Stati Uniti sembrano inclini, ad esempio, ad accettare una sospensione almeno temporanea degli esperimenti nucleari, [illegible] spensione, a meno che non si trovi un accordo molto vasto, il che è assai improbabile. Gli Stati Uniti sono contrari alla zona denuclearizzata in Germania, Polonia e Cecoslovacchia, mentre la Granbretagna ha annunciato da tempo di studiare delle controproposte. E' impossibile discutere, se non ci si accorda prima su una politica comune ed ovviamente qualsiasi discussione col Governo francese è in questi tempi difficile».

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ha pubblicato stamane una nuova lettera indirizzata dal comitato centrale del P.C.U.S. all'esecutivo del partito laburista inglese. La lettera, che si rivolge ai laburisti con l'appellativo di «cari compagni», li invita in particolare a dare il loro appoggio per impedire che le forze armate della Germania occidentale vengano dotate di armi nucleari e per affrettare la convocazione di una conferenza al vertice. Ricordando che l'esecutivo laburista ha respinto la proposta, contenuta in una precedente lettera del partito comunista sovietico, di una collaborazione tra i due partiti circa la situazione nel Medio Oriente, il messaggio dichiara: «Il rifiuto del partito laburista di collaborare con il P.C.U.S. anche in materia relativa alla difesa della pace, può obiettivamente soltanto aiutare coloro che stanno preparando una nuova guerra». La lettera continua: «Noi rileviamo con soddisfazione che le posizioni dei nostri partiti sono concordanti su problemi importanti ed urgenti come la conferenza al vertice, l'immediata cessazione degli esperimenti di armi atomiche e all'idrogeno, le conseguenze pratiche sul disarmo e la creazione di una zona disatomizzata».

La lettera conclude: «Il comitato centrale del partito comunista sovietico spera che il partito laburista britannico farà uso di tutta la sua influenza e farà entrare in azione tutte le immense forze della classe lavoratrice inglese per porre fine agli esperimenti di armi nucleari, per cessare la corsa agli armamenti, per impedire il risorgere del militarismo tedesco e la sua dotazione di armi nucleari, per liquidare la guerra fredda e per garantire la fiducia e la cooperazione nelle relazioni internazionali».

Il laburista «Daily Herald» attacca oggi il viaggio della Principessa Margaret nelle Indie occidentali. «Si tratta — scrive l'inviato John Sampson — di un buono spettacolo, efficientemente messo in scena, con una bella attrice nel ruolo di protagonista. Ma troppo, troppo chiassoso e costoso». Il viaggio ha fini politici. Il Governo inglese spera che la presenza della Principessa serva a Trinidad ad alleggerire le discordie della Federazione delle Indie occidentali, nella Guaiana britannica, a cancellare l'eco dei disordini del 1953 nell'Honduras, a stornare le idee dalla possibilità di una unione col Guatemala.

Il «Daily Herald» riconosce che — «sia che lo spettacolo debba avere successo sia che non debba averlo», Margaret ha riscosso un successo personale a dispetto della messa in scena, della pompa e della cerimonia voluta «da funzionari troppo ligi al protocollo». «La spesa perchè tutto fosse perfetto per Margaret — scrive il giornale — è stata spaventosa. Ogni giorno della sua permanenza un aereo della Britihs Honduras Aiarways ha trasportato dal Messico rose e gladioli per decorare la casa del Governo. L'uso di un distaccamento di aerei per proteggere Margaret contro possibili dimostrazioni da parte di aerei del Guatemala è stato una spesa inutile e stupida. Infatti, la minaccia alla nostra colonia non viene da una minuscola Repubblica bananiera come il Guatemala: viene dalle condizioni di abbandono e di arretratezza nelle quali la colonia è stata lasciata per anni».

**Alfredo Pieroni**

LA SITUAZIONE ELETTORALE E LA «NOTIFICA» ESAMINATE AL VIMINALE

## Il Presidente Zoli incontrerà domani gli esponenti del PRI-PR

**Nuovo intervento dell'«Osservatore» contro le distorsioni dell'appello ai cattolici — Fanfani difende l'operato dei Vescovi e polemizza con il partito comunista**

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi per un esame della situazione elettorale. Il comunicato ufficiale parla solo di provvedimenti approvati. In realtà, l'esame della situazione elettorale c'è stato, anche in relazione alle polemiche sollevate dalla notifica dei vescovi. Una riunione quindi senza particolare rilievo. Da quanto si è poi appreso il Governo è ottimista in merito alle elezioni e prevede una forte affluenza alle urne. Non si è parlato di politica estera, in quanto l'on. Pella è a Copenaghen (oggi erano assenti anche i Ministri Gaza, Del Bo, Mattarella e Colombo).

Al termine della riunione, il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, intrattenendosi con i giornalisti, ha confermato che il Consiglio dei Ministri non si è occupato di questioni politiche nè questi argomenti erano in programma.

Interrogato in merito alla richiesta di un incontro avanzata da esponenti dei partiti radicale e repubblicano, Zoli ha risposto: «Hanno chiesto un colloquio per il 7 o l'8, e li riceverò in uno di questi due giorni. Del resto, ho sempre ricevuto tutti, — ha aggiunto il sen. Zoli — e non c'era motivo perchè rifiutassi questo colloquio». Si è poi saputo che l'incontro di Zoli con i repubblicani avrà luogo giovedì alle 12. Sulla polemica per la notifica oggi c'è da registrare una nuova precisazione dell'«Osservatore Romano». Infatti, il giornale vaticano in una nota dal titolo «Per la lealtà polemica» respinge le contrastanti interpretazioni date al suo corsivo di ieri da due giornali italiani.

«Il Messaggero» — scrive tra l'altro l'organo vaticano — osa dare una notizia sensazionale così da dedicarle un vistoso titolo su cinque colonne: «L'Osservatore precisa che i cattolici sono liberi di accettare o respingere l'appello dei vescovi». Riferendosi più particolarmente all'interpretazione del «Messaggero», il giornale vaticano scrive che essa offende l'obiettività e la correttezza a cui la stampa è tenuta anche nelle lotte più accese. Il citare il testo dello scritto dell'«Osservatore» «sotto quel clamoroso titolo e così da non rettificarlo, cioè accomodando le frasi testuali in modo da non svelare l'equivoco tendenzioso, lungi dal dare il diritto alle attenuanti, aggrava l'intenzione. E tanto più, in quanto armonizza perfettamente con la denuncia di ieri, dei vescovi violatori dell'articolo 71 e attentatori all'unità morale della Nazione». In sostanza lo «Osservatore» conferma che i cattolici sono tenuti a votare per la D.C.

Parlando poi dei cattolici e della politica, l'«Osservatore Romano» riporta anche un ampio sunto della pastorale dell'arcivescovo di Modena, mons. Evasio Colli, il cui tema centrale è non il quesito se sia lecito ai cattolici interessarsi di politica, bensì se sia loro lecito disinteressarsene. La pastorale, riportata dal quotidiano vaticano, esamina questo dovere dei cattolici di partecipare attivamente alla vita politica alla luce degli insegnamenti evangelici e di quelli dei Pontefici, segnatamente di Pio XII, il quale ricordava ai parroci e quaresimalisti di Roma, nel marzo del 1948, il loro «diritto e dovere di attirare l'attenzione dei fedeli sulla straordinaria importanza delle prossime elezioni e sulla responsabilità morale che ne deriva a tutti coloro i quali hanno il diritto di voto».

La pastorale di mons. Colli, osservato che la Chiesa — al pari dell'Azione Cattolica che collabora con la sua gerarchia — «non è mai, e non può essere rappresentata da alcun partito politico», esamina la legittimità che si costituisca un partito di ispirazione cattolica e scrive: «Nel caso in cui fossero in pericolo i diritti di Dio, della Chiesa e della coscienza cristiana, tutti i cattolici devono dimenticare ogni divisione politica e unirsi intorno a quel partito che dia sicura garanzia di difendere i diritti di Dio, della Chiesa, di Gesù Cristo e della coscienza cristiana».

Intanto negli ambienti repubblicani si afferma che la copia del «dossier» contro i vescovi sarà consegnata da Pannunzio e Reale anche al Capo dello Stato. Gli esponenti repubblicani si recheranno al Quirinale prima della partenza di Gronchi per la Granbretagna — fissata, com'è noto, per il 12 — e nel «dossier» inseriranno anche i ritagli dei giornali britannici, francesi, tedeschi, scandinavi e americani che hanno ripreso la polemica. Pannunzio e Reale si recheranno inoltre anche da Leone e Merzagora per sostenere la necessità «d'un passo ufficiale del Governo per costringere la Chiesa a rispettare il Concordato».

L'on. Malagodi, parlando oggi a Stradella e Broni, ha polemizzato con il sen. Zoli per il discorso da lui tenuto domenica a Milano, rilevando che egli «ha dedicato quasi tutto il suo discorso al tentativo di ribattere le critiche liberali al suo Governo». Sul tema delle pressioni sulla Magistratura, egli ha detto che «nessuno dimentica le pesanti parole del Ministro Andreotti sul processo di Prato».

A proposito del Bilancio 1958-1959 l'oratore ha detto che non è mai stato spiegato come le entrate del Tesoro possano aumentare del 10 per cento quando il reddito del paese aumenta solo del 5 per cento. Sul tema infine della difesa dell'autonomia dello Stato e dell'uguaglianza dei cittadini, l'on. Malagodi ha detto che dopo la recente condanna di tutti i partiti italiani da parte del «Quotidiano», questo è un tasto che il sen. Zoli farebbe meglio a non toccare, ringraziando il senso di equilibrio e di devozione alla nazione dei partiti democratici laici se il furore elettorale della D.C. non trascina lo Stato e la Chiesa in un conflitto gravissimo a tutto vantaggio dei comunisti».

Il segretario della DC Fanfani ha parlato stasera ad Ancona. Egli fra l'altro ha detto che «nell'intento di raggiungere lo scopo finale di ridurre i voti della DC, i comunisti proprio ieri agli slogans tradizionali hanno aggiunto due appelli urgenti al frontismo. Hanno chiamato a raccolta gli operatori economici contro il MEC e hanno chiamato a raccolta i «laicisti» contro la dichiarazione dell'Episcopato italiano. «Gli espedienti mutano, lo scopo resta lo stesso: ridurre i consensi alla DC per non dover dire addio — come ha confermato Togliatti — alle speranze comuniste». I comunisti agitano lo spauracchio del Mercato comune europeo e non si peritano di affermare che esso sta portando l'economia italiana alla smobilitazione e alla rovina. I comunisti invitano tutti gli italiani a votare contro la DC, garantendo che se la DC sarà battuta, si potrà sospendere l'applicazione dei trattati di integrazione economica europea. Tacciono naturalmente che se la DC fosse battuta, l'Italia verrebbe integrata in quel mercato dei paesi d'oltrecortina, la cui prosperità fu attestata due anni fa dagli operai polacchi di Poznan e un anno e mezzo fa dagli insorti ungheresi di Budapest».

Parlando quindi degli inviti comunisti per un fronte comune rivolto ai partiti laici, Fanfani così si è espresso: «Verrebbe voglia di esprimere sentite condoglianze a questi ambienti laici che, fino a ieri considerati dai comunisti come avversari, oggi dall'odierno appello sono elevati al rango di possibili accoliti del comunismo nella comune lotta contro i "clericali" della DC. Per la stima che dobbiamo conservare per i dirigenti dei partiti laici di cui il comunismo invoca la solidarietà, non disperiamo che essa venga negata».

L'on. Fanfani ha quindi chiarito il punto di vista del suo partito sul problema esprimendo la speranza che «tutti i democratici convengano con noi nel lodare i Vescovi italiani, che a sostegno della Costituzione, degli ordinamenti e delle leggi dello Stato, hanno ricordato ai cittadini di fede cattolica l'obbligo religioso che essi hanno di votare. Speriamo che tutti i cultori di logica e gli appassionati del corretto ragionare convengano con noi che i Vescovi adempiono a un loro preciso dovere quando ricordano ai fedeli delle chiese cui presiedono che in coscienza essi non possono approvare e favorire — nemmeno con il voto — programmi o propositi politici in contraddizione con i principii etico-religiosi che quei fedeli accettano e professano. Ammesso ciò ci sembra una semplice conseguenza quella cui i Vescovi sono giunti, di invitare i credenti a restare uniti nel voto per sostenere programmi e propositi politici conformi ai principii etico-religiosi accettati e professati».

(Telefoto al «Piccolo»)
Copenaghen: il pranzo offerto a Palazzo Reale ai Ministri degli Esteri della NATO; il Ministro Pella, a destra e il Ministro Luns (Olanda), stanno parlando con Foster Dulles. A sinistra il Ministro portoghese Chunha che sta parlando con la Regina Ingrid di Danimarca

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE EISENHOWER

## *La Russia è una minaccia ancora maggiore di un anno fa*

**Manovre di difesa antiaerea si sono svolte negli Stati Uniti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

In un discorso pronunciato oggi al consiglio nazionale della pubblicità, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che «la Russia rappresenta ora per il mondo libero una minaccia ancora maggiore di un anno fa, specialmente nel campo economico». Il Presidente ha precisato che, sebbene il pericolo di una azione militare da parte dei sovietici contro i loro «vicini minori» sia probabilmente diminuito, almeno in parte, tuttavia i dirigenti del Cremlino hanno decisamente accelerato i loro sforzi economici e propagandistici.

Dopo aver affermato che il suo programma di commercio reciproco, il quale ha incontrato gravi opposizioni al Congresso, riveste un'importanza essenziale nel quadro degli sforzi che gli Stati Uniti compiono per la pace mondiale, Eisenhower ha dichiarato che i paesi minori debbono essere economicamente forti, per poter resistere con successo agli sforzi che i sovietici compiono per dominarli. Essi debbono poter avere rapporti commerciali con l'America — egli ha aggiunto — altrimenti dovranno averli con la Russia, e finiranno coll'entrare nel blocco comunista.

L'Unione Sovietica — ha proseguito il capo della Casa Bianca — ha fatto capire chiaramente che essa non intende rinunciare al suo obiettivo di dominare il mondo. I russi hanno costruito un tremendo apparato militare ed hanno dimostrato una «grandissima abilità» nel produrre armi di distruzione in massa. L'Unione Sovietica — ha detto a questo punto Eisenhower — «costituisce per noi una minaccia ancora maggiore di un anno fa», sebbene il pericolo sia stato almeno parzialmente eliminato per quanto riguarda la potenza militare.

Eisenhower ha rinnovato poi il suo appello a favore del piano di riorganizzazione della difesa da lui presentato, ed ha definito tale piano «essenziale» per la sicurezza del paese. Il piano strategico degli Stati Uniti — ha proseguito il Presidente — deve essere unificato e posto sotto il controllo di una unica autorità; esso deve essere controllato, diretto e messo in opera dal Segretario alla Difesa, sottoposto a sua volta al Presidente, il quale deve agire come comandante in capo. Questo controllo unificato è reso necessario dalle enormi spese richieste dalla difesa, altrimenti l'economia nazionale verrebbe con ogni probabilità condotta sulla «facile strada dei controlli economici».

Facendo nuovamente riferimento al suo programma di commercio reciproco, il Presidente ha dichiarato che il lavoro di 4.500.000 operai americani dipende dal commercio estero, e che l'industria americana dipende anche essa in notevole misura dalle materie prime importate. «Senza il commercio estero — egli ha aggiunto — la nostra economia subirebbe una contrazione notevole».

Il Capo della Casa Bianca ha poi espresso nuovamente il proprio ottimismo per quanto riguarda il futuro dell'economia del paese. Egli ha detto che il Governo ha già fatto molto per riportare la nazione sulla via della prosperità, e si adopererà ancora a questo scopo. «La fine della recessione tuttavia — ha precisato Eisenhower — dipende più che dal Governo, da tutto il popolo americano».

A New York stamane per dieci minuti la vita sembrava cessata. Alle 10.30, al sibilo delle sirene che annunciava l'imminenza di un attacco nucleare simulato, la circolazione si è interrotta e migliaia di passanti si sono recati nei rifugi. Tre minuti dopo le strade erano deserte e New York offriva l'impressione di una città abbandonata. Solamente nove membri di organizzazioni pacifiste si sono rifiutati di partecipare all'esercitazione d'allarme; hanno passeggiato per alcuni minuti davanti alla sede della commissione atomica prima di essere arrestati dalla polizia.

Negli aeroporti La Guardia e Idlewild [illegible] prestav[illegible] masti i[illegible] alla fin[illegible] tro dell[illegible] dei gra[illegible] se, men[illegible] Borsa [illegible] zioni pe[illegible] ton, all[illegible] dente [illegible] gnato [illegible] del suo [illegible] to in u[illegible] della c[illegible] suonato [illegible]

**Bonaventura Calore**

### Tre arresti a Monfalcone per attività di spionaggio

Monfalcone, 6

I carabinieri hanno denunziato a [illegible]

### La situazione

*La conferenza della NATO si sta risolvendo in una affermazione personale di Dulles. Non è passato molto tempo da quando il Segretario di Stato americano veniva considerato da molti alleati come una specie di guastafeste. Ma l'improvviso irrigidimento russo ha fatto cambiare le carte in tavola e tutti gli occidentali sembrano d'accordo nel considerare la politica rigida di Dulles, come l'unica possibile. Conta anche rilevare che a Copenaghen gli alleati della NATO sembrano d'accordo su tutto, soprattutto nel dare scarso credito alla buona fede russa. E' inesplicabile che la politica che Kruscev aveva abilmente condotta per ammorbidire la condotta sovietica negli affari internazionali e soprattutto per cercare di conquistare delle simpatie, sia stata abbandonata: c'è da chiedersi ancora una volta perchè è avvenuto; al riguardo c'è la voce insistente, secondo la quale Molotov sarebbe tornato a Mosca. Se fosse confermata verrebbe a dare fondamento al sospetto che Kruscev ha dovuto cedere agli stalinisti o deve condurre la politica estera russa a mezzadria con loro. Del resto le ultime manifestazioni della politica di Gromiko sono tipicamente «staliniste».*

*Conviene a Mosca una politica del genere? C'è da dubitare. La prova che in questo periodo i russi stanno in luna calante, pare si debbe avere dalla visita di Nasser. Molti sorrisi e molti complimenti tra Kruscev e Nasser in questi giorni: però il dittatore egiziano avrebbe fatto presente ai sovietici che il suo paese resta equidistante e non vuole «pendere» verso l'uno o l'altro blocco. Se così stanno le cose sarebbe fallita l'operazione intesa a premere su Nasser per farlo orientare di più verso la politica russa.*

*In Francia Pleven farà il Governo: sarà un Gabinetto di minoranza che ricalcherà le orme della politica di Gaillard, una politica, cioè, possibilista per i problemi del Nord Africa. Il che significa che per la Francia è in vista qualche altro sacrificio.*

*Anche in Spagna situazione incerta: sembra ormai che Franco abbia deciso il passaggio dal regime dittatoriale a quello monarchico. Ma come si comporteranno i falangisti di fronte a un mutamento del genere?*

*Nell'Indonesia le truppe di Sukarno conquistata Sumatra sono ora libere di attaccare le Celebes dove è il quartiere generale dei ribelli.*

*Nel settore italiano il discorso di Fanfani ad Ancona rappresenta la prima presa di posizione ufficiale della D.C. a favore della notifica dei Vescovi. La D.C. si schiera così nettamente a fianco delle gerarchie ecclesiastiche in contrasto con gli altri movimenti politici.*

### RAMPE PER MISSILI installate in Albania

Atene, 6

Il giornale greco «Apoyematini» scrive stamane, citando un'informazione del suo inviato speciale in Albania, che i russi hanno installato rampe di lancio per missili nella regione albanese di Koritsa, regione la quale è divenuta zona rigorosamente interdetta. Il giornale aggiunge che tutta l'Albania è militarizzata, che navi sovietiche vi sbarcano continuamente materiale da guerra, e che una fabbrica di munizioni è stata costruita a Koritsa.

TESI PRO E CONTRO L'ISTITUZIONE DEL MERCATO COMUNE EUROPEO

# Confusione nel partito di Nenni per l'atteggiamento dei «carristi»

## La maggior parte del PSI sembra schierata sulle posizioni del PC per la sospensione del MEC - Oggi «gran rapporto» alle Botteghe Oscure

**Roma, 6**

A sinistra c'è una situazione che va osservata con attenzione. Domani pomeriggio si riunirà la direzione del PCI e gli argomenti all'ordine del giorno sono tre: andamento della campagna elettorale, rapporti con i socialisti e offensiva contro il MEC, situazione dei rapporti con i comunisti jugoslavi. In verità, c'è la sensazione che su queste tre questioni non vi sia una completa concordanza tra i gerarchi di via delle Botteghe Oscure. Togliatti, Ingrao e altri sarebbero propensi, per esempio, a non esasperare e a non drammatizzare la questione sorta con i comunisti jugoslavi. Scoccimarro, Pajetta, Amendola, invece, sì.

C'è poi il problema del PSI. Il passaggio della maggioranza del PSI alla difesa delle tesi comuniste, l'adesione di taluni autonomisti a questa azione, ritorni di manifestazioni polemiche da parte dell'«Avanti» nei confronti dei comunisti, sono tutti elementi, che denunziano uno stato di marasma nel partito nenniano.

Non più tardi di ieri era stato notato che due uomini di opposte correnti, Gatto e Mazzali, avevano servito la propaganda del PC, scagliandosi contro l'istituzione del Mercato comune europeo e chiedendone la sospensione. Due posizioni le quali avvaloravano l'ipotesi che tutto il partito si trovasse ormai schierato a fianco dei comunisti. Ciò era confermato anche dalla crescente subdola polemica dell'organo del PSI contro la socialdemocrazia e i suoi appelli all'unità socialista.

Improvvisamente, oggi, da un settore non sospetto di anticomunismo, come la CGIL, si è levata una voce, sia pure critica nei confronti del MEC, che tuttavia controbbatte la impostazione dei comunisti, di Gatto e di Mazzali sulla proposta della sospensiva. In un intervento elettorale rigorosamente ragionato, l'on. Vittorio Foa ha tentato di dimostrare che, seppure il MEC prospetti, secondo lui, taluni presunti pericoli per il tenore di vita delle masse lavoratrici, grave errore sarebbe tuttavia ritardare l'ingresso dell'Italia nell'organizzazione e quindi impedire che da parte nostra si possa contribuire a correggerne inizialmente gli orientamenti.

Questo quadro dimostra a sufficienza che il PSI è ormai un organismo acefalo. Nessun partito ha infatti rivelato, pur nella estrinsecazione della dialettica interna, una così assoluta mancanza di linea direttiva. Perfino la condotta dell'«Avanti», organo che dovrebbe essere controllato dagli autonomisti, per decisione postcongressuale, rivela paurosi sbandamenti, attraverso l'impostazione di polemiche spesso contraddittorie e sempre ispirate a motivi particolaristici e ad una politica frammentaria.

Il fatto essenziale è che ancora nemmeno i comunisti riescono a capire l'atteggiamento del P.S.I. davanti al M.E.C.

Dopo le contraddizioni che abbiamo rilevate, ecco un'altra novità: l'atteggiamento del P.S.I. per il M.E.C. non avrebbe subito modifiche rispetto a quello tenuto in Parlamento in occasione della discussione per la ratifica del trattato, secondo quanto ha dichiarato l'on. Vecchietti aggiungendo: «Allora noi dichiarammo di non essere contrari in linea di principio al Mercato comune, ma chiedemmo l'attuazione di un piano quadriennale per la predisposizione delle trasformazioni interne necessarie per la nostra associazione al M.E.C.».

In sostanza, pare di capire ancora una volta che nel P.S.I. è in atto un profondo dissidio tra i «nenniani» e i filocomunisti. C'è insomma un diverso atteggiamento di alcuni socialisti dai comunisti nei confronti del M.E.C. e tutto questo è destinato ad alimentare per qualche tempo le scaramucce tra i due partiti. Il corsivo dell'«Avanti» di stamane e le dichiarazioni di Foa e di Lombardi sull'argomento, hanno messo chiaramente in luce come il P.S.I. in parte non sia sulle posizioni del filocomunista Gatto nei confronti del M.E.C.

L'on. Vecchietti ha fatto recapitare all'on. Nenni, che è in giro per l'Italia per la campagna elettorale, il testo tradotto del messaggio inviato dal comitato generale del P.C.U.S. contro il riarmo atomico della Germania occidentale. Il contenuto del documento è analogo a quelli inviati agli altri partiti socialisti europei. «Il nostro punto di vista — ha dichiarato Vecchietti — resta quello espresso nella nostra lettera di alcuni mesi fa ai dirigenti sovietici ed è contenuto nel nostro programma. Noi siamo per l'abolizione dei blocchi militari».

La direzione del P.C.I. domani ascolterà anche la relazione del direttore dell'«Unità», dott. Alfred Reichlin, sul congresso comunista jugoslavo a Lubiana, al quale partecipò in qualità di osservatore.

---

Razzi sulla luna

### Fallito in Russia un lancio il 2 maggio?

**Roma, 6**

L'Agenzia Continentale, che nei giorni scorsi aveva preannunciato il lancio di un razzo russo sulla Luna, assicura che il tentativo sovietico di inviare un missile sulla Luna, già rinviato di un giorno a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, sarebbe stato effettuato il 2 maggio alle 7,03 dalla base segreta siberiana convenzionalmente denominata «Sputnikgrad». L'esperimento sarebbe fallito a causa dell'esplosione del carburante chimico contenuto nel primo stadio del razzo. L'esplosione sarebbe stata istantanea e si sarebbe verificata al momento dell'accensione dell'apparato motore, comandata a distanza. Grazie alle particolari misure adottate preventivamente, l'incidente non avrebbe provocato vittime.

I dirigenti russi sarebbero rimasti molto dispiaciuti soprattutto in riferimento alla presenza in Russia del Presidente Nasser ed alle favorevoli conseguenze che la riuscita del lancio avrebbe determinato per l'URSS nel Medio Oriente. Il disappunto sarebbe stato accentuato dal fatto che durante la parata militare del 1.o maggio al cospetto di Nasser le forze aeree sovietiche sono state costrette a rimanere inattive a causa del cattivo tempo.

Dalle stesse fonti, l'Agenzia Continentale assicura che sarebbe in corso una severa inchiesta per accertare le ragioni dell'incidente. Risulterebbe infine che Kruscev avrebbe dato personali disposizioni perchè l'esperimento venga ripetuto al più presto.

---

### La base di Aviano verrà potenziata

**Pordenone, 6**

Il Comando della base aerea USAF di Aviano ha diramato il seguente comunicato: «Circolano nella zona voci insistenti e non controllate circa le funzioni presenti e future della base aerea di Aviano. In considerazione del danno che ne potrebbe derivare e allo scopo di chiarire tale stato di cose, si comunica ufficialmente che importanti lavori di ridimensionamento avranno inizio in un prossimo futuro alla base di Aviano.

«Durante il periodo di messa in opera e fino al completamento dei lavori stessi — prosegue il comunicato — parte delle normali attività della base di Aviano saranno esplicate in una vicina base aerea. Lo scopo dei lavori in progetto è quello di portare la base di Aviano in condizioni funzionali tali da poter accogliere, in un prossimo futuro, mezzi sempre più moderni delle forze della NATO.

«Qualsiasi altra voce in merito che non corrispondesse nella sostanza a quanto sopra comunicato, deve essere considerata come non rispondente a verità».

Lo stesso Comando comunica inoltre ufficialmente che ragioni di natura tecnica non permetteranno, durante l'anno in corso, la celebrazione presso la base USAF di Aviano della Giornata delle Forze Armate statunitensi.

---

Lo sciopero dei guidatori d'autobus a Londra: un corteo di dimostranti passa per una via centrale della capitale inglese

---

RINNOVO DEI BUONI NOVENNALI DEL TESORO

# La fiducia nella moneta confermata dai risparmiatori

## Il Consiglio dei Ministri ne ha preso atto con compiacimento
## Disciplina igienica nella produzione delle bevande analcooliche

**Roma, 6**

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questo pomeriggio al Viminale, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, sen. Adone Zoli, segretario, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sen. Lorenzo Spallino.

Il Ministro del Tesoro ha comunicato al Consiglio dei Ministri, il quale ne ha preso nota con compiacimento, che, secondo i dati finora pervenuti alla Banca d'Italia, le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali scadenti il 1.o aprile 1959 effettuate a tutto il 30 aprile scorso, cioè ad un anno di distanza da quando saranno definitivamente chiuse, hanno superato l'importo di lire 243 miliardi, pari ad oltre il 77 per cento dei buoni in circolazione.

Il Consiglio dei Ministri ha espresso il suo ringraziamento ai risparmiatori italiani per la fiducia accordata.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, ha quindi approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica per assegnazione di fondi agli stati di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1957-58, a norma dell'articolo 41 della legge di contabilità.

La somma complessiva di lire 35.847,7 milioni comprende 17 miliardi di lire per restituzione dell'imposta generale sull'entrata per 13 miliardi e per rimborsi di diritti all'erogazione per 4 miliardi. Ciò permetterà di liquidare tutte le domande di restituzione in sospeso.

Il Consiglio dei Ministri, all'inizio dei suoi lavori, ha approvato uno schema di regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate, delle bibite analcooliche, gassate e non gassate, confezionate in recipienti chiusi, presentato dall'Alto Commissario della Sanità, sen. Mott.

In una breve relazione, il sen. Mott ha rilevato la inadeguatezza delle disposizioni attuali e quindi la necessità di meglio regolare il settore. Secondo lo schema, sono considerate acque gassate l'acqua di seltz e l'acqua di soda, mentre sono considerate bibite analcooliche le bibite gassate e non gassate confezionate in bottiglie od altri recipienti a chiusura ermetica, preparate con acque potabili o acque minerali naturali, contenenti una o più delle seguenti sostanze: succo di frutta infuso, estratto di frutta, essenze naturali, saccarosio, acido citrico ed acido tartarico. E' previsto che il saccarosio può essere sostituito dal destrosio. Secondo l'art. 3 dello schema, [illegible] ... dotti nella confezione originale integra, per cui la denominazione «gassosa» è riservata alle bibite incolori preparate con acque potabili gassate, con il divieto di aggiungere sostanze coloranti.

Lo schema di regolamento stabilisce il divieto di fabbricare e di vendere acque gassate o bibite analcooliche contenenti determinate sostanze nocive all'organismo. Fra l'altro è vietata la fabbricazione delle suddette bevande con elementi contenenti metalli tossici, glicerina, alcooli diversi dall'etilico, nonchè altre sostanze dotate di potere schiumogeno.

Secondo un'altra disposizione, le bottiglie debbono essere a fondo piano, la loro forma e il sistema di chiusura tali da consentire il regolare lavaggio e la disinfezione. E' vietato in ogni caso usare bottiglie con chiusura cosiddetta a «pallottola».

In materia di confezione lo schema di regolamento prevede poi una serie di norme intese appunto a salvaguardare il prodotto.

Altre disposizioni infine prevedono accorgimenti tecnici relativi alla lavorazione delle acque gassate e delle bibite analcooliche.

Lo schema di regolamento stabilisce anche disposizioni per quanto riguarda le apparecchiature per la preparazione delle bevande e le modalità necessarie per ottenere l'autorizzazione all'esercizio per la vendita delle suddette bevande. Lo schema di regolamento infine prevede la possibilità di smaltire i prodotti attualmente in commercio, anche se difformi dalle nuove disposizioni approvate oggi dal Consiglio dei Ministri.

---

In Colombia

### MOLTI PROBLEMI per il nuovo Presidente

**Bogotà, 6**

Il Gabinetto colombiano ha rassegnato le dimissioni alla Giunta militare di Governo, al fine di consentire a quest'ultima di prendere le misure che riterrà opportune in seguito alla nuova situazione politica risultante dalle elezioni presidenziali. Da fonte bene informata si apprende che la Giunta militare ha rinnovato la sua fiducia al Gabinetto ed ha [illegible] ... mica e finanziaria difficile, caratterizzata dalla mancanza di divise straniere e dalla svalutazione della moneta colombiana.

---

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con brevi e isolate piogge. Ovunque possibilità di qualche rovescio o temporale. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.4, 25.2; Trento 14, 26.2; Trieste 14.5, 18.7; Venezia 14, 19.2; Milano 11.2, 26.2; Torino 11.4, 22.2; Genova 11.6, 16.7; Bologna 18.8, 23; Firenze 8.1, 21.2; Pisa 8.2, 20.2; Ancona 15.1, 19.8; Perugia 9.9, 19.3; Pescara 9.8, 20.4; L'Aquila 9.2, 21.7; Roma 9.6, 22.2; Campobasso 9, 16.8; Bari 11.8, 21.4; Napoli 9.6, 18.4; Potenza 7, 18; R. Calabria 12.4, 25.2; Messina 13.5, 21.4.

---

SECONDO TENTATIVO DI SUICIDIO DELL'ATTRICE

# *Delusioni d'amore per la bionda Hélène*

## Ha trovato fotografie di donne in un portacarte del fidanzato
## Ricoverata dapprima all'ospedale, ha fatto ritorno all'abitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Napoli, 6**

*E' la seconda volta che la bionda attrice francese Hélène Remy cerca di togliersi la vita in poco tempo. E sempre per la stessa ragione: delusioni d'amore, gelosia. Questa volta a determinare la sua folle decisione è stata la scoperta che ha fatto in casa del suo fidanzato. S'era messa a guardare in un portacarte che egli aveva lasciato a casa, e vi ha trovato fotografie di lui con altre donne, alcune lettere che si dice fossero piuttosto compromettenti. Hélène è stata presa da un profondo sconforto. Si è sentita sola, delusa, abbandonata. E ha cercato la morte ingerendo quaranta pasticche di barbiturici.*

*La giovane attrice, che abitualmente vive a Roma in un appartamentino ai Parioli, si reca spesso a Napoli a trovare il fidanzato, Mario Ferrajolo, ex direttore del teatro San Ferdinando, che tiene in fitto per lei un appartamento al Parco Grifeo 59. Hélène conobbe il Ferrajolo quando recitava a Napoli, circa due anni fa, assieme a Eduardo De Filippo per il Teatro Scarpettiano.*

*Ieri sera, trovandosi a Napoli per qualche giorno, avrebbe dovuto ricevere la visita del cugino di Mario Ferrajolo. Questo giunto al Parco Grifeo e avendo bussato ripetutamente senza ricevere risposta, sicuro che Hélène fosse in casa, sfondava la porta. [illegible] ... scenza questa mattina alle 5. La Remy ha raccontato che fin dal tempo in cui lavorava al teatro San Ferdinando fu presa da un profondo amore per il direttore del teatro, Mario Ferrajolo. Ella, che aveva ricevuto dalla vita di attrice una profonda delusione, sperava di poter un giorno unirsi in matrimonio con lui, avere dei figli, una casa cui dedicarsi completamente.*

*Questi erano i suoi sentimenti quando ieri, rovistando nel guardaroba di Mario rinveniva tra le carte di lui fotografie e le lettere. Di qui il tentativo di suicidio. La notizia, sparsasi stamane in città, ha suscitato vivo scalpore, specie negli ambienti artistici. Tra gli altri episodi della vita della Remy si è voluto ricordare quello del febbraio dello scorso anno. Allora l'attrice fece parlare di sè per una sorprendente rivelazione fatta ai giornali: comunicò, cioè, nel suo camerino, di non aver mai sposato Pierre Cressoy di cui tutti la ritenevano legittima moglie. La diva raccontò che nell'estate del 1955 Cressoy si trovava nella Nuova Guinea per la lavorazione di un film. Un giorno la Remy legata all'attore da un sentimento di viva simpatia, ricevette da costui un telegramma così concepito: «Se mi raggiungi ti sposo». L'attrice lo raggiunse in aereo ma nè nei giorni successivi al suo arrivo nè in quelli che seguirono si parlò del matrimonio. Nell'agosto dello stesso anno i due tornarono insieme in Italia e alla folla dei giornalisti venuti loro incontro dissero che si erano sposati.*

*«Il nostro matrimonio — precisò poi la Remy a distan-[illegible] ... le consente di accettare le parole d'incoraggiamento di quanti le sono vicini. Hélène Remy, che è assistita da una sua amica, la signora Laura Testa, ha rifiutato di ricevere il proprio fidanzato che si era recato a farle visita.*

*In serata la Remy, le cui condizioni sono andate ancora migliorando, ha lasciato l'ospedale dei Pellegrini a sua richiesta, e ha fatto ritorno alla sua abitazione.*

G. C.

---

### Una grave decisione dei medici ospedalieri

**Genova, 6**

La Confederazione italiana medici ospedalieri (C.I.M.O.), in un comunicato a firma del suo presidente prof. Ugo Erede di Genova, informa che da giovedì 8 maggio le ammissioni negli ospedali di infermi a carico dell'I.N.A.M. verranno limitate ai casi di «urgenza» in seguito a deliberazione della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere (F.I.A.R.O.).

«La grave decisione — dice il comunicato — consegue alla resistenza fin qui opposta dall'I.N.A.M. alla normalizzazione dei rapporti tra i pubblici ospedali e l'ente stesso nell'ambito delle leggi vigenti. I medici ospedalieri hanno accolto la richiesta di piena collaborazione [illegible]

---

### CONTADINA FULMINATA da una scarica di 3000 volt

**Bolzano, 6**

Nel primo pomeriggio in una località isolata nei pressi di Appiano, [illegible]

Alla tragica scena ha assistito, paralizzato dalla paura, un figlio dei coniugi Mayer, Martino, di 17 anni. Alle sue grida è accorso Leonardo Romen di 25 anni. Il giovane contadino, [illegible] procedere ad una dettagliata inchiesta. Si è così potuto precisare, contrariamente a quanto aveva in un primo tempo affermato il giovane Mayer, sconvolto dalla tragedia, che ad afferrare il cavo, nel tentativo di toglierlo da un filare di viti, è stata Maria Reifer e che il marito si è precipitato in suo soccorso.

Quando, correndo attraverso i prati, è arrivato nel piccolo vigneto, Leonardo Romen si è trovato davanti il corpo semicarbonizzato della imprudente contadina uccisa da una scarica di circa tremila volt, e quello, gravemente ustionato, del Mayer. Il cavo elettrico penzolante sprigionava continue scintille e nonostante ogni precauzione il Romen, nell'allontanarlo, ha riportato qualche ustione di secondaria importanza.

---

GLI STRASCICHI PER LA DIVISIONE DEI BENI DI VITTORIO E. E UMBERTO

# Discussa in appello la causa fra i Savoia e il Demanio

## Si tratta di decidere l'assegnazione del castello di Racconigi
## La sentenza sarà conosciuta soltanto fra un paio di settimane

**Roma, 6**

Si è discussa questa mattina dinanzi alla I Sezione della Corte d'appello la causa promossa dagli eredi di Vittorio Emanuele III contro l'Amministrazione delle Finanze per la definizione dei rapporti per la divisione del patrimonio ereditario a seguito delle norme costituzionali che avocarono allo Stato la quota spettante agli ex re di Casa Savoia e ai loro discendenti maschi.

Come si ricorderà, in seguito alle sentenze con le quali veniva riconosciuto alle figlie del defunto Sovrano il diritto di poter disporre liberamente di quattro quinti del patrimonio di Vittorio Emanuele III, le eredi convennero davanti la autorità giudiziaria l'Amministrazione del Demanio dello Stato perchè, dichiarata aperta la successione dell'ex Re, venisse ordinata la divisione della eredità in forza di legge tra i figli superstiti ed il Demanio, avocatore del quinto del patrimonio spettante allo ex re Umberto II. E' anche noto che il Tribunale, accogliendo le istanze formulate dalle eredi Savoia, affermò la propria competenza per territorio e dichiarò aperta la successione limitatamente ai beni lasciati da Vittorio Emanuele III, situati in Italia, ordinandone la divisione e dichiarando altresì che il bene costituito dalla tenuta e dal castello di Racconigi, donato dall'ex re Vittorio Emanuele al figlio Umberto in occasione delle nozze con la Principessa Maria Josè del Belgio, doveva essere conferito a cura dell'Amministrazione dello Stato alla massa ereditaria.

Il Demanio dello Stato si riservò di proporre appello avverso questa sentenza, ma intanto proseguirono innanzi al giudice istruttore le operazioni divisionali. Negli anni dal 1954 al giugno 1957 si procedette alla valutazione ed alla formazione della massa dei beni mobili ed immobili, dopo di che si procedette alla divisione tra le eredi ed il Demanio dello Stato, assegnando al Demanio la tenuta di Monte Antenne ed una porzione di poco più di un terzo del complesso di Villa Savoia, mentre la restante Villa Savoia e tutte le altre proprietà ereditarie venivano assegnate alle eredi stessi. Si fece eccezione del compendio di Racconigi, per il quale vi era l'appello pendente proposto dall'Amministrazione. Con una successiva sentenza, il Tribunale dava atto dell'avvenuta divisione del complesso dei beni, ad eccezione della tenuta di Racconigi, e disponeva che la Amministrazione dello Stato provvedesse al pagamento di una quinta parte dell'imposta di successione e dell'imposta progressiva sul patrimonio, in modo che la parte del patrimonio già spettante ad Umberto ed avocata allo Stato fosse gravata di questi oneri.

Contro queste due sentenze del Tribunale di Roma propose — come si è detto — appello l'Amministrazione dello Stato, sostenendo innanzitutto l'incompetenza territoriale del Tribunale di Roma, dato che la maggior parte dei beni immobili da dividersi si trovano nel Piemonte, per cui la competenza a decidere della causa deve essere del Tribunale di Torino e non di quello di Roma. Eccepiva altresì la improponibilità dell'azione nei confronti dell'Amministrazione per difetto di legittimazione passiva, in quanto la domanda di collazione alla massa ereditaria del castello e della tenuta di Racconigi, donati da Vittorio Emanuele III ad Umberto II, doveva essere pronunciata nei confronti di Umberto e non del Demanio. Si opponeva, infine, alle domande relative all'onere da addossarsi al Demanio per la quinta parte della tassa di successione e della imposta progressiva sul patrimonio.

Dinanzi alla Corte d'appello le eredi Savoia hanno insistito nelle loro domande, accolte nelle due sentenze del Tribunale, ed hanno concluso per il rigetto dell'appello dell'Amministrazione. Sotto la presidenza del dott. Sagna e su relazione del cons. dott. Alfredo Albanese, la causa è oggi passata in decisione e la sentenza della Corte d'appello si potrà conoscere fra alcune settimane. Alla discussione orale hanno partecipato l'avv. Arias per l'Avvocatura dello Stato e gli avv. Nicolò e D'Amelio per le eredi Savoia.

---

### Rettore d'Università citato in giudizio per un cane

**Milano, 6**

Il Magnifico Rettore dell'Università di Stato on. Menotti De Francesco, comparirà il 29 maggio davanti alla I sezione del Tribunale civile, dovendo rispondere della scomparsa dalla sede della facoltà di medicina veterinaria di un cane pastore che il proprietario Adelio Locatelli, [illegible] ... scibile». [illegible] ... sarcisca i danni derivatigli dalla scomparsa del cane e gli rimborsi le spese sostenute per organizzare le ricerche, per un ammontare di 353 mila lire. Da qui la citazione in giudizio dell'Università, nella persona del suo rettore.

---

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Le disposizioni del mercato azionario risultano ancora buone e anche ieri sono state numerose le voci che dopo fasi alterne hanno concluso al listino con migliorie di una certa entità. Tra queste sono da segnalare particolarmente le Mediobanca, Generali, Mittel, le Magona, Metalli, CIELI B, SAFFA, Mira Lanza, Sylos; ben tenuto il resto della quota con minime variazioni; migliori le Edison, Catini; stazionarie le Fiat. Chiudono più calme le Manifatture, Cascami, Olcese, Emiliana, Burgo. Numerose sono però risultate ieri le voci intrattate. Nel dopoborsa scambi modestissimi sui valori primari a prezzi quasi invariati ma resistenti. Minimi spostamenti nei due sensi nei valori di Stato.

**Titoli trattati:** Valori di Stato 14.400.000, Buoni del Tesoro 62 milioni, Obbligazioni 184.550.000, Azioni 317.339.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 97,85 (—), 3,50% 62,35 (—0,05), Red. 3,50% 84,65 (—0,05), 5% 97,65 (+0,05), Ric. 3,50% 77,20 (—0,10), 5% 91,80 (—0,20), Rif. fon. 5% 86,675 (—0,075), Trieste 5% 86,60 (+0,20). Buoni del Tesoro: '59 5% 100,35 (+0,025), '60 5% 99,20 (+0,05), '61 5% 97,90 (+0,10), '62 5% 96,55 (—0,05), '63 5% 95,75 (+0,05), '64 5% 95,225 (—0,05), '65 5% 95,25 (—), '66 5% 95,375 (+0,025).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 18000 (+1000), Bastogi 1528 (—), Breda 2100 (—), Finelettrica 1152 (—), Finmare 478 (—), Finsider 615 (—1), GIM 5300 (—10), Invest. 2413 (+16), La Centrale 8832 (+12), Sviluppo 1630 (—), Ass. Gener. 25700 (+500), Fond. Inc. 4340 (—30), Assicuratr. 7190 (—30), RAS 7740 (+150).

**Trasporti:** Nord Milano 4150 (+20), Ausiliare 1250 (—), Mittel 4250 (+50), Veneta 1520 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 2422 (—), Cotoniere 350 (—12), Cantoni 11740 (—10), Val Ticino 38,25 (—), Olcese 725 (—13), Cucirini 7550 (—), Stampati 2363 (+13), Cascami 4740 (—30), FISAC 170 (—), Gavardo 3242 (+2), Lanerossi 3250 (—25), Tilane 4500 (—), Scotti 148 (+6), Linificio 573 (+1), Rossari 16250 (+50), Rotondi 19700 ex (—), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1470 (+3), Bernasconi 800 ex (—), Un. Manif. 31100 (—500).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 745 (—), Dalmine 1530 (+1), Ilva 445 (—2), Magona 465 (+34), Met. Bresc. 1880 (—3), Metalli 4770 (+60), Amiata 5035 (+5), Montecatini 2086 (+2), Monteponi 1148 (+6), Siele 5020 (—20).

**Meccanici e automobilist.:** Falck 4800 (—70), Bianchi 393 (—1), Fiat 1173 (—), Nebiolo 15,10 (+0,90), F. Tosi 435 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1332 (+4), CIELI B 2783 (+2), CIELI A 2366 (+16), Dinamo 2655 (—3), Edison 2631 (+7), Bresciana 2955 (—10), Caffaro 234,50 (—3,50), Calabrie 1475 (—), Campania 1500 (—), Sarda 3969 (+16), Valdarno 2799 (+1), Emiliana 2985 (—5), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3214 (—1), SIT 953 (—), Lucana 1595 (—), Magneti 830 (+3), E. Marelli 424,50 (—0,50), Orobia 2275 (+5), Pugliese 1404 (+9), Romana El. 2750 (+3), Seso 2833 (+3), SIP 1376 (—4), Meridelettr. 1290 (—2), Stet 2345 (+5), Tecnomasio 1875 (—10), E. Volta ord. 1710 (+3), E. Volta pref. 2175 (—21), Teti A 2890 ex (—), Teti B 2880 (—), Terni 254,75 (—), Unes 743 (—3), Vizzola 3439 (—).

**Alimentari:** Molini Cert. 1290 (+10), Distillati 5580 (+20), Eridania 4040 ex (ex), Es. Molini 2100 (—), Motta 6750 (—), Rom. Zucch. 405 (—5).

**Chimici:** ANIC 2418 (—2), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3830 (+10), Italgas 1333 (+7), Larderello 545 (+5), Liquigas 414,50 (—), Mira Lanza 6500 (+200), Ossigeno 1340 (—), Petroli 26 (—1), Pibigas 208,50 (+2,50), Rumianca 1797 (—2), SAFFA 2160 (+40), Solgas 1100 (+8).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2400 (+5), Beni Stabili 4245 (+12), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (+5), Gen. Imm. 592 (+1,50), SAGI 1605 (—5), Iniziativa 1365 (—), Milano Centr. 7600 (—), Risanamento 5450 (+40), Sylos 4070 (+90).

**Diversi:** Baroni 120 (—), Cart. Binda 21150 (+150), Cart. Burgo 12650 (—150), Cementir 590 ex (—), Cer. Pozzi 489 (—), Ginori 1410 ex (ex), CIGA 4298 (—12), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3758 (—7), Italcementi 12100 (—50), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 191 (—), Linoleum 2040 ex (—), Pirelli S. p. A. 3616 (+6), Pirelli e C. 2562 (+4), Rejna 950 (—), Smeriglio 317 (+5), Terme Acqui 9100 (—).

**Banconote (prezzi ufficiali):** Dollaro USA 624, franco svizz. 145,625, sterlina 1750,50, franco belga 12,535, franco franc. 137,75, marco 148,90, scellino austriaco 24,03, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 22, dollaro canadese 642, fiorino olandese 165,25, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

**Oro e monete (prezzi informativi):** Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5700-5900, marengo svizzero 4775-4995, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

**TRIESTE**

Ad una seduta incolore, che nella quasi totalità ha ricalcato le chiusure di lunedì, ha fatto eccezione il guadagno di 400 unità conseguito dalle Generali. In leggera flessione, Pirelli perdono 10 punti. Sostenute Catini e SME. Terni quotano 254 ex div 16,25. In generale ripresa i valori di Stato.

Bastogi 1528, Finmare 478, Generali 25500, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 20300, Snia Viscosa 1470, Montecatini 2087, CRDA 242, Meridelettrica 1292, Terni 254, Stet 2330, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 415, Beni Stabili 4270, Immobiliare 590, Pirelli It. 3610, Finsider 616.

---

# RICORDO DI OUIDA

C'è ancora, a Firenze, chi si ricorda di Ouida, di questa scrittrice mezza francese e mezza inglese che, venuta in Toscana, vi dimorò lungamente, e sessanta o settant'anni addietro fu assai nota, mentre in Inghilterra i suoi romanzi erano addirittura famosi.

D'estate andava in Versilia e l'inverno lo passava a Firenze, fuori di Porta San Frediano, in via Pisana, dove andò a trovarla Papini ragazzo.

Papini me ne accennò più di una volta, tanto teneva a questo ricordo d'infanzia, che ha fermato in una delle sue pagine più gustose.

Vi andò condotto da suo padre che voleva premiare lo scrittorello in erba col fargli conoscere una scrittrice in gran voga in quel tempo. Ouida, pseudonimo di Louise de la Ramée, figlia di un francese e di un'inglese, «era — ricorda Papini — una donna d'una sessantina d'anni e forse più, con la capigliatura sciolta sulle spalle, e una fisionomia aperta e ardita, più maschile che femminile, dove un naso lungo e carnoso aveva la stessa importanza degli occhi acuti e chiari». Pare che lo strano pseudonimo, Ouida, significasse *sì-sì*, composto da *oui* francese più *da* russo che pur vuol dire *sì*.

Ouida accolse Papini con queste parole: «Ragazzo mio, l'arte dello scrivere è la più bella e gioconda scoperta dell'uomo. Ma bisogna esser nati con la vocazione. Se tu scrivi per necessità, perchè senti di non poterne fare a meno, allora seguita pure; ma se tu scrivi per passatempo e divertimento, perchè la tua salute non ti permette giuochi più materiali e violenti, allora è meglio che tu smetta».

Lei, evidentemente, scriveva per necessità, per vocazione; e per darne una prova a quel ragazzo, per fargli capire come irresistibilmente nascevano dentro di sè le storie, si mise a raccontargliene una. La riassumo. Si trattava di un duca e di una duchessa che si avviavano a visitare un loro castello situato in una zona selvaggia. Per arrivarci, bisognava percorrere una strada solitaria, dirupata, infestata dai banditi; e perciò si erano muniti di una ricca scolta armata che riuscisse a preservare il corteo principesco da ogni pericolo. La traversata (con lungo seguito di carrozze), infatti, si compì senza alcuno incidente, tanto che quando apparve, sulla cima di un poggio, il castello illuminato, tutti trassero un sospiro di sollievo. Si era salvi. E gloriosi e trionfanti si avviarono oltre la cinta del maestoso maniero. Ma mal gliene incolse, chè, varcata la soglia del palazzo e chiuse le porte, quando stavano per riposarsi e per godere di quell'aurea dimora, furono selvaggiamente assaliti da una turba di briganti che, conosciuto l'arrivo dei duchi e resisi conto delle misure di prudenza adottate per il viaggio, si erano rintanati lassù in anticipo, aspettandoli al varco, come si dice.

Storielle di questo genere, per chi abbia la fantasia un po' fervida, dovrebbero nascere facilmente, e non credo che abbiano eccessivo pregio, ma fanno un certo effetto, specie sulla fresca immaginazione dei ragazzi; e Papini, infatti, ne fu colpito, e da vecchio se ne ricordava ancora, sia pure sorridendone.

* * *

Il bello si è che Ouida, senza avvedersene, svelava, e proprio a un fanciullo, il segreto del suo lavoro; faceva sapere come nascevano le sue fantasie, da quale ingenuità e quali lettori ingenui presupponessero. Sì, perchè anche i suoi romanzi più grossi, grossi anche nella mole (cinquecento fitte pagine, a dir poco) come *La principessa Zouroff* e *Sotto due bandiere*, romanzo famosissimo specie in Inghilterra, che ha fatto piangere molte generazioni di lettori, sono nati da quella accensione fantastica.

*Sotto due bandiere* ha anche oggi — sembra impossibile! — qualche patito, qualcuno che, letto quel romanzo, ne esce impressionato, e afferma con tutta convinzione: — Oh, i romanzi di Ouida! quelli sì!

Perchè «quelli sì» in contrapposizione a un tacito, ma altrettanto convinto, «questi no»? Perchè «quelli» riuscivano a divertire e a commuovere; e in genere i lettori di romanzi, che non è d'obbligo siano dei letterati, amano, per l'appunto, divertirsi e commuoversi. Ouida li soddisfaceva in pieno; era proprio il pane per i loro denti. Le sue pagine si sgranocchiavano come croccanti, con un gusto squisito, che oggi non s'immagina nemmeno.

S'ha da raccontare la trama di *Sotto due bandiere* che, a quei tempi (tempi d'oro!) spopolò in Inghilterra e altrove? Un ricco inglese, di elevata condizione sociale, ufficiale della Guardia per giunta, di nome Bertie Cecil, per le sue maniere signorili e simpatiche, era tenuto in palma di mano nella più aristocratica società londinese: senonchè, nel pieno del suo fulgore, gli accadde un grosso guaio. Niente po' po' di meno è accusato di aver falsificato, su di una cambiale, la firma di un suo caro amico. Apriti cielo, e inghiottimi terra! Scoppiato lo scandalo, al povero Bertie non rimaneva che scomparire; e, se non proprio sottoterra, egli dovè andare molto lontano, togliersi alla vista degli amici e dei conoscenti. Bè, chi è causa del suo mal...: ma il povero Bertie non aveva commesso proprio alcun male, perchè quella firma non era stata falsificata da lui, ma da un suo fratello; e lui non voleva assolutamente esporre al disonore questo grazioso fratellino.

Partì per l'Algeria e, sotto falso nome, si arruolò in quella che corrisponde all'odierna Legione straniera. Colà pare che, fino a un certo momento, le cosé gli siano andate bene; ma poi egli compì un certo sproposito per cui fu condannato a morte. Per quanto tragica, la storia si sarebbe svolta con semplicità se non fossero intervenuti degli altri fatti, a complicarla. Quali fatti? Ci vuol poco a indovinare. L'amore entra, finalmente, in campo, da protagonista. O per essere più esatti, con due protagoniste: una, aristocratica, certa Lady Venetia Corona; l'altra, di bassa estrazione, Cigarette, vivandiera del reggimento. Cigarette, innamorata perdutamente di Bertie, fa fuoco e fiamme per salvarlo dall'esecuzione capitale; e ci riesce, ah, se ci riesce! Di che cosa non sono (o erano) capaci le donne in amore! Va dal comandante del reggimento, gli spiffera tutto sulla condizione di Bertie, supplica e prega, insomma ottiene un decreto di revoca della condanna di Bertie e, munita di questo documento, corre come una furia verso il luogo del giudizio. Ma arriva proprio nell'istante in cui succedeva la raffica di fucilate che colpiscono al centro del petto lei, slanciatasi a far da scudo al suo amato. Muore fra le braccia di Bertie; e Bertie, dopo che ebbe reso omaggio a tanta dedizione e a tanta virtù, rivelato il suo gesto eroico, reintegrato nel suo onore, concluse la sua straordinaria avventura sposando Lady Venetia Corona. E vissero, si presume, felici e contenti.

* * *

A questo punto, mi par di vedere il sorriso dei lettori (o, forse più, delle lettrici). Certo, storie di questo genere, ai tempi d'oggi — ripeto — sono inconcepibili: e va bene! Ma, se è lecito, le storie di oggi — dico, quelle narrate nei romanzi — sono più soddisfacenti, più interessanti? Non è una domanda retorica; è un quesito che pongo. Risponderei che sono più interessanti, poichè ogni epoca ha, come ogni altro prodotto, anche le storie che si merita: e ciò che vien raccontato nei romanzi d'oggi corrisponde alle esperienze, alle aspirazioni, alle inquietudini (e peggio) della vita attuale. Amori, nei romanzi odierni, non ne mancano: ma quali amori! A occhio e croce, forse manca un Bertie capace di sacrificarsi e d'infamarsi a quel modo, per salvare l'onore di un fratello. Può darsi anche (ma questa è una mia malignità) che qualche lettore, appresa la sua azione, appioppi all'eroico Bertie dei titoli poco onorifici. Eh, i tempi mutano; e mutano anche i romanzi che, più o meno, ne sono lo specchio. In un Ottocento idealista, avventuroso, passionale, romantico, storie come questa raccontata in *Sotto due bandiere* dovevano trovarsi nel loro centro e riuscire affascinanti; e l'autrice, Ouida, in quel tempo e in quell'ambiente, non doveva fare alcuno sforzo a inventarle.

Però... però... Torno al ricordo di Giovanni Papini. «A tanta distanza di tempo — Papini scriveva — non posso dare una idea giusta della vivezza di quel racconto (il racconto del castello, che ho riferito), delle espressioni pittoresche di Ouida, che seppe evocare nella mia fantasia lo spettacolo fantastico di quelle monumentali carrozze che andavano nelle tenebre, occupate da gente vecchia e tremebonda, che non vedeva l'ora e il momento di arrivare al sicuro e che invece...».

Bè, tempo o non tempo, romanticismo o meno, non deve essere stata quella fantasia espressa con scarsa vivezza, ma tutt'altro, se, dopo tanti anni, se ne ricordava ancora un Papini. E' che Ouida, come lei stessa confessava, si sentiva veramente vocata a far la scrittrice. Non è questa l'ultima delle ragioni per cui si ricorda oggi, a cinquant'anni dalla sua morte.

**Luigi M. Personè**

## All'Università di Padova una cattedra di teatro e cinema

Padova, 6

L'Università di Padova ha ottenuto l'autorizzazione di istituire una Cattedra della storia del teatro e dello spettacolo.

Già vent'anni fa venne concessa a Padova la prima laurea in cinematografia al critico Francesco Pasinetti. Ora tesi del genere si susseguono con sempre crescente intensità. Esistono due premi annuali dedicati ai problemi del cinema: «Gian Enrico Lugli» e «Meneghetti». Va ricordato altresì che a Padova sorse un anno fa il centro interuniversitario di filmologia con la partecipazione degli istituti di psicologia delle Università di Bologna e di Trieste. Il Centro ha avviato una serie di studi collegati in parte con gli analoghi svolti dall'istituto di filmologia della Sorbona di Parigi.

AMAREZZA DI UN POPOLO CUI SI DISCONOSCE OGGI L'ANTICA MISSIONE CIVILE

# Per i francesi l'Algeria è un problema di coscienza

**Nell'occuparsene la gente continua a dar prova di una sensibilità morale senza pari nè giudica automaticamente bene ciò che è utile alla Nazione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, maggio

*Mi trovavo da Plon; due o tre volte alla settimana vado a far una visita all'editore della rue Garancière, al quale mi legano amicizia e interessi. In uno degli uffici preposti alla «costruzione» dei libri, notai un'insolita animazione: gli impiegati discutevano con molta vivacità intorno a un pacchetto di fogli dattiloscritti che passava di mano in mano. Domandai che cosa fosse; e mi risposero ch'era il manoscritto di Roger Stéphane, [illegible] un quarto d'ora fa al direttore letterario, e il volume dev'essere in vendita fra tre giorni. Il signor Stéphane è un giornalista politico che s'è specializzato nei problemi dell'Africa del Nord; le sue opinioni non sono generalmente quelle dei governi che si succedono senza posa. Aveva portato a Plon, affinchè lo pubblicasse nella nota collezione «Tribune Libre», il risultato d'una sua intervista col signor Burghiba: un'opera di grande attualità, un libro, a quel che pare, che avrà un successo clamoroso (credo che uscirà a giorni; sono impazienti di leggerlo). Gli impiegati studiavano il testo d'una nota editoriale che, presentando il libro, svincolasse al tempo stesso la responsabilità morale dell'editore da quella dell'autore; [illegible] il manoscritto s'intitolava: «La Tunisie de Bourghiba», io suggerii che, per cominciare, vi aggiungessero un emendamento e ne facessero: «La Tunisie de monsieur Bourghiba». E' possibile che abbiano accolto il mio suggerimento.*

*L'[illegible] di quei collaboratori di Plon, ch'è uno dei maggiori e più illustri editori del mondo, non era tanto causata da interessi professionali, quanto dal fatto che i problemi dell'Africa del Nord, e soprattutto quelli d'Algeria, inquietano lo spirito e rodono l'anima dei francesi. Scrissi tuttavia una volta, o, più esattamente, lo dissi in una conferenza a Città del Messico, che il problema d'Algeria era stato inventato più a Parigi che ad Algeri o al Cairo. Non c'è [illegible] a proposito di questo dramma classico, dove — appunto perchè si tratta di un dramma classico — tutti hanno ragione e tutti, al tempo stesso e per gli stessi motivi, hanno torto. Ha ragione il colono francese, il cui padre, nonno e bisnonno sono morti in Algeria dopo avervi lavorato tutta la vita. Ha ragione il ribelle del F.L.N., il quale, pur non misconoscendo i molti meriti della colonizzazione francese, dichiara (proprio perchè parla un linguaggio francese) ch'è meglio vivere liberi in un deserto che schiavi in un giardino. Siccome tutti hanno ragione e tutti hanno torto, il problema rappresentato dall'Algeria è umanamente senza soluzione.*

## Più scrupolosi che abili

*Se ho detto che è stato inventato più a Parigi che ad Algeri, è perchè sono convinto che un popolo meno sensibile del francese l'avrebbe minimizzato agli occhi del mondo. [illegible] Senza Sartre, senza gli intellettuali cattolici di «Témoignage Chrétien», senza il clan che si è formato intorno a François Mauriac, il caso d'Algeria, per cui, d'altra parte, sangue di uomini e di donne, è versato ogni giorno e ogni notte, non avrebbe mai avuto la portata internazionale che ha oggi. D'un affare politico, la sensibilità etica di questo popolo occidentale (e cristiano) ha fatto un affare di coscienza; tutto il sistema di propaganda della cultura francese è stato messo al servizio d'una situazione di fatto, della quale una politica che fosse stata fondata meno su una cultura e filosofia e religione — sarebbe senza dubbio prudentemente taciuto. Ma il francese, in politica, è più scrupoloso che abile. La Francia, da tanti uomini del mondo considerata [illegible] dei grandi principi predicati nel passato, continua a dar la prova d'una sensibilità morale che non ha pari: qui non è giudicato automaticamente bene ciò che è utile alla Nazione.*

*Si parla enormemente, in Francia, dell'Algeria. Nei giornali, nelle botteghe, nei vagoni della ferrovia metropolitana, al mercato, negli uffici. Non posso farmi i capelli — in una bottega della rue de Montmartre — senza che il mio parrucchiere non mi [illegible] una buona mezz'ora. Mi diceva l'altro giorno un mio chirurgo [illegible] che divaghino [illegible]. Ognuno ne parla a modo suo; i pareri sono divisi, e ci sono tanti pareri quante teste. L'Algeria può diventare perfino un [illegible]: vi è chi cambia d'alloggio perchè non vuol più abitare in un quartiere troppo frequentato dai cosiddetti «bicots». [illegible] il francese non è «naturaliter» razzista; al contrario il francese mescola le razze con un piacere non dissimulato; del resto, conosce troppo male la geografia per potersi permettere il lusso di fare dell'etnologia con la morale! Però il francese medio, quello che chiamano «l'uomo della strada», si sente ferito, oggi, nella sua dignità; allora reagisce malamente (e lo sa, e se ne pente, ed ha la «mauvaise conscience»). Molte delle reazioni francesi, piuttosto ch'essere autentiche, riflettere uno «stile» francese, manifestano ai nostri giorni la amarezza d'un popolo che si trova alle prese con un mondo il quale disconosce le forme della sua civiltà. Il francese si è considerato per secoli il centro delle cose pubbliche. Oggi vengono a dirgli che il centro delle cose pubbliche è Washington o il Cairo o Nuova Delhi.*

*In un mediocre romanzo che Jean Anglade ha consacrato ai preti operai, ho trovato un episodio tanto atroce quanto significativo: in una grande officina, i lavoratori francesi si divertono col seguente orribile gioco: gettano per terra una moneta affinchè un compagno nordafricano la raccolga e gli dànno un vigoroso calcio nel sedere quando il compagno si china. Lo fanno con odio, con cattiveria? No: ridono facendolo, e il «bicot» ride con loro, contento di poter guadagnare facilmente quella triste moneta dell'umiliazione. Ma, in fondo, perchè lo fanno? E' semplice: perchè suppongono di potersi liberare, con quella pedata, dal complesso di inferiorità, di desolata amarezza, che patiscono senza fallo ogni qual volta vien loro fatto di pensare che esistono i padroni, gli americani, i russi, i tedeschi: quelli che creano la miseria del popolo di Francia e negano la sua indiscutibile grandezza...*

*Anch'io, è naturale, parlo spesso dell'Algeria coi miei amici. Anch'io mi sento roso, corroso, dal male algerino. Ho detto che i pareri son divisi, e ho detto bene. Sono però tentato di raggruppare quei pareri divisi in quattro categorie (io che detesto le categorie!).*

*La prima è costituita dal sessanta per cento della gente che per necessità o piacere frequento quotidianamente. Sono i giovani intellettuali; quelli che gravitano intorno ai centri di studio, alle case editrici, alle librerie, alle gallerie d'arte della Riva Sinistra. Il loro parere si esprime con tre parole: libertà per tutti. Quindi, libertà per gli algerini. Non sono comunisti ma sono di sinistra. Leggono l'«Express» e «France-Observateur». Benchè ritengano che Mauriac, come romanziere, è «démodé» (io non sono affatto d'accordo con loro) giudicano che il suo «taccuino» è un alto esempio di dignità politica. Vogliono abbandonare l'Algeria, tutta e subito. Se si domanda loro: in che modo?, non rispondono; probabilmente pensano che il modo lo troverà, per esempio, il signor Mendès-France, che è ritenuto il liquidatore per eccellenza. I giovani di cui parlo odiano avere la «cattiva coscienza»; i fatti algerini li sminuiscono, secondo loro, agli occhi del mondo.*

*Il centro topografico della seconda categoria si sposta dalla Riva Sinistra alla Riva Destra: Opéra, Trinité, St. Lazare, Clichy, Bourse, St. Augustin, ecc.: è qui che lavora questa seconda parte dell'opinione francese (anche se abita altrove, dalla République alla Porta d'Orléans). Sono giovani un po' meno giovani dei primi, ma non meno attivi, anzi più attivi di loro. I primi, in un certo senso, non hanno cessato di formarsi; quegli invece si considerano già formati, bene o male che sia. Si tratta di impiegati, di agenti immobiliari, di impiegati di concetto, di solerti commercianti, di funzionari di banca, insomma è una borghesia mediana che, in questo paese tradizionalmente statico (per vocazione e per gusto) fa le esperienze d'un dinamismo sociale che si ispira — oh! ben segretamente — a un modello americano.*

*«Che la Francia sembri tanto incapace di risolvere i problemi che la vita le detta: alloggiare decentemente i cittadini, istruire ed educare la gioventù, equilibrare il suo bilancio e la bilancia dei conti, mantenere il suo esercito, la sua polizia, i suoi funzionari al servizio dello Stato, conservare nella sua orbita quei popoli ch'essa ha dominato ma che in fondo non vorrebbero allontanarsi dal tutto, riunire nella stima comune e nei loro comuni interessi le masse avide di miglioramento e una classe dirigente cosciente delle sue responsabilità e disposta ad assumerle, non permettere infine che la nazione, disunita e come frantumata, sia governata in pratica da Washington quando la sua più forte rappresentanza elettorale resta decisamente antiamericana ed è ispirata in tutti gli ordini da Mosca, che tutto ciò non sembri possibile non costituisce un mistero, un incomprensibile scandalo».*

*Queste righe, che pubblica in prima pagina «Le Monde», riflettono lo spirito della categoria di cui sto parlando. Quanto all'Algeria: trattare! Se si domanda loro: Ma con chi? sorridono e si scuotono nelle spalle: quando si vuol davvero trattare, un interlocutore autorizzato lo si trova sempre.*

*Terza categoria: i borghesi. Sono quelli che restano fedeli a un ideale nazionalistico. Il signor Pierre Emmanuel parlava giorni fa in «Témoignage Chrétien» de «la patria, ch'è la spiritualità di tipo francese».*

## Come in Irlanda

*Questa terza categoria si nutre appunto della spiritualità della patria. Gli arabi, i berberi sono chiamati «bicots». Il curioso è che si tratta spesso di gente politicamente avanzata: radicali, socialisti, liberali di buon ceppo. Conosco alcuni professori che fanno parte di questo gruppo: uomini fini, sensibili, a cultura eminentemente letteraria, materialmente impoveriti dai tempi, ma non domati. Vorrebbero non perdersi d'animo. Credono nella Francia: in quella di Lyautey, in quella di Verdun. Non rinunciano. Si tratta, per lo più, di gente di buonissima fede. Che cosa vogliono, in sostanza, nei confronti dell'Algeria? Esigono forse la permanenza a ogni costo? No: ne fanno piuttosto una questione di principio. Esigono che il problema sia risolto in francese, non in arabo, non in americano! Hanno la fobia degli Stati Uniti d'America. Purchè si parli, moralmente, la lingua della Francia, sono disposti a cedere su parecchi punti: non vedrebbero di mal occhio, per esempio, una soluzione di tipo Ulster, ossia: come l'Irlanda all'epoca dell'«Home Rule». In altre parole: riunire tutti i francesi in alcune regioni (Algeri, Orano, Bona) e lasciare il resto del Paese a chi lo desideri. Ed espellere dalla Francia metropolitana tutti i nordafricani, ma proprio tutti.*

*Quarta categoria: i ciechi, i sordi, quelli che negano che esista il terremoto perchè non hanno mai visto le case cadere. I seguaci del signor Biaggi, i giovani che scrivono sui muri: «Né „mugic" né pellirosse», i nostalgici delle uniformi, quelli di «Jeune Nation», i lettori di «Rivarol», gli amici d'una soluzione violenta; i quali, però, non hanno mancato di far sentire che non erano d'accordo col Governo — perchè si trattava d'un Governo scrupolosamente democratico — all'epoca dell'azione di Suez; coloro per i quali l'Algeria non è, in fin dei conti, che un pretesto per mostrare quanto sia inetto il sistema parlamentare, e quanto sia disprezzabile, e fino a qual punto sia condannato a morire...*

*Ho cercato di esporre con oggettività le opinioni degli altri; forse esporrò le mie in un'altra occasione.*

**Carlo Coccioli**

Il generalissimo Ciang Kai-scek è intervenuto assieme alla moglie a un raduno patriottico indetto da un'associazione femminile

Protetti da tute speciali, soldati del primo reggimento britannico dotato di missili forniscono di carburante un «Corporal»

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

# OSARONO L'INOSABILE I MARINAI D'ITALIA A BUCCARI

**«Siamo un pugno di uomini su tre piccoli scafi» Attimi drammatici nella munitissima base austriaca**

«Marinai, miei compagni! Questa che stiamo per compiere è un'impresa di taciturni. Il silenzio è il nostro timoniere più fido. Perciò non conviene lungo discorso a muovere un coraggio che è già impaziente di misurarsi col pericolo ignoto. Se vi dicessi dove andiamo, io credo che non vi potrei tenere dal battere una tarantella d'allegrezza... Siamo un pugno d'uomini su tre piccoli scafi. Più dei motori possono i cuori; più dei siluri possono le volontà. Da poppa a prua, ordigni ed armi, vigilanza e silenzio: nient'altro...».

Gli uomini ascoltavano attenti, in quella mattina del 1.o febbraio 1918, la voce di Gabriele D'Annunzio che scandiva le parole: erano trenta marinai, trenta lupi di mare, scelti fra i più audaci e i più esperti, per una missione di guerra ad essi peraltro, in quel momento, del tutto oscura.

«Ciascuno, dunque, oggi deve dare non tutto sè, ma più che tutto sè; deve operare non secondo le sue forze, ma di là delle sue forze. Lo giurate?».

Una sola, la voce dei trenta, un grido solo: «Lo giuro. Viva l'Italia!».

Poi D'Annunzio passò fra gli uomini, consegnò a ciascuno una coccarda tricolore: «Non occorre la parola consacrante — disse ancora perchè quest'ostia tricolore si converta, nella nostra fede, nella bellezza vivente della Patria».

Alla fine di gennaio l'esplorazione aerea aveva segnalato la presenza di navi austriache nella baia di Buccari. I tempi di Caporetto erano fortunatamente lontani, l'offensiva nemica era fallita, il fronte italiano si rinsaldava giorno per giorno: nulla era veramente perduto, tutto era ancora possibile. Un'offesa alla marina austriaca, nella sua stessa tana, non poteva influire sulle operazioni di terra, ma avrebbe certamente avuto formidabili ripercussioni psicologiche, positive per i nostri, demoralizzanti per l'avversario. Così era stata decisa l'impresa di Buccari: tre motoscafi antisommergibili — e furono quelli contrassegnati con i numeri 96, 95, 94 — comandati rispettivamente dal capitano di fregata Luigi Rizzo, dal tenente di vascello Odoardo De Sanctis, e dal sottotenente di vascello Andrea Ferrarini. Avrebbe guidato la spedizione il capitano di fregata Costanzo Ciano.

Alle 11 antimeridiane di quello stesso 1.o febbraio i tre Mas uscirono dal porto di Venezia e presero il mare «per ignota destinazione». Costanzo Ciano s'era imbarcato sul 96, e con lui, come «marinaio volontario» il maggiore di cavalleria Gabriele D'Annunzio. Al largo, tre cacciatorpediniere — l'*Animoso*, l'*Audace*, l'*Abba* — li presero a rimorchio: era opportuno il massimo risparmio di carburante, per i Mas, nella eventualità che fossero stati costretti al ritorno con i soli propri mezzi.

La navigazione procedette per alcune ore nella nebbia, con l'Adriatico che muggiva, col timore di una tempesta che avrebbe costretto ad invertire la rotta e a rientrare alla base, ma che per fortuna non si scatenò. Solo allora fu comunicata agli equipaggi la destinazione. Alle 18, le torpediniere 18, 13 OS, 12 PN sostituirono i caccia nel rimorchio delle siluranti. Alle 19.42 fu avvistata l'isola di Unie, all'imboccatura del Carnaro: le navi italiane erano in acque nemiche.

L'intera formazione continuò ancora fino all'imbocco del Canale di Faresina. Qui i cavi di rimorchio vennero sciolti, le torpediniere fecero rotta verso Venezia, i caccia si disposero ad incrociare in uno specchio d'acqua prestabilito, per attendere e proteggere il ritorno dei tre Mas, se ritorno vi sarebbe stato.

I Mas rimasero soli, nella più fitta oscurità: cominciava ora la vera avventura, nello stretto di mare compreso fra la costa dell'Istria e quella di Cherso. Da una velocità di 11 miglia orarie, si passò a 13, poi a 17: dopo circa quattro ore entravano nel golfo di Fiume, e, tagliandolo obliquamente, in formazione a triangolo, puntavano in direzione di Porto Re. Ad un miglio dalla costa fu dato l'ordine di rallentare i motori a nafta, il cui rumore avrebbe potuto essere percepito dalle vedette nemiche; poco dopo i motori furono spenti del tutto: si procedette lentamente, nel più assoluto silenzio, con i soli motori elettrici.

## Sotto il fuoco nemico

Mezz'ora dopo la mezzanotte le siluranti erano all'imbocco della baia di Buccari. Breve sosta, in ascolto: nessun rumore. Avanti, verso l'interno della baia. In fondo si scorgeva la cittadina, con le sue case spente, e, all'ancora, tre grossi piroscafi lungo la riva destra, un quarto a sinistra: nessun segno, purtroppo, della nave da guerra avvistata giorni prima da un aereo. Costanzo Ciano assegnò i bersagli, gli ordini vennero passati sottovoce, da Mas a Mas: al 96, il piroscafo di destra che si trovava più addentro nell'insenatura; al 94, gli altri due piroscafi di destra; al 95, quello di sinistra.

Le tre siluranti avanzarono ancora, fino a trecento metri dalle navi, manovrarono cercando la posizione più favorevole per il lancio.

Ore 1.20: via! I sei siluri balzano quasi contemporaneamente nell'acqua, e filano veloci verso i bersagli, ma purtroppo, benchè forniti di tagliareti, vanno ad impigliarsi nelle protezioni. Uno solo riesce ad arrivare a destinazione e a centrare la nave: la notte è scossa all'improvviso da un fragore assordante che si ripercuote nel vallone, le rive si illuminano, di colpo gli austriaci sono in allarme, ordini, grida, confusione, gente che accorre, fasci di luce che esplorano il mare, pezzi d'artiglieria pronti ad entrare in azione. Bisogna andarsene ora, e presto, chè se i riflettori riescono ad inquadrarli, i Mas diventano facilissimo bersaglio; niente di più probabile, poi, che venga messa in allarme la piazza di Pola, e ne escano le navi da guerra per tagliare agli aggressori la via del ritorno. Mentre i Mas volgono la prua verso l'imboccatura della baia, D'Annunzio lascia cadere in acqua tre bottiglie, suggellate da fiamme tricolori. Vengono avviati i motori, e via! a tutta velocità: restano da percorrere ancora quaranta miglia, prima di uscire dal Carnaro e trovarsi in mare aperto, salvi. All'1.35 sono fuori della baia.

## Il messaggio del Poeta

L'impresa è stata portata a compimento, ma l'avventura non è finita, ed avrà ancora momenti drammatici: e il Mas di Ferrarini, improvvisamente scomparso, ma in realtà costretto a fermarsi, senza che gli altri se ne accorgessero, per un'avaria ai motori; e gli altri che tornano indietro a cercarlo, ma non lo trovano perchè, riparata l'avaria, Ferrarini ha ripreso la corsa da solo, verso il punto dove incrociano i caccia; e l'incontro del Mas 94 con gli altri due, nel preciso momento in cui questi avvertono un ronzio di motori — i nostri caccia in attesa, poco lontani — che tosto viene scambiato per quello del Mas 94 che sta avvicinandosi e finisce col colpirlo; l'appuntamento con i caccia, si giudica, è mancato; sostare per aspettarli non è prudente: e allora, via!, soli, verso le coste italiane.

Cominciava il nuovo giorno, nelle prime luci di un mattino d'inverno: alle 7.45 i Mas 96, 95, 94 approdavano fra Ancona e Falconara. Portavano in dono alla Patria un leggendario esempio di dedizione e di coraggio offertole dai suoi marinai. Portavano in dono alla Marina da guerra italiana, oltre all'impresa compiuta, tre parole, un motto che Gabriele D'Annunzio aveva coniato quella notte stessa, per tutti i motoscafi antisommergibili, con le loro stesse iniziali. Mas: *Memento Audere Semper*.

Dietro a loro, una notte drammatica, una beffa atroce all'Austria, e, lontano, lontano, laggiù, nella baia di Buccari, tre bottiglie che galleggiavano sull'acqua, o forse erano già state raccolte da mani rabbiose; tre bottiglie suggellate da fiamme tricolori, contenenti un messaggio: «In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco, a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio, i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile. E un buon compagno, ben noto — il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro — è venuto con loro a beffarsi della taglia».

**Fabio Giraldi**

# Libri ricevuti

Gina Rumer Caligaris ha pubblicato una selezione delle sue liriche, presentata da Marcello Fraulini, *La stagione perduta*, comprendente in appendice alcuni componimenti, raggruppati sotto il titolo di *Foglie morte*. I due titoli, dal valore sinonimico, indicano il motivo dominante dell'intera silloge: il rimpianto per una stagione d'amore, irrimediabilmente trascorsa, e il bisogno di riviverla con l'ausilio della memoria e del sogno. A tale proposito è emblematica la lirica «Volo troncato: «(Rievocare in un sogno / il suo volto d'amore). / Pazzo ritorno / nella segreta cella d'una volta. / Ecco: il sole piove raggi d'oro / sull'umidor fangoso delle strade. / C'è in questo sogno / la realtà d'ore di sempre. / Grido d'angoscia / sul ponte della vita. / Amore che intristisce / in grigiore di polvere». Tale situazione psicologica che, con variazione di temi e di accenti, può essere individuata in ogni componimento, è a volte calata in brevi notazioni paesistiche o descrittive, raramente viste con occhio impressionistico, perchè assunte dall'autrice a condizione del proprio sentire. Tra le più significative ricordiamo «Addio all'estate», dove la serena accettazione dell'autunno, dopo la arsura estiva, si colora di uno scoperto simbolismo intimistico, attestante la sopravvenuta rassegnazione ad un mondo di sentimenti ingrigiti e pacati; i quali, se hanno perduto la vividezza e l'impeto della passione, sanno però donare la pace all'anima stanca.

O

Valeria Sisto Comar ha esordito alla lirica nel 1955 con la raccolta *Crepuscolo*, cui seguirono *Tenebre* nel 1956 e *Ali pellegrine* nel 1957. L'autrice è poi presente in un'*Antologia poetica*, edita dall'«International Association Press», con un componimento intitolato «Un giorno», nel quale trascrive la sua speranza in un futuro migliore, quando gli uomini, non più divisi da barriere, ma uniti ed uguali, parteciperanno alla palingenesi della natura. Tale voce di fede resta però senz'eco e senza sviluppi nella successiva produzione; infatti, in «Ali pellegrine», il contenuto spirituale è dato in prevalenza da intenerite riflessioni, che sboccano in romantiche e decadenti interrogazioni all'inconscio, affinchè sveli il mistero che immine sull'uomo e sulla sua vita. Quest'ansia di sapere investe anche il creato, simile all'uomo nel suo lasciarsi vivere, ignorandone la ragione profonda.

Da tanta inquietudine si salvano solo la giovinezza e il sogno, che le è compagno indivisibile. Nessun altro conforto rimane all'uomo che vagheggiare quell'età inconsapevole e perciò felice, ora recuperata e resa presente dall'intervento del ricordo, ora rimpianta con stanca rassegnazione, come, ad esempio, in «Nostalgia»: «Profumano di rimpianto / i glicini / nel tramonto di maggio. / Le grida delle rondini / hanno suoni disperati, / e passa il tempo... / Dove saranno mai / tutte le cose / chiamate e non venute? / Forse nei nidi / sparsi tra le foglie? / O nei canali verdi / di campagna? / E passa il tempo...».

Tale componimento dà un'idea del procedimento poetico di cui si vale l'autrice, che qui perviene ad una certa semplicità di costruzione, altrove difficilmente raggiunta. E ciò soprattutto per quell'eccessiva effusività interrogativa che appesantisce l'articolarsi dell'ispirazione e si fa spia della non avvenuta decantazione del sentimento in immagine. In altre parole, in «Ali pellegrine» si notano degli spunti o dei temi poetici che, inizialmente validi, sembrano poi inaridirsi nella prosaica impersonalità di un'espressione che l'arte non ha elaborato e vivificato.

**E. G.**

Un folto gruppo di giovani pittori inglesi ha presentato la sua produzione ad una mostra che hanno tenuto a Londra

# CRONACA DELLA CITTA'

IERI A CAMPO MARZIO E IN VIALE MIRAMARE

## Avvio all'imponente piano del potenziamento ferroviario

### Il Sottosegretario ai Trasporti illustra l'eccezionale ampiezza dei lavori programmati dal Governo per accrescere l'efficienza dell'emporio

Il piccone demolitore e non la fondazione della pietra angolare ha dato ieri simbolico avvio all'imponente programma d'opere che la recente legge a favore della nostra città affida in esecuzione alle Ferrovie, per il potenziamento degli impianti che servono il porto e delle linee che collegano Trieste al retroterra estero. Il piccone demolitore ha avuto naturalmente un preciso significato, perchè i lavori si svilupperanno appunto attraverso l'eliminazione di strutture ormai vetuste e praticamente inutili, per far posto ai nuovi impianti e a una vasta riorganizzazione della rete ferroviaria che alimenta i traffici portuali. Così è stato dato mano all'abbattimento dei bassi capannoni che si allineano lungo la riva Traiana, premesse per l'ampiamento del parco binari di Campo Marzio, e analogamente in viale Miramare si è iniziata la demolizione dei fabbricati che sorgono in prolungamento dell'edificio principale, per procedere poi all'ammodernamento della Stazione centrale (già in avanzata fase, con le complesse opere preparatorie eseguite nell'ultimo anno, tra cui il rinnovo delle pensiline).

Si è sottolineata ieri l'importanza di questo vasto e organico piano di lavori, che prevede il raddoppio della capacità ricettiva e della funzionalità dei servizi ferroviari di Campo Marzio, presupposto anche del potenziamento delle attrezzature portuali che ha per traguardo la costruzione del Molo VII, ma che si completerà con la realizzazione della nuova linea di circonvallazione in galleria da Campo Marzio a Gretta (eliminando cioè l'attuale transito dei treni lungo le rive) e il miglioramento dell'intero percorso fino a Tarvisio: un piano concretamente delineato e già completamente finanziato, che consentirà di far correre spediti tra Trieste e l'Austria un numero doppio di convogli rispetto l'attuale potenzialità di traffico.

A dare significato all'avvio dei lavori è intervenuto nelle cerimonie di ieri il Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi, che ha celebrato l'avvenimento parlando a nome del Governo e ponendo in evidenza le finalità dei provvedimenti che investono tutta la organizzazione dei servizi ferroviari facenti capo alla nostra città. Ha ricordato cioè anche le altre opere che si aggiungono a quelle ora intraprese, e precisamente l'elettrificazione della linea per Venezia, il ripristino del doppio binario fra Pieris e Villa Vicentina con il nuovo ponte sull'Isonzo, l'unificazione delle stazioni di Poggioreale, con uno sforzo finanziario di circa undici miliardi, cui vanno ora a sommarsi i venti per i nuovi lavori programmati.

Il rappresentante del Governo ha riconosciuto che nella prima fase si erano potute affrontare solo le esigenze più contingenti e che ben più doveva essere fatto, soprattutto per assicurare maggiori possibilità di sviluppo futuro alle attività emporiali. «Se il vostro porto, ha soggiunto, avrà, come dovrà avere, ulteriore incremento, era indispensabile predisporre i mezzi e le strutture necessari per far fronte alle future maggiori esigenze del traffico, sia nell'ambito portuale sia nelle linee di deflusso verso il retroterra, nazionale ed estero, e di afflusso verso il porto. Le previsioni ottimistiche sullo sviluppo del porto di Trieste sono anticipate dai dati relativi al traffico di questi ultimi anni. Infatti, nel 1957, a esempio, il movimento del porto ha raggiunto i 5,2 milioni di tonnellate di merci, segnando un incremento del 132 per cento rispetto al 1938. Perciò, allo scopo di addivenire alla soluzione dei problemi del traffico e in genere dell'economia triestina, anche per le costanti insistenze del Commissario del Governo, Prefetto Palamara, e di tutte le altre autorità cittadine, il Governo, che già da tempo aveva predisposto un piano organico di potenziamento e di interventi pubblici, destinati anche a stimolare l'iniziativa privata, ha deciso, col disegno di legge approvato dal Parlamento, di passare all'attuazione di una parte importante dei lavori relativi al settore del traffico, marittimo e terrestre».

Illustrati dettagliatamente i lavori programmati, il Sottosegretario ha così concluso: «Naturalmente lo sforzo del Governo e della nazione non si esaurisce nei provvedimenti alla cui attuazione oggi si dà inizio; altre provvidenze sono già allo studio per altri settori e i triestini possono avere la certezza che i loro problemi troveranno adeguata soluzione. Tutta la nazione è convinta che Trieste deve essere potenziata non soltanto per un atto di patriottica solidarietà, ma anche perchè costituisce un centro vitale dell'intera economia italiana».

Con il Commissario generale del Governo dott. Palamara e il capo del Compartimento ferroviario ing. Giannone, sono intervenute alla duplice cerimonia le maggiori autorità cittadine e gli esponenti degli enti e delle categorie economiche. A nome della città il Commissario prefettizio dott. Mattucci ha espresso al Sottosegretario parole di vivo plauso e di gratitudine per i provvedimenti che sono stati adottati a favore di Trieste.

Il programma in atto e le ulteriori provvidenze che sono auspicate nel settore ferroviario, soprattutto per quanto concerne una politica tariffaria che avvicini Trieste al mercato nazionale e agevoli i rapporti commerciali con il retroterra estero, sono stati oggetto di incontri che il Sottosegretario Mannironi ha avuto in Prefettura e anche a Palazzo Diana, dove ha partecipato a una riunione dei dirigenti d.c.

### Il Bollettino del Commissariato

E' stato pubblicato ieri il Bollettino ufficiale n. 13 del Commissariato generale del Governo, recante una lunga elencazione di provvedimenti legislativi aventi vigore a Trieste. Va segnalato il fatto che il Bollettino virtualmente riporta ormai tutti provvedimenti di recente promulgazione in sede nazionale, richiamandone due soli degli anni passati (uno del 1947 e uno del 1952, peraltro di mero carattere formale) il che accentua la normalizzazione che si va raggiungendo anche in questo fondamentale campo. Va segnalata inoltre l'avvenuta abrogazione di tutta una serie di ordinanze del cessato G.M.A. in materia di imposte del bollo e registro.

Il Sottosegretario ai Trasporti on. Mannironi ha presenziato ieri al simbolico inizio dei lavori delle nuove opere ferroviarie (Giornalfoto)

AGGIUDICATI LAVORI PUBBLICI PER 128 MILIONI

## Sarà restaurata la volta della galleria di piazza Foraggi

### *Pervenute due sole offerte, assenti le imprese triestine - Un prezzo del capitolato ritenuto discutibile*

Presso la Direzione Lavori Pubblici del Commissariato del Governo, sono state aggiudicate ieri opere per oltre 128 milioni lordi. L'impresa Luigi Salina di Trieste è rimasta aggiudicataria dei lavori di sistemazione dei servizi igienico-sanitari e del restauro di scuole, asili e casa di ricovero nel Comune di Duino Aurisina, dello importo a base di appalto di lire 9.700.000. Ribasso effettuato: 6,97 per cento. L'impresa Mazzaroli di Trieste si è aggiudicata la manutenzione straordinaria delle strade interne di Muggia, per un importo lordo di lire 4.900.000. Ribasso: 3.40 per cento. I lavori della nuova strada di accesso al molo IV, con tappeto in conglomerato bituminoso a caldo e la costruzione di un binario di raccordo alla radice del molo, per un importo lordo di lire 6.842.316 sono stati aggiudicati alla impresa ing. Aurelio Brussi di Trieste. Ribasso 18,76 per cento. Le opere di capomastro ed affini riguardanti la manutenzione del teatro «Giuseppe Verdi», per un importo lordo di lire 10.437.948 sono state affidate all'impresa Vivan di Trieste. Ribasso 8,58 per cento. L'impresa De Mottoni di Trieste si è aggiudicata i lavori di costruzione di un bagno pubblico nel Comune di Aurisina, per l'importo lordo di lire 6.900.000 con il ribasso del 7,77 per cento.

Nella giornata di ieri si è svolta pure la gara di appalto relativa ai lavori di risanamento della galleria Montebello-Sant'Anna - II lotto, per l'importo lordo di lire 90 milioni. Come è noto, una prima gara ebbe luogo il 21 dicembre scorso, ma le imprese invitate, avvertite a mezzo lettera solo 5 giorni prima, avevano sollecitato la Direzione Lavori Pubblici a ritardarla per consentire un più accurato studio preventivo del lavoro. Tale richiesta non venne esaudita e il giorno della gara, dalle 21 imprese invitate non pervenne alcuna offerta.

La seconda gara si è svolta ieri. In questa occasione, le ditte invitate sono state 49, le offerte pervenute 3, di cui due sole valide perchè una di esse non aveva in regola la prescritta documentazione. Deve giudicarsi strano che, con la sentita necessità di lavori lamentata dalle imprese locali, nessuna di esse abbia ieri presentato [illegible]

[illegible] poichè i prezzi non erano stati ritoccati ma era stato solo tolto l'onere del mantenimento del passaggio pedonale, che non esisterà nella prossima esecuzione dei lavori (ciò significa che la galleria di piazza Foraggi sarà aperta ai veicoli, ma chiusa ai pedoni). Il [illegible]

### Rilascio duplicati dei certificati elettorali

L'Ufficio elettorale del Comune informa che dal 10 maggio alle ore 14 del 26 maggio gli uffici di via SS. Martiri 3 resteranno aperti ininterrottamente dalle 8.30 alle 19 per rilasciare agli elettori che, per qualsiasi motivo non li avessero ricevuti a domicilio, i certificati elettorali. Nello stesso periodo saranno rilasciati duplicati dei certificati elettorali a quegli elettori il cui certificato recapitato sia stato smarrito o sia divenuto inservibile. Sia per il rilascio dei certificati che per quello dei duplicati, gli elettori dovranno presentarsi personalmente negli uffici di via SS Martiri 3.

### Venerdì la visita sulla m/n «Ausonia»

[illegible] ai profughi giuliani e dalmati.

L'«Ausonia» è una delle più belle navi uscite dai nostri cantieri; modernissima, è dotata di tutti i più recenti ritrovati della tecnica e di preziose decorazioni artistiche. Poterla visitare è un'autentica gioia.

*LA CAMPAGNA ELETTORALE*

## Fanfani parlerà per la D.C. lunedì sera in piazza Unità

### Oratori di tutti i partiti hanno tenuto ieri comizi in numerose piazze - Anche per oggi un nutrito programma

[illegible] teressano vivamente gli esuli. Ha affermato che il P.L.I. non è il partito delle promesse, ma della azione decisa e costante, concludendo infine con accenti commossi nel nostalgico ricordo delle terre istriane.

Per l'alleanza radical-repubblicana, in piazza Perugino il dott. Lorcet ha passato in rassegna lo schieramento elettorale, in particolare per accentuare l'invito a negare il voto ai comunisti e ai partiti dell'estrema destra. Per la sua lista ha sottolineato l'impegno a rifare la struttura dello Stato, a lottare contro i monopoli in difesa del consumatore e a dare una nuova dignità alla scuola.

I socialdemocratici Lonza e Cesare hanno trattato nei loro comizi, in piazza Barbacan e, rispettivamente, a Basovizza, prevalentemente temi cittadini: l'autonomia, la zona franca, i cantieri e il porto. Il prof. Lonza ha posto la necessità di un sollecito rinnovo del Consiglio comunale e, sul piano politico, ha definito pregiudizievole per lo sviluppo della democrazia ogni voto dato ai comunisti «che sono relegati all'opposizione senza alcuna speranza». Cesare da parte sua ha aggiunto che in seno al P. C. sarebbe in atto una manovra, tendente a far prevalere Pogassi nel gioco delle preferenze, contro Vidali.

In piazza Volontari giuliani, il candidato indipendente del P.N.M. prof. Accerboni ha esposto le ragioni che militano a favore della nuova formula politica di centro-destra ed ha concluso che per poter assumere le maggiori responsabilità la destra deve orientare la propria azione verso un metodo, un linguaggio e una mentalità più moderati. Prendendo spunto dal comizio tenuto dall'on. Almirante in piazza Unità, l'oratore ha sostenuto, con un'ampia argomentazione, la necessità che si eviti di esasperare gli animi e di approfondire il solco che divide gli italiani.

A Gretta ha parlato il segretario del M.S.I., dott. Morelli, che ha vivacemente polemizzato con i comunisti, facendo l'accostamento tra la demagogica propaganda che il P.C. diffonde tra noi e l'equivoca politica che la Russia conduce nei rapporti con l'Occidente. In particolare ha rilevato che i comunisti mostrano terrore per le rampe di missili difensivi che dovrebbero essere allestite in Italia, ma tacciono invece, pur essendone ben consapevoli, dei micidiali armamenti predisposti dai russi in Albania e che direttamente minacciano il nostro Paese. L'oratore ha polemizzato anche con la D.C. che ha accusato di poca chiarezza e di essere conseguentemente responsabile dei mancati rimedi alla depressione economica triestina.

### I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 20.30, a Valmaura: Sergio Gasparo — 20, in piazza Cavana: Mario Franzil, candidato al Parlamento — 20, a Santa Croce: Laura Eulambio, candidata al Parlamento e Corrado Belci — 19, a San Dorligo: Virgilio Gerli

P.L.I. — Ore 19.15, in piazza Sant'Antonio: Nello Morpurgo, candidato al Parlamento

P.R.I. - P.R. — Ore 19.30, in piazza Volontari Giuliani: Letizia Fonda Savio, candidata al Parlamento, e Fulvio Anzellotti — 19.30, in piazzale Gioberti: Elio Geppi, candidato al Parlamento

P.S.D.I. — Ore 18.30, in piazza Libertà: Gianni Giuricin, candidato al Parlamento, e Giorgio Cesare — 20, in Largo Pestalozzi: Lucio Lonza, candidato al Parlamento, e Giuseppe Dreossi

P.N.M. — Ore 20, in piazza Libertà: Rodolfo Accerboni, candidato al Parlamento

M.S.I. — Ore 19.30, in piazza Goldoni: Claudio de Ferra, candidato al Parlamento

P.S.I. — Ore 18, in piazza Cavana: Francesco Malerba — 20, in piazzale Rosmini: Giorgio Pulisi — 18, a Caresana: Stane Bidovec, candidato al Parlamento — 20, a Domio: Bruno Pincherle e Stane Bidovec, candidati al Parlamento

P.C.I. — Ore 20, in piazza San Luigi: Vittorio Vidali, candidato al Parlamento, e Armida Zobed — 20, a Rupinpiccolo: Maria Bernetic, candidata al Parlamento — 18, in via Media-via Raffineria: Giuseppe Burlo, candidato al Parlamento — 21, a Duino: Arturo Calabria e Adolf Wilhem — 20, a Log (San Dorligo): Dusan Lovriha e Vera Zuzek — 19.30, in via Industria - via Colombo: Giuseppe Muslin — 11, in piazza Giuliani — 19.30: in via Boveto 39: Jelka Grbec — 17.30, in via Giustinelli: Vittorio Skorepa — 19, in via Molino a Vapore: Claudio Tonel — 12, in via dei Moreri 24: Giuseppe Muslin — 19.30, a Farnei (Muggia) — 20, a Monte Castiglione 593: Karel Siskovic e Bruno Bertocchi — 11, in via Bonomea 18: Jole Deferri

INTERESSI DEL NOSTRO PORTO

## L'intermediazione triestina nei traffici con la Spagna

### Costituzione di un «pool» italiano mediterraneo fra navi da carico secco per fronteggiare la crisi dei noli

La rianimazione degli scambi commerciali fra la Spagna e i Paesi dell'Europa orientale ha destato notevole interesse negli ambienti locali della spedizione e dei trasporti. Nella corrente dei traffici su questa direttrice, l'intermediazione portuale triestina è già riuscita a inserirsi assicurandosi il transito di qualche partita di merce anche notevole, com'è il caso di una decina di migliaia di tonnellate di patate jugoslave delle quali la maggior parte sono già state imbarcate alla volta della Spagna.

E' probabile che, dopo questi primi «assaggi», il traffico da e per la Spagna possa svilupparsi ulteriormente; si sa che Madrid intende importare dai Paesi orientali, specie dalla Cecoslovacchia, cospicui contingenti di manufatti industriali, mentre un notevole traffico è previsto anche nel senso inverso. I principali concorrenti del porto adriatico risultano anche questa volta gli scali anseatici che da tempo stanno svolgendo un'intensa opera di accaparramento ostacolando le iniziative triestine.

Per fronteggiare la crisi che ha investito l'armamento da carico, si è costituito in Roma, in via del Corso 184, presso la Federazione nazionale degli armatori, un comitato formato dai signori Onorato Achille, professori Garofalo Francesco, Longobardo Francesco, dott. Meli Isidoro, dott. Agujari Amos, Vincenzo Pisapia, Arena Stellario, com.te Mazzella Pasquale, dott. Tomei Renato, Gardano Agostino, Mancino Biagio, Scotto Michele, Vajo Luigi, Romano Raffaele per realizzare un «pool» fra navi da carico secco di bandiera italiana, limitato all'area del Mediterraneo.

Il «pool» ha per scopo la stabilizzazione del mercato dei noli mediante una adeguata disciplina del tonnellaggio. A tale iniziativa ha già aderito una notevole parte di naviglio che per le sue caratteristiche tecniche trova naturale impiego nei traffici mediterranei. Si ritiene che, entro breve tempo, non appena saranno definite alcune particolarità di ordine tecnico tale organismo, possa entrare in funzione per normalizzare il livello dei noli.

L'Associazione armatori liberi di Trieste, piazza Repubblica 1, fornirà, a richiesta, informazioni e chiarimenti.

### Questa sera l'assemblea della gente di mare

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nella sala convegni di via S. Nicolò n. 5 l'assemblea generale della gente di mare indetta dal Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione. In un suo comunicato il Sindan ha auspicato una azione unitaria delle varie organizzazioni sindacali, impostata sulle rivendicazioni da esso avanzate. Si apprende però che la Fe. Ge. Mare e la F.I.L.M. hanno declinato, a mezzo della Camera confederale del Lavoro locale, l'invito di partecipare all'assemblea.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.7, minima 14.5; umidità 68 per cento; temperatura del mare 15.9; pressione mb. 1018.9 in diminuzione.

Oggi: S. Flavia. — Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 23.24, tramonta domani alle 8.14.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Funzione in Seminario. Questa sera alle 19.30, nella chiesa del Seminario, il M. Rev. don Libero Cattaruzza terrà l'Ora di adorazione per le vocazioni sacerdotali alla quale sono invitati tutti gli amici del Seminario.



### STATO CIVILE

del giorno 6 maggio 1958

Nati 9, morti 12, matrimoni 14.

MORTI: Petronio Vittorio a. 69; Santalesa Giovanni a. 64; Campisi Salvatore a. 55; Nardin Francesco a. 78; Pozzecco Domenico a. 73; Sancin Francesco a. 84; Montello Otto a. 57; Ballante ved. Fato Eleonora a. 91; Sovran Angela a. 62; Gulin Maria a. 60; Fabbro in Postogna Vittoria a. 69; Burlini Pietro a. 47.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perossa Bruno manovratore con Sain Laura casalinga; Orlando Giovanni operaio con Bembic Egidia casalinga; Cossutta Egidio agente P. C. con Spel Italia casalinga; Vissintin Pietro operaio con Zanier Silvana impiegata; Simonetti Ennio meccanico con Steffè Marisa sarta; Menetto Fulvio meccanico con Marinze Nerina sarta; Caenazzo Alberto agente postale con Volpe Maria casalinga; Vecchiet Sergio commerciante con Sumberaz Quinta commessa; Fonda Omero vetrinista con Ursella Anna Maria impiegata; Marengo Melchiorre agente P. S. con Piola Carla casalinga; Padovan Antonio meccanico con Cerne Santina impiegata; Dorsani Mario ingegnere con Raguseo Vittoria professoressa; Cermeli Gottardo impiegato con Vatta Lidia impiegata; Geri Marcello tipografo con Bossi Pia impiegata.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Congedo alla Telve

Nella sede del Cral Telve sono state festeggiate ieri sera le dipendenti Carmela Benes, Anna Alessandri e Anita Cigon, che dopo oltre 30 anni di servizio hanno lasciato la società telefonica per usufruire del meritato riposo. Alla simpatica cerimonia in loro onore hanno presenziato colleghe e colleghi con a capo il direttore della Telve, ing. Nordio, che ha rivolto alle tre congedate parole di ringraziamento per l'opera prestata e di augurio per l'avvenire. Alle festeggiate sono stati consegnati alcuni doni.

### Chi ha smarrito?

Una catenina a ciondolo, con medaglietta d'oro di S. Giusto, è stata rinvenuta dalla signora Amelia Dragovina e depositata alla nostra Amministrazione.

### Per tutti

Per tutte le esigenze, per tutte le possibilità, troverete armadi guardaroba da due, tre, quattro, cinque porte, con sopralzo e senza. Solo da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci.

### Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

### Fontana e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

### Sposi e santoli

per i vostri rinfreschi e pranzi di nozze, Comunioni e Cresime, preferite la *Birreria Riosa*, Viale XX Settembre 5 (tel. 93-521). Interpellateci! Sale riservate. Il miglior trattamento ai prezzi migliori.

### All'olio di tartaruga

si deve la sicura efficacia dei nuovissimi prodotti *Novoderm* per conservare e ridonare la bellezza all'epidermide, giunti ora dalla stessa Casa svizzera che produce il meraviglioso *Keratinol*. In vendita presso *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

### Appuntamenti Dreher

Anche questa sera alla Taverna Dreher avrà luogo il familiare giuoco «*La girandola numerica*» con ricchi premi. Venerdì 9 c. al Derby-Scope, il divertente giuoco con i cavallini elettrici, il primo premio sarà raddoppiato non avendo nessuna scheda totalizzato il minimo dei punti stabilito nel regolamento. Birreria Dreher il locale dei triestini.

### Il dolore altrui

*Su queste colonne ci facciamo spesso interpreti di situazioni pietose, di situazioni pressochè disperate, in quanto coloro che si rivolgono a noi, nei casi più dolorosi della vita, hanno già battuto a tutte le porte. Vi sono poi situazioni non contemplate dall'elenco ufficiale dei bisogni, situazioni difficili a esporre a uno sportello dove si amministra la cosiddetta beneficenza; e allora si ricorre al «Piccolo», alla voce che parla ogni giorno a molte e molte decine di migliaia di cittadini. Purtroppo i bisogni sono maggiori delle possibilità di aiuto; nè noi possiamo chiedere troppo al cuore pur tanto generoso della popolazione. Nei limiti del possibile, e del ragionevole, segnaliamo volentieri questa o quella miseria, sperando sempre di trovare eco in qualche cuore generoso. Avevamo chiesto giorni fa una radio per una cieca settantenne degente all'ospedale dei cronici a San Giovanni; ieri un signore ce l'ha portata, quale atto d'omaggio alla memoria della sua vecchia madre, morta di recente; la radio verrà oggi consegnata alla signora Carla Furlani. Tempo addietro una giovanetta, Lorenza Iveglia, ci aveva esposto un triste caso: desiderava far traslare la salma del padre da una fossa comune a una tomba di famiglia, ma non possedeva il denaro necessario; abbiamo raccolto la somma occorrente, e stamane alle 8 sarà effettuata la traslazione. Ieri abbiamo segnalato il caso penoso dell'ex marinaio combattente Emilio Cappello, operato per quattro volte e degente alla Maddalena; è privo dell'apparato di masticazione e abbisogna di una dentiera. Ci sono pervenute le prime offerte (M. M. lire 5000, O. C. 1500, M. S. A. 1000) per un totale di 7500 lire; poche ancora per quanto richiesto. Abbiamo liberato dalla minaccia di sfratto il padre di quattro figli Pasquale Ianello. Domenica abbiamo segnalato i novantanove anni della signora Elena Vonvina ved. Mattei, la quale sogna ancora il possesso di un morbido materasso, estrema aspirazione della sua lunga e tribolata vita; ma il materasso è ancora nei suoi sogni di centenaria. La ultima richiesta pervenutaci riguarda una carrozzella a triciclo per invalido: essa proviene dal signor Vincenzo Grossi, abitante in Riva Gulli 4, paralizzato dallo ottobre scorso e privo di mezzi. Chiede il carrozzino (per non languire in una soffitta per il resto dei miei giorni). Com'è possibile aiutare tutti? Noi non rinunciamo a sperare nella bontà del prossimo. Le eventuali offerte possono essere segnalate al centralino del «Piccolo», tel. 55255, 55955.*

### Perchè tanta folla

da *Cremcaffè*, in piazza Goldoni? Perchè tutti vogliono gustare quel delizioso caffè, e forse vincere il *chicco d'oro* quotidiano.

### La prosa alla TV

Quattro commedie sono in preparazione, oltre a quelle già annunciate, negli «studi» della TV di Milano e di Roma. «Fanni e i suoi domestici» (14 giugno), di Jerome K. Jerome. Interpreti: Lea Padovani, Franco Volpi, Mercedes Brignone, Ernesto Calindri, Mario Ferrari, Anna Maria Bottini. Regia di Silverio Blasi. «Leocardia» (16 maggio) di Jean Anouilh. Interpreti: Andreina Pagnani, Giorgio De Lullo, Virna Lisi, Edoardo Toniolo, Mario Pisu, Massimo Pianforini. Regia di Mario Ferrero. «Buricchio» (giovedì 15), di Luigi Trecate Ferrari, in ripresa diretta dal Teatro Nuovo di Torino, dedicata ai ragazzi. «Caleidoscopio», tratta dall'omonimo romanzo di Cronin dal regista Anton Giulio Majano. Per questo lavoro, al quale parteciperanno Besozzi, Toso, Sbraglia, Valentina Fortunato, Ave Ninchi, Isa Pola, Maresa Gallo, Elvira Betrone, Anna Maestri e altri, si sta montando negli «studi» della TV di Milano una vera e propria sala operatoria, sotto la direzione di un noto chirurgo, che servirà nel corso della vicenda per una immaginaria operazione al cervello portata sul «video».

### Stegù ricorda

Solo da Stegù potete trovare le famose cucine metalliche della «Ideal Kitchen» che assieme agli altri numerosi tipi di cucine americane formano il più grande assortimento di cucine di tutta la città. Visitate quindi Stegù, via Sorgente angolo via Carducci e la Mostra del mobile Stegù, via Carducci 24.

### Credevo che le mie foto

fossero belle... ma quando ho visto le tue stampate da Avanzo...! Infatti gli esperti tecnici della Ditta G. Avanzo succ., Corso Italia 17 e piazza Cavana 7, stampano solo su carta Agfa e Agfacolor. Frattanto non dimenticate l'«operazione foto»!

### Attività turistica della L.N.

Domenica prossima la Lega Nazionale organizza una gita culturale alla volta di Fagarè di Piave, Maser, Possagno e Bassano del Grappa. Saranno visitate la Villa Maser e la gipsoteca del Canova, l'Ossario di Fagarè ed i monumenti storici di Bassano. Sono inoltre in programma una visita ai Campi di Battaglia del Goriziano per domenica 18 maggio ed una gita a Busseto, Mantova, Guastalla ed Arquà Petrarca il 31 maggio. Prenotazioni ed informazioni presso la Segreteria in Corso Italia 9, tel. 37196.



### Per i profughi giuliani che vogliono emigrare negli S.U.

Il Chatolic Relief Services - National Catholic Welfare Conference (Missione cattolica americana) di via Baciocchi 1, invita gentilmente tutti i profughi giuliani e i residenti triestini che si sono iscritti per l'emigrazione negli Stati Uniti prima del 1954 a recarsi sollecitamente presso gli uffici della Missione portando la comunicazione scritta del Consolato generale americano di Genova ricevuta a suo tempo e confermante la loro avvenuta registrazione in detta epoca. Chi l'avesse smarrita, ma si ricorda comunque che la sua registrazione è anteriore al 1954, può presentarsi egualmente. La Missione sta già inviando cartoline-invito per ordine alfabetico alle categorie sopra citate.

Chi ricevesse comunicazione diretta dal Consolato generale americano di Genova di preparare i documenti necessari per l'emigrazione, deve rivolgersi immediatamente agli uffici della Missione e ciò nel suo stesso interesse in quanto, se non ha un proprio garante, sarà cura della Missione di procurargliene uno attraverso gli uffici cattolici delle diocesi statunitensi. Lo stesso invito vale per i parenti di primo grado dei profughi e non profughi già emigrati nel Canadà, che desiderano ricongiungersi ai loro cari.

### Scoperte ossa umane al Macello di San Sabba

Nel corso dei lavori di scavo che attualmente si vanno effettuando all'interno del recinto del Macello comunale di S. Sabba, sono affiorate ieri pomeriggio sotto le pale degli operai delle ossa, che poi sono risultate essere umane. Le ossa sono state depositate alle 18 all'Obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si sa che esattamente sulla area ora occupata dal Macello era sorto oltre un secolo fa un cimitero, quando l'attuale ancora non era stato realizzato. In ogni caso, nei pressi sembra sia stata scavata una enorme fossa comune per il seppellimento delle vittime di un'epidemia di colera che aveva afflitto cent'anni or sono la città.

---

† Il giorno 5 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara

**Adelia Potrata**

Ne dànno la triste partecipazione il marito VITTORIO, le figliolette, i genitori unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di viale D'Annunzio n. 62.

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. E. De Rosa per le amorevoli ed assidue cure prestate alla cara Estinta.

† Con il conforto della Fede è ritornata a Dio la nostra adorata

**Angelina Sovran**

Ne dànno il triste annuncio il fratello ANTONIO, la sorella CATERINA, la nipote LOREDANA, le cugine ANTONIETTA, ITALIA e DILETTA.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Paoletti e il personale tutto della III Div. Medica donne.

† Dopo lunghe e penose sofferenze, il 5 maggio è spirata

**Nincy Tromba in Vincenzi**

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito, le figlie TATIANA e AURELIA, le sorelle CLEMENTINA e LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dall'abitazione in via Segantini 14.

† **Francesco Nardin**

pensionato comunale invalido di guerra 1915-18

si è spento serenamente il 5 corr.

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i fratelli e gli adorati nipoti GIORGIO e DORIS.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. dopo lunga malattia cessava di vivere

**Mario Zanon**

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e FERRUCCIO, la sorella LINA, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr., alle ore 16.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si esprime un particolare ringraziamento all'amico dott. A. Verginella per le cure prestategli.

† Ieri 6 corr. è mancata la nostra cara

**Maria Bosco**

Ne dànno il triste annuncio il marito SEBASTIANO, i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si esprime un sentito ringraziamento al medico curante dott. Tinunin e alla suora Anna Maria per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Maiolica n. 15.

† Il nostro caro

**Pietro Burlini**

ci ha lasciati per sempre.

Ne dànno il dolorosissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, i cognati e i nipoti.

Trieste, 7 maggio 1958

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

**Giovanbattista Ferrarese**

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro cordoglio.

Famiglie FERRARESE

Nel I triste anniversario della morte di

**Vittoria Nadi nata Burlini**

il marito, le sorelle e i parenti la ricordano a quanti l'amarono.

Trieste, 7 maggio 1957-58.



10591/56 R.G. — 3432/57 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto di data 18 dicembre 1957 ha condannato DANILO ZIDAR nato a Trieste [illegible]

Per estratto conforme
Trieste, 21 aprile 1958
IL CANCELLIERE

8238/57 R.G. — 3547/57 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto di data 18 dicembre 1957 ha condannato [illegible]

Per estratto conforme
Trieste, 21 aprile 1958
IL CANCELLIERE

VOTEREMO COME ABBIAMO VOTATO NEL 1956?

# Il consuntivo in cifre delle ultime elezioni

## Un interessante confronto statistico dei risultati ottenuti dai vari partiti nelle province di Trieste, Udine e Gorizia

Ogni consultazione elettorale si presenta come un'incognita che i partiti in lizza cercano di penetrare in anticipo, per poter impostare su basi quanto più possibile concrete la propria campagna elettorale.

Quando non sia possibile organizzare, a questo scopo, un'indagine «per campione», un altro sistema consiste nell'analizzare i risultati delle elezioni precedenti. E' ovvio, come in questo caso le relative conclusioni assumano un valore puramente indicativo, a causa del fatto che fra una consultazione elettorale e l'altra le preferenze dell'elettorato possono subire spostamenti, talvolta anche di notevole ampiezza. Nel caso particolare di Trieste, poi, subentra anche un altro fattore negativo: le prossime elezioni per la Camera saranno le prime consultazioni elettorali politiche tenute nella nostra provincia in questo dopoguerra; pertanto localmente non sono disponibili dati su precedenti recenti elezioni politiche. Di conseguenza, gli unici elementi sui quali basare l'analisi sono costituiti dai risultati delle elezioni amministrative comunali e provinciali.

Ciò premesso, passiamo ad osservare come nelle «provinciali» del 1956 i votanti siano stati, nella nostra regione, complessivamente 722.037, di cui 434.122 nella provincia di Udine, 203.520 e rispettivamente 84.395 in quelle di Trieste e di Gorizia. I voti validi furono 678.818, rappresentando esattamente il 94 per cento dei votanti (percentuale pressochè eguale in tutte e tra le province), così distribuiti: Udine 407.496; Trieste 192.217; Gorizia 79.105. [illegible]

[illegible]

questi, il P.R.I., che sul piano regionale ha conquistato il settimo posto — con l'1,2 per cento dei voti validi — e che si presentò soltanto nella provincia di Trieste, dove raccolse gli 8.014 suffragi, che gli assicurarono il quinto posto fra le liste presenti in tale provincia. L'ottavo posto, sul piano regionale, risulta occupato — con l'1,1 per cento dei voti validi — dalla Lega Democratica Slovena, che presentò i propri candidati soltanto nelle due province di Trieste e di Gorizia, ottenendo rispettivamente 4.097 (2,1 per cento) e 3.047 suffragi (3,8 per cento); complessivamente quindi 7 mila 144 voti. I 5.246 suffragi (pari a meno dell'uno per cento dei voti validi) raccolti dal M.E.N. nell'unica provincia in cui si presentò, quella di Trieste, assegnarono a questo Movimento il nono posto nella graduatoria regionale e il settimo (con 2,7 per cento dei voti validi) in quella di Trieste. Al penultimo posto, con 4.154 voti (pari al 2,2 per cento di quelli validi nell'ambito provinciale ed al 0,6 sul piano regionale) viene la Unione Socialista Indipendente, presentatasi soltanto nellà provincia di Trieste. Infine, il Partito Radicale, che fu presente con i suoi candidati soltanto nelle due province di Udine e di Trieste, ha ottenuto rispettivamente 1.148 suffragi nella prima e 745 nella seconda; complessivamente quindi 1.893 suffragi, pari al 0,3 per cento dei voti validi, venendo pertanto ad occupare l'ultimo posto tanto nella classifica regionale quanto in quelle di ambedue le province.

**Giovanni Palladini**

### Cade un mattone sul capo d'un passante

Una brutta sorpresa è capitata ieri mattina all'esercente Virgilio Princi, abitante in via Geppa 6, il quale mentre transitava in piazza Martiri della Libertà, all'altezza dello stabile n. 2 veniva colpito al capo da un mattone caduto dall'alto; era passato infatti sotto al palazzo Rittmeyer, attualmente in fase di restauro. Il Princi è ricorso successivamente alle cure della CRI. E' stato medicato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto e giudicato guaribile in una settimana per una contusione escoriata al vertice del capo.

### Drammatico esodo verso la libertà

INCERTA LA SORTE DI DUE GIOVANI SERBI

Un drammatico tentativo di passare clandestinamente la linea di demarcazione con la Zona B è stato messo in atto la notte scorsa da tre giovani cittadini jugoslavi, fuggiti dalla Serbia. L'esodo clandestino è stato scoperto da una pattuglia di carabinieri della Stazione di Aquilinia, i quali hanno sorpreso un individuo aggirarsi con aria smarrita nei pressi del capolinea del filobus «19» in via Flavia. I militi l'hanno avvicinato; alle loro domande lo sconosciuto ha spiegato in un italiano piuttosto stentato di essere un fuggiasco serbo: inoltre di avere 22 anni, e di essere manovale; aveva intrapreso la fuga assieme ad altri due amici.

Erano giunti nella serata in prossimità del posto di blocco di Albaro Vescovà e s'erano quindi accinti ad attraversare il confine in fila indiana e molto distanziati, per dare meno nell'occhio. Avevano quasi raggiunto la «linea bianca» quando è spuntata una pattuglia di militari jugoslavi, i quali hanno intuito la manovra dei tre giovani serbi; nel sospetto, hanno estratto le pistole ed hanno lanciato i razzi. All'istante la zona è stata illuminata a giorno e il manovale, che apriva la marcia, s'è messo a correre come un fulmine, senza volgere indietro lo sguardo, con gli occhi fissi ai paletti del confine. Dopo una corsa disperata è entrato infine nel nostro territorio, ma non ha più saputo dei compagni: se siano riusciti a valicare la linea o siano stati catturati. In ogni caso, tranne che per il lancio dei razzi, il profugo non ha udito detonazioni. Chiesto asilo politico, il giovane serbo è stato trattenuto per i normali accertamenti.

INCIDENTE STRADALE IERI SERA PRESSO MUGGIA

# Tra scooter e ciclomotore ha la peggio il secondo

## Gravemente ferito uno scalpellino mentre il nipote è rimasto miracolosamente incolume - Un pedone distratto a S. Andrea

Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri sera sulla strada che da Muggia porta a Santa Barbara, esattamente una ventina di metri prima del bivio di Grisa; in quel punto è sbucato in sella al proprio ciclomotore lo scalpellino Giovanni Bertocchi di 57 anni, abitante a S. Barbara 401, il quale proveniva da una stradetta di campagna con un nipotino sul sellino posteriore. Nello stesso momento sopraggiungeva la motoretta TS 9695, guidata dal radiotecnico Remo Gasperini di 27 anni, abitante in via dell'Eremo 59, che procedeva in direzione di Muggia. Il Gasperini era reduce da una breve gita e recava in sella la propria fidanzata; era anche munito di una macchina fotografica, che portava a tracolla. Non è riuscito a evitare il motociclo sbucato sulla sua destra e l'ha investito sul fianco sinistro, andando quindi a rotolare sullo asfolto assieme al mezzo investito. Sia il nipotino del Bertocchi che la fidanzata del Gasperini si rialzarono prontamente, miracolosamente illesi, mentre i guidatori dei rispettivi motomezzi venivano successivamente raccolti da un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino e trasportati all'Ospedale maggiore. Il Bertocchi, versava in gravissime condizioni, per cui veniva ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per delle ferite lacero contuse multiple alla fronte, al sopracciglio destro, la frattura delle ossa nasali, escoriazioni alle mani, amnesia retrograda e stato di commozione cerebrale. Nel reparto stomatologico veniva accolto invece il Gasperini che presentava una ferita lacero contusa transfossa al labbro inferiore, guaribile in una ventina di giorni.

Alle 17 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore lo scolaro Giovanni Buttazzoni di 10 anni, abitante in via dei Burlo 1, il quale è stato investito in via S. Michele, mentre attraversava la strada, dall'autovettura LI 15343 guidata da Carlo Montanari di 32 anni, abitante in via dell'Abro 11, diretta verso via Cavana. Il ragazzetto è stato trasportato al nosocomio a bordo della stessa macchina investitrice; gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione fronto-parietale destra, guaribili in una decina di giorni.

All'ambulatorio della CRI di piazza Sansovino è stato medicato alle 19 l'apprendista operaio Luciano Lussi di 17 anni, abitante in via S. Marco 20, il quale nel transitare in sella alla propria motocicletta lungo il Passeggio Sant'Andrea s'è rovesciato col veicolo nell'intento di evitare l'investimento di un pedone che attraversava distrattamente la carreggiata. Gli è stata riscontrata una contusione alla regione femorale destra, guaribile in pochi giorni.

### Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri mattina all'Ospedale l'operaia Clotilde Peccia di 19 anni, abitante in Chiarbola superiore 457, la quale mentre lavorava nella lavanderia Praseli di Strada vecchia per l'Istria 836 è rimasta con una mano impigliata tra la ruota di una lavatrice e la cinghia di trasmissione, andando quindi a sbattere, per il risucchio, con la faccia contro la macchina. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni per la sospetta frattura della mano destra ed escoriazioni allo zigomo sinistro.

Alle 11.45 il fabbro navale Gualtiero Favot di 46 anni, abitante in via Settefontane 44, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita da schiacciamento al primo dito della mano destra. L'operaio lavorava nel cantiere «S. Rocco» di Muggia e trasportando una pesante cassa metallica assieme ad altri colleghi di lavoro è rimasto accidentalmente col pollice stretto tra lo stipite di una porta e la stessa cassa metallica.

Ha raggiunto l'Ospedale alle 14.10 il manovale Enrico Bernardis di 29 anni, abitante in via delle Docce 15, il quale lavorando poco prima allo stabilimento «AFA» al Porto industriale è stato colpito da una lamiera staccatasi improvvisamente dalla macchina tranciatrice che stava azionando. Ha riportato la sospetta frattura del metatarso del piede sinistro e delle ferite lacero contuse alla tibia sinistra, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

### Uno sconosciuto esanime in una stalla di Prosecco

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri sera all'Ospedale uno sconosciuto che presentava una vasta contusione alla regione temporale sinistra con amnesia totale e stato saporoso. L'individuo veniva accolto nel reparto neurologico con prognosi riservata. L'uomo che risultava privo di ogni documento di identificazione era stato rinvenuto alle 21.30 nella stalla attigua alla abitazione di Stanislao Danieli, al n. 202 di Prosecco. I carabinieri della Stazione di Prosecco hanno iniziato delle attive indagini per stabilire l'identità dell'uomo, che dimostra approssimativamente l'età di 30 anni, e il motivo del suo grave stato.

### Il vetro di una finestra sul capo di un soldato

Un'autoambulanza militare ha trasportato all'Ospedale maggiore un soldato che versava in gravissime condizioni per essere stato colpito alle 21, in caserma, da una lastra di vetro staccatasi accidentalmente da una finestra. Si tratta del soldato Mario Durante di 23 anni, di stanza nella Caserma di Banne, il quale è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per una ferita da taglio con sospetta frattura della regione temporale destra.

### Ferita una persona per la frenata di un filobus

Si è presentata alle 14.20 allo Ospedale la pensionata Flora Perentin ved. Dudine di 63 anni, abitante a Opicina in via Carsia 2, la quale viaggiava poco prima su di un filobus della linea «6», che transitava lungo via XXX Ottobre in direzione di Corso Italia; a un tratto, a causa di una brusca frenata della vettura, la donna perdeva l'equilibrio e andava a sbattere violentemente contro una sbarra metallica.

Giocando con l'altalena nel campo-giochi della Domus Civica la piccola Patrizia Stipcovich di 4 anni, abitante al n. 7 di via Domus Civica, ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, per essere stata colpita accidentalmente dal seggiolino mosso da una coetanea.

# Sculture in gabbia

(«Giornalfoto»)

Se nello scenario di piazza Unità è difficile dire a prima vista quale sia il palazzo più bello, ad un ulteriore esame il vecchio edificio che ospita il Caffè degli Specchi vince facilmente il confronto. C'è leggiadria e garbo nelle proporzioni e nel decoro della sua facciata principale, e c'è — ormai — il fascino della patina antica, dell'inimitabile colore del tempo. Da alcuni giorni attorno all'allegorico gruppo scultoreo che sovrasta l'attico è sorta una gabbia di legno. Normale pulizia o restauro? Macchè: pare definitiva rimozione. Il gruppo era pericolante, minacciava di cadere, e così se ne è iniziato lo smantellamento, senza pensarci troppo su. Quindi tempestivo intervento della Soprintendenza ai Monumenti che ha fermato i lavori in forza di legge. Ora si vedrà, con un consulto di esperti, se non si può proprio salvare l'ideale coronamento del palazzo, altrimenti monco.

# LE CONFERENZE

Qual è oggi la situazione della pittura francese? E quali sono i contrasti e le opposizioni che la caratterizzano? A questi interrogativi, particolarmente interessanti se si considerano il rilievo e l'importanza che nei tempi moderni ha sempre avuto l'arte francese, risponderà il chiaro prof. Marcel Spada nella sua odierna conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti. Lettore di lingua francese alla nostra Università e studioso aggiornato ed attento per quanto concerne i problemi culturali della Francia contemporanea, il prof. Spada si propone di fare oggi il punto sul tema prescelto con la esaurienza e la lucidità che il nostro pubblico ha già potuto ammirare nelle sue precedenti conferenze al Circolo. Proiezioni epidiascopiche a colori illustreranno l'esposizione in lingua francese del prof. Spada. L'inizio è fissato per le ore 19 nella sala minore del C.C.A. in piazza Verdi 1, l'ingresso è libero.

Il prof. Enrico Tagliaferro, primario medico presso gli Ospedali riuniti di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Un decennio di progressi in terapia medica»; essa avrà luogo alle ore 19 di questa sera nell'Aula magna del Liceo «Dante» nel quadro della «Giornata mondiale della sanità».

Il recente conferimento del premio Nobel ha richiamato l'attenzione di un più vasto pubblico su Albert Camus, narratore, saggista, drammaturgo, figura indubbiamente tra le più rappresentative della cultura francese ed europea di questo dopoguerra. A illustrarne l'opera, in modo degno, la sezione scienze morali del Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato il chiaro prof. Giusepe Faggin, della Università di Padova. La conferenza del prof. Faggin, che reca il suggestivo titolo «La saggezza di Albert Camus», sarà tenuta domani alle ore 19 al C.C.A.; l'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 20.45, saranno proiettati alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), a cura del Coro Montasio un cortometraggio a colori sonoro su una ascensione nel gruppo del Monte Rosa, una pellicola in bianco e nero sull'inverno a Trieste e una serie di diapositive a colori dal soggetto: «Vacanza in montagna».

Oggi, alle ore 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. Gino Macchioro terrà una lezione del corso di Clinica medica per iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19/I) il dott. M. E. Artom parlerà sul tema: «L'immortalità dell'anima nel pensiero ebraico».

### Primi treni turistici organizzati dalle FF.SS.

Anche quest'anno, a primavera inoltrata, le Ferrovie dello Stato hanno in programma l'allestimento di treni turistici per offrire a larghi strati della popolazione la possibilità di effettuare gite in località particolarmente attraenti. La prima trasferta in ferrovia avrà per meta Verona, con proseguimento in pullman verso il Garda, che sarà costeggiato nei due versanti. La data stabilita per tale gita è il 18 corrente; il prezzo (lire 3500) comprende anche la consumazione dei pasti in ristoranti di lusso.

Nei prossimi giorni comunque saranno forniti più precisi dettagli sull'organizzazione del primo treno turistico della stagione. Sono annunciate intanto altre gite collettive in ferrovia alla volta di Venezia e Padova, verso la metà di giugno, epoca in cui avranno svolgimento la Biennale e la Fiera; verso la metà di ottobre sarà organizzato invece un treno turistico per Roma e Assisi e nello stesso mese sarà allestita pure una gita alla volta di Monaco, in occasione della «Festa di ottobre».

# SPETTACOLI

SUCCESSI DELLA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

# Calorosi consensi al concerto Perlea - Tipo

Il concerto di ieri ha avuto inizio con l'esecuzione formalmente inappuntabile della sinfonia di apertura dell'opera «Anacreonte» di Luigi Cherubini, il grande maestro fiorentino che ebbe, oltre al fulgore del talento operistico e sinfonico, anche il dono prezioso di aver saputo fondere nel suo stile il magistero dei compositori italiani del '700, il sinfonismo secondo la concezione della scuola germanica, e l'eleganza dei francesi. Personalità quanto mai complessa e interessante quella di Cherubini, per il quale Beethoven nutrì un vero sentimento di riverenza. Così siamo entrati nella pienezza sinfonica del IV Concerto per pianoforte e orchestra op. 58, di Beethoven con spirito confidenziale e consapevole che in quest'opera anche il pianoforte subisce l'influsso orchestrale attraverso molti riferimenti strumentali dati dai tremoli e da altre risorse offerte dalla tastiera. Ieri signoreggiata da Maria Tipo con le belle sonorità che le sono particolari e con la dolcezza del sentimento lirico che si contrappone al carattere forte e impetuoso della parte sinfonica. Ma questo dualismo tipicamente beethoveniano non assume nel IV Concerto impeto combattivo e profondità drammatiche, bensì trova posizioni di contrasto nel dialogo tra orchestra e piano nel tema del secondo tempo; l'orchestra assume colori scuri, pensieri esacerbati, meditazioni in cui ribolle l'impazienza dello scatto; il pianoforte è tutto lirico, patetico, effusione di un mondo poetico. L'opposizione si risolve con la fusione musicale dei due elementi e sfocia nella brillantezza gaudiosa del Rondò. Maria Tipo che è pianista di eccezionali possibilità, ha sentito il pericolo di effondersi in uno stile troppo sensitivo nel secondo tempo, ed ha preferito un'interpretazione aderente allo spirito poetico e alle vaghezze e mutabilità dei sentimenti che si avvicendano nelle parti del concerto. Donde un continuo mutamento di emotività suscitate anche dal virtuosismo della pianista, sempre sensibile per la maravigliosa dosatura del suono, per la cristallina purezza del tocco, e per l'impulso delle frasi calde e illuminate da una vivida luce mediterranea. Il direttore Jonel Perlea, perfetto equilibratore del suono orchestrale, ha mantenuto il dialogo con il pianoforte con rara eleganza di rapporti e di espressione. Maria Tipo ha raccolto ancora una volta il festoso e ardente applauso del pubblico triestino e più volte si è presentata al podio salutata fervidamente.

Due anni or sono, l'americano Lorin Maazel ci fece sentire una coloritissima e incisiva esecuzione della «Sinfonia fantastica» di Berlioz. Ieri il direttore Jonel Perlea ci diede della stessa sinfonia un'interpretazione spiritualmente meglio approfondita, poeticamente più trasfigurata, anche se le sonorità della «Notte di Walpurga» piene di orgiastica fantasia, apparvero improntate da un demonismo un tantino attenuato. Perlea possiede l'incanto del pathos strumentale come pochissimi direttori d'orchestra. Egli ha saputo esprimere nel primo tempo, con viva penetrazione, l'immagine ideale e l'incontro con la donna amata, il destarsi della passione, e il tempestoso amore per lei, fatto di dolore e di gelosia; nel secondo tempo Perlea ha dato movenze festose al quadro della danza, e nel terzo tempo ha saputo infondere un dolce e malinconico, e alle volte struggente, senso di nostalgia alla scena campestre. Oboe e corno inglese hanno cantato la loro canzone pastorale con infinita dolcezza, con stupende modulazioni e purezza di timbri. In comunione intima con la natura, il poeta-musicista innamorato sospira di speranza. Ma poi è ripreso dall'eccitazione dolorosa di un incontro con l'amata e ricade nella tenebra dell'allucinazione, finchè viene rasserenato dalla ripresa della canzone pastorale. Qua e là si risente fuggevolmente il ricordo della «Pastorale» beethoveniana, che resta tuttavia assai lontana dalla concezione e dalla forma usate da Berlioz, il quale nella «Sinfonia fantastica» ci dà più pittura descrittiva che espressione di sentimenti suscitati dalla campagna. Nel quarto tempo il poeta-musicista sogna di aver ucciso per gelosia la donna amata e pertanto viene condotto al patibolo. Berlioz sfoggia in questa scena tutti i mezzi strumentali della sua esaltata natura. Motivi di marcia funebre, visione del morente, grida della folla, turbine di tamburi e trombe all'atto dell'esecuzione capitale. L'ultima scena il morto poeta-musicista si trova in mezzo all'orribile danza di spettri e di streghe. Immagini deliranti, passioni febbrili, sentimenti parodiati, smorfie sataniche sono musicalmente espresse con figurazioni sonore che anticipano Dukas e Strauss. Gli strumenti che nella sinfonia classica sono sempre associati e privi di individualità, nella «Sinfonia fantastica» di Berlioz assumono per la prima volta fisionomia propria e diventano personaggi sonori. Inoltre il ritorno del tema d'amore nei cinque tempi conferisce alla sinfonia il carattere di «poema sinfonico» del quale Berlioz e poi Liszt furono i creatori. Jonel Perlea, concertatore e direttore di magnifiche possibilità, è stato calorosamente e ripetutamente festeggiato e richiamato al podio tra vive manifestazioni di simpatia alle quali ha giustamente partecipato la nostra Orchestra, sempre esemplare nelle prestazioni e nell'efficienza strumentale.

**v. t.**

IL DEBUTTO A MILANO DEL COMPLESSO «INBAL»

# *Tradizioni musicali degli ebrei yemeniti*

Milano ha tenuto a battesimo l'altro ieri il debutto italiano del Balletto Inbal di Israele. Il successo è stato vivissimo e la critica ha avuto incondizionate lodi al complesso.

Scrive il massimo quotidiano milanese: «Nello spettacolo hanno gran parte le tradizioni musicali e folkloristiche degli ebrei yemeniti, un soffio di colore e di vita, bruciante come le sabbie del deserto, sull'antichissimo mistico tronco del Vecchio Testamento, e insieme il raffinato, vario incontro, di esperienze musicali modernissime in quel mondo nuovo che è Israele, confluenza di tante genti e lingue. Mirabili «Le danze dei pastori» che aprono lo spettacolo con tale lievissima e trascinante ebrezza da aprire come un folgorante spiraglio sul mondo classico di due o tremila anni fa».

Lo spettacolo, che avrà luogo al Teatro Nuovo domani sera alle 21, comprende i quadri più suggestivi del repertorio della compagnia.

### Il prossimo concerto della stagione di primavera

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Sergiu Celibidache, avrà luogo sabato prossimo alle ore 21. Il programma comprende: Gabrieli: Aria della battaglia (prima esecuzione a Trieste); Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. (Incompiuta); Schostakovich: Sinfonia n. 9 op. 70 (prima esecuzione a Trieste).

### Proiezioni al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che questa sera, alle ore 21, nella sala del Teatro Nuovo, verrà proiettato l'ultimo film, dedicato alla personale del regista francese R. Clément «Gervaise».

### Concerto beethoveniano all' UP

Venerdì alle 20.45, avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», il quinto concerto beethoveniano del ciclo promosso dall'Università popolare. Il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassare Simeone (primo violino), Angelo Vattimo (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola) ed Ettore Sigon (violoncello), eseguirà il «Quartetto in la maggiore - op. 18, n. 5», il «Quartetto in fa maggiore - op. 135» ed il «Quartetto in mi minore - op. 59, n. 2». I biglietti d'ingresso possono essere richiesti alla segreteria centrale dell'Università popolare.

### Palio delle Maschere

Giovedì e venerdì alle ore 20.45 al Teatro «Vittorio Veneto», il GAD «E. Duse», diretto da Eugenio Artico, presenterà la bella commedia «I figli degli antenati», di A. Saita. Con questa recita si conclude il concorso Palio delle Maschere.

Cinema del ragazzo. Giovedì alle ore 15.30 e alle 18.20 all'Auditorium di via del Teatro Romano, verranno proiettate le due pellicole di Walt Disney «Davy Crockett e i pirati» e «Uomini nello spazio».

## *NAVI IN PORTO*

il giorno 6 maggio 1958

B. 5 «Drava» (jug.); B. 6 «Vardar» (jug.); B. 7 «Annarosa» (it.); B. 11 «Peljiessac» (jug.); B. 14 a «Loredan» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Campidano» (it.); B. 23 «Pula» (jug.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Patapsco River» (pa); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Morava» (jug.), «Drina» (jug.); B. 38 «Astro» (sp.); B. 39 «Onda» (it.); B. 40 «Hopa» (tu.; B. 42 «La Fleche» (pa.); B. 43 «Edmund H. Stinnes» (pe.); B. 44 «P. Blessas» (gr.); B. 46 «Rigel» (sv.); B. 46-47 «San Pedro» (pa.); B. 47 «San Sebastiano» (it.). Diga: «Salvore (it.). B. 29 «Vulcania» (it.). Arsenale: «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Coral» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «San Giorgio» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.), «G. Borsi» (it.), Ilva N.: «Tarquinia» (it.), «Palizzi» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Coro» (li.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.). Rada: «Celik» (jug.).

MOVIMENTI

6 maggio: «Campidano» da B. 22 a B. 48 S; «Tarquinia» dall'Ilva a mare; «Patapsco River» da B. 33 a mare; «Morava» da B. 37 a mare; «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Annarosa» da B. 7 a mare; «Pula» da B. 23 a mare; «San Sebastiano» da B. 47 a mare; «Drina» da B. 37 a mare; «Peljiesac» da B. 11 a mare; 7 maggio: «E. H. Stinnes» da B. 43 a B. 33; «Campidano» da B. 48 a mare; «San Pedro» da B. 46 a mare; «Barletta» da B. 17 a mare; «Onda» da B. 39 a mare; «Rigel» da B. 46 a B. 43; «Vildren» o «Zitmar» dalla rada a S. Sabba; «Palizzi» dall'Ilvá a B. 46-47.

# *TEATRI E CINEMATOGRAFI*

**VERDI.** Stagione sinfonica di primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiù Celibidache.

**TEATRO NUOVO.** Domani 8 maggio, ore 21: «Balletto Inbal di Tel Aviv» con danze e canti e folklore yemenita. Le prenotazioni sono aperte al botteghino del teatro telefono 24183. Prezzi: settore A lire 1500, settore B 800; galleria 850.

---

**EXCELSIOR**, 15.30: «Paris Holliday» con Fernadel, Bob Hope, Anita Ekberg. Un film divertente in cinemascope-technicolor.

**FENICE.** 16: «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack. Cinemascope, colore De Luxe.

**NAZIONALE.** 16: «Frutto d'estate» con Edwige Feuillere, Henri Guisol ed Etchika Choureau. Un film brillantissimo, esplosivo.

**ARCOBALENO.** 16: «Sierra». Un meraviglioso technicolor, con Audie Murphy, W. Hendrix, Tony Curtis.

**SUPERCINEMA.** 15.30: «L'arpa birmana». Il più grande successo a Roma e Milano. Gran premio del Leon d'argento al Festival di Venezia. Un film avvincente e di grande interesse, con R. Mitchum in edizione originale e integrale; dedicato agli amatori del cinema puro.

**GRATTACIELO.** Orario spettacoli: 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.

**FILODRAMMATICO.** 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «In zerca de lavor»; segue duetto De Rosè-Carli in «Siora Filippa». Sullo schermo: un magnifico technicolor «L'incomparabile Crichton», C. Parker e K. Moore.

**CAPITOL.** 16: Tom e Jerry nella seconda fantasia. Cartoni animati M.G.M. in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini. Grande successo.

**CRISTALLO.** 16: La Warner Bros presenta il meraviglioso film musicale a colori «Il giuoco del pigiama» con Doris Day e John Raitt. Spettacolo irresistibile. Ult. giorno.

**ASTRA** (Roiano). 16: «Autostop», con J. Allyson e J. Lemmon. Divertentissimo cinemascope in technicolor Ceiad.

---

**ALABARDA.** 16.30: «Il cerchio rosso del delitto». Film turbinoso, sensazionale, emozionante con John Mills e Noelle Middletone.

**ALDEBARAN.** 16: «Fuga nella palude». Un avvincente technicolor con Steve Cochran e C. Mattrews

**ARISTON.** 16: «Paura d'amare». Un gioiello dell'arte cinematografica nella stupenda interpretazione di J. Simmons, Guy Madison e J. P. Aumont. Cinemascope technicolor Fox. Ultimo giorno.

**AURORA.** 16, 19 e 22 precise: Ultime repliche del capolavoro Fox «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Successo senza precedenti. Vietato ai minori.

**GARIBALDI.** 16: Un eccezionale technicolor «La grande strada azzurra» (Squarcio), con Alida Valli, Yves Montand, Federica Ranchi, Mario Girotti e il piccolo Ronaldino. Il film è girato sulle coste istriane e dalmate.

**IDEALE.** 16: «Assassino di fiducia», brillantissimo, con Alastair Sim, George Cole e Terry Thomas.

**MODERNO.** 16: «La mia vita comincia in Malesia» con Peter Finch e Virginia McKenna.

**IMPERO.** 16.30: «Vietato rubare le stelle» con J. Russell. Travolgente e divertentissimo film Dear.

**ITALIA.** 16: «Femmine tre volte». Film gaio, spassoso, con Sylva Koscina e A. Bonucci. Ultimo giorno.

**S. MARCO.** 16: «Agguato sul mare». Spettacolare cinemascope in technicolor.

**SAVONA.** 16: «Le tre notti di Eva». Brioso e divertente technicolor in Vistavision con Mitzi Gaynor e David Niven.

**VIALE.** 16: «I dannati di Varsavia». Un film interessantissimo premiato al Festival di Cannes.

**VITT. VENETO.** 15.45: «Qualcosa che vale». Rock Hudson e Dana Winter. Passioni violente e sentimenti profondi in un'atmosfera di tensione e d'angoscia. Capol. Metro, premiato a Venezia. Ultimo giorno.

---

**AZZURRO.** 16: «Il cavaliere senza volto». Avventuroso Warnercolor, con C. Moore e Jack Silverheels.

**BELVEDERE.** 15.30: «Notorious», un grande film e due grandi attori: I. Bergman e C. Grant.

**LUMIERE.** 17: «Il maestro di Don Giovanni» con Errol Flynn e Gina Lollobrigida. Grande successo.

**MARCONI.** Chiuso. Domani: «Alibi», drammatico, con Martin Held ed Eve Scholz.

**MASSIMO.** 16.30: «Agguato nella giungla». Avventure prodigiose in un ambiente esotico. Technicolor Paramount, con John Bentley e Vera Fusch.

**NOVO CINE.** 16: «E' sempre bel tempo» con Gene Kelly e Cyd Charisse. Uno stupendo e divertente technicolor.

**ODEON.** 16: «Amori di mezzo secolo» con Silvana Pampanini. Vietato ai minori.

**RADIO.** 16: «All'Ovest niente di nuovo». Insuperabile capolavoro con Lew Ayres.

# VIA BATTISTI: OPERAZIONE PARCHEGGIO

(Giornalfoto)

*Sembra una perfetta conversione di automobili in parata pubblicitaria, ma in realtà le macchine sono ferme, secondo la disposizione adottata per i nuovi parcheggi in via Battisti. Il tema era quello assillante dei nostri tempi: guadagnare spazio. E la soluzione, se da un lato risolve almeno in parte il problema, dall'altro dimostra le caratteristiche di un ripiego. C'è il doppio percorso dei tram, nel mezzo della via, che ostacola notevolmente le manovre necessarie per uscire dai posteggi, in quanto occorre impiegare la retromarcia con la quale la visibilità è sempre ridotta, mentre la macchina in manovra viene così a porsi — sia pure per pochi istanti — contro la corrente del traffico. Inoltre con questa operazione parcheggio si sono sacrificati diversi [illegible] (come avrebbe detto Virgilio Giotti), che se anche non possenti davano una timida finzione di verde alla larga e bella via. Purtroppo a imprese del genere contro il poco verde rimasto siamo ormai abituati da tempo. Di positivo dunque resta soltanto la conquista di questo benedetto e avaro spazio, che incoraggerà ulteriormente la pigrizia degli automobilisti cui due o trecento metri da coprire come pedoni sono divenuti oggi una distanza da anni luce o forse di più.*

**DIECI ANNI DI PROGRESSO IN MEDICINA**

# I successi della pediatria e la vaccinazione anti-polio

**Nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata della Sanità ha parlato ieri il prof. Francesco Tecilazich**

Sui progressi della pediatria nell'ultimo decennio ha parlato ieri sera nell'Aula magna del «Dante» il primario prof. Francesco Tecilazich. La manifestazione ha avuto luogo per il ciclo celebrativo della Giornata mondiale della Sanità e ha richiamato un numeroso e assai qualificato pubblico.

I progressi compiuti in tutte le branche mediche nell'ultimo decennio hanno naturalmente interessato anche la pediatria: in alcuni campi si tratta di nuove acquisizioni che interessano esclusivamente la patologia infantile, in altri di nuove scoperte che, abbracciando una più vasta gamma di manifestazioni morbose, estendono la loro positiva influenza sul più ristretto campo pediatrico.

Nel primo gruppo, come ha rilevato il prof. Tecilazich, i progressi più notevoli e più clamorosi sono stati ottenuti nella identificazione e cura della malattia emolitica da isoimmunizzazione, nella adozione di particolari metodiche di allevamento degli immaturi ed infine nella scoperta di un vaccino efficace contro i virus poliomielitici. La prima di queste manifestazioni morbose condannava ad ineluttabile morte, sino a pochi anni or sono, tutti i neonati venuti alla luce da madri sensibilizzate contro un particolare fattore del sangue: oggi essi possono essere salvati, sostituendo loro il sangue (exsanguino-trasfusione) entro poche ore dalla nascita. L'immaturità è un termine generico con il quale si suole indicare tutti i nati con un peso inferiore ai 2.500 gr. [illegible] di 1.500 gr. di questi una volta era difficile sopravvivessero i neonati più piccoli, inferiori ai due chilogrammi. Oggi, con l'adozione di speciali incubatrici e con l'affinamento dell'assistenza specialistica, si riescono a salvare anche i neonati il cui peso oscilli sui 1.000 gr. La gravità della paralisi infantile è troppo nota, soprattutto per gli esiti indelebili, per meritare particolari commenti: la possibilità di una vaccinazione efficace e non pericolosa è stata perseguita vanamente per anni. E' una grande ventura per noi l'aver potuto vedere la risoluzione dell'annoso problema, i cui benefici influssi meglio saranno apprezzati negli anni futuri, in cui indubbiamente si assisterà, come già avvenne per altre forme morbose in cui si è iniziata la vaccinazione di massa, ad una diminuzione della morbilità.

Tra le nuove scoperte che interessano anche, ma non esclusivamente, la pediatria, di particolare rilievo la chirurgia del cuore, che, addirittura inconcepibile sino ad un decennio fa permette oggi di correggere un certo numero di malformazioni congenite, spesso di prognosi grave a lunga scadenza.

Il prof. Tecilazich ha quindi ricordato come l'affinamento della diagnostica neurologica, e particolarmente la scoperta dell'elettroencefalografo, ha permesso di diagnosticare e localizzare sin dall'inizio alcune forme di encefalopatie infantili, che particolarmente si giovano di una terapia precoce. Nel campo della terapia, la scoperta di nuovi medicamenti ha rivoluzionato il quadro di certe malattie. Una vastissima gamma di nuovi antibiotici permette di vincere moltissime gravi infezioni batteriche. In particolare gli antibiotici attivi contro il bacillo tubercolare hanno modificato quadro clinico e prognosi della meningite tubercolare, una volta rapidamente mortale ed oggi guaribile nella grande maggioranza dei casi, se tempestivamente trattata. Infine la scoperta degli ormoni cortisonici, naturali o di sintesi, ha permesso di dominare la componente infiammatoria, allergica o disreattiva di molte gravi malattie infantili, permettendo, in sinergismo d'azione con gli antibiotici, di migliorare la prognosi vicina e lontana. La loro azione si è rivelata di fondamentale importanza nel trattamento della infezione reumatica, limitando in frequenza di esiti permanenti a carico del cuore.

### Confermata una condanna per assegni a vuoto

Avendo emesso un assegno a vuoto per l'importo di un milione di lire a carico della Banca Commerciale Italiana all'ordine del commerciante Oscar Visconti di Genova, il commerciante Enrico Terrile di 56 anni abitante in viale XX Settembre 8 si vide contestare il 24 ottobre 1956 un decreto penale relativo a una multa di 40 mila lire. Avverso [illegible] il Terrile fece opposizione e comparve dinanzi al Pretore il 22 ottobre 1957; [illegible] a suo carico era [illegible] altro [illegible] di un [illegible] per l'importo [illegible] a carico [illegible] Credito Italiano e [illegible] sconti [illegible] del Vi[illegible] l'unione dei due [illegible] colpevole il [illegible] Pretore condannò [illegible] multa di 40 mila lire [illegible] di legge.

Fatto ricorso avverso a tale sentenza il Terrile è comparso ieri dinanzi al Tribunale che ha però confermato la sentenza.

Pres.: Rosano; P. M. Maltese; canc. Urbani; difesa avv. Kezich.



## Assicurazione obbligatoria per le auto in Belgio

Allo scopo di evitare noie ai numerosi automobilisti stranieri che si recheranno in Belgio per visitare l'Esposizione Universale di Bruxelles, le autorità belghe desiderano ricordare che l'assicurazione dei veicoli automotori è obbligatoria in Belgio.

Per quanto riguarda i visitatori stranieri, è richiesto che essi siano titolari di un certificato internazionale di assicurazione (tessera verde) non scaduto, che viene rilasciato dalle loro compagnia di assicurazioni, oppure che essi sottoscrivano, al momento del loro ingresso in Belgio, un contratto di assicurazione presso un'agenzia della società cooperativa «Assurance Automobile Frontière».

Per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge belga, i visitatori stranieri sono pregati di prendere le disposizioni volute per essere sempre muniti, durante il loro soggiorno in Belgio, di un documento di assicurazione non scaduto (certificato internazionale di assicurazione o contratto di assicurazione alla frontiera).

A partire dal 15 aprile 1958 le tariffe per un contratto di assicurazione alla frontiera sono state fissate come segue: 1) per vetture o camion valido per dieci giorni: 200 franchi; per motociclette, scooters, ciclomotori valido per dieci giorni: 80 franchi; 2) per gli autocarri valido per cinque giorni: 400 franchi; per gli autocarri valido per dieci giorni: 800 franchi.

## Notiziario scolastico

Le iscrizioni agli esami di ammissione al Liceo Petrarca e di idoneità alle varie classi del Liceo-ginnasio sono aperte fino al 31 maggio. Le modalità risultano dall'avviso affisso all'albo del Liceo. L'ufficio di segreteria è aperto giornalmente dalle 10 alle 12.

# SEGNALAZIONI

Il signor Amulio Lucchini ci ha inviato una lunga lettera, allo scopo di rendere pubbliche le sue ingenue preoccupazioni di «semplice uomo della strada». Ecco quanto ci scrive: «Per la nota stasi nelle costruzioni, esistevano già a suo tempo famiglie costrette a coabitare alle meno peggio; a tale situazione si pose fine col favorire e promuovere le costruzioni edilizie. Ora con la concessa libertà di vendere abitazioni in case vecchie, quantunque viga una legge che proroga il contratto d'affitto fino al 1960 incluso (previ aumenti del 20%) si viene ad acutizzare la crisi colpendo i meno abbienti, che sono oggi in numero cospicuo. Tale concessione non serve ad altro però che a favorire illecite speculazioni d'aumento d'affitto già prima della scadenza del famoso 1960, sempre a danno dell'inquilino più povero (impiegato medio, operaio e pensionato) il cui reddito basta a malapena al puro sostentamento. Considerato il continuo aumento di tasse, imposte, dazi, servizi e forniture, che provocano un aumento del costo della vita e una diminuzione del potere d'acquisto del singolo e della collettività, quale sarà la situazione futura specialmente dopo l'avvenuto accordo sul Mercato comune europeo che porterà certamente dei grandi cambiamenti e rimaneggiamenti economici oggi imprevedibili? Nel 1961, considerando i più che probabili aumenti avvenuti nel frattempo su merci, viveri, ecc., gli affitti saranno sbloccati in modo che i proprietari di case potranno aumentare gli stessi con esosità sorpassante ogni limite, depositando sulla strada gli inquilini che non saranno in grado di pagare quanto richiesto. Dato che poi tutti gli inquilini subiranno indistintamente tale imposizione e non solo essi ma anche i negozianti, i bottegai, artigiani, ecc., ecco cosa potrà accadere se lo Stato non promulgherà delle disposizioni che mitighino o proroghino oltre il 1960 il famoso «sblocco»: non ci saranno vani e baracche sufficienti ad accogliere gli sfrattati; i quartieri «in condominio» non basteranno che a quelli che hanno forti cespiti e risparmi da prelevare dalle banche rispettivamente vendendo titoli di Stato, causando così uno spostamento di collocamento di capitali nocivo ad altri; la paga media odierna dell'impiegato e dell'operaio, decurtata da un forte affitto, provocherà un sensibile minor potere d'acquisto nelle masse a tutto scapito degli esercenti, caffè, bar, alimentari, abbigliamento, cine; non esistendo un blocco prezzi, ogni aumento d'affitto di un negozio si ripercuoterà automaticamente sulle merci; si andrà inevitabilmente incontro ad una crisi fenomenale nei consumi di ogni specie, poichè anche 10-15.000 lire contano molto in economie quali quelle dell'impiegato e dei salariati che già ora stentano a mantenere la famigliola; qualsiasi aumento che avvenisse nel frattempo sugli attuali stipendi o salari non sarebbe sufficiente e la crisi quindi si accentuerebbe, poichè con costi di produzione più elevati non sarà possibile controbattere la concorrenza dei prodotti di altri paesi del M.E.C. nè sul mercato interno nè su quello estero, essendo i nostri prezzi legati ad un troppo alto costo; disoccupazione (anche a causa dell'automazione), scioperi economici, danni e ritardi nella produzione, svalutazione interna ed esterna della nostra moneta, inflazione. Questi problemi vanno risolti con lungimirante visione e non con tendenze egoistiche. poichè non è più il caso di favorire come per il passato determinate caste o imprese, ed è anche immorale quello di addossare al consumatore-contribuente ogni aggravio per pareggiare deficit causati da cattive amministrazioni». Il nostro pensiero? Ci auguriamo che il pessimismo del lettore risulti ingiustificato e che l'avvenire sia per lui e per tutti in Italia più lieto di quello che egli paventa. Molte cose sono mal fatte, molti errori si compiono: è fatale. Per analizzare tutti gli argomenti esposti dal lettore si farebbe un trattato di economia politica, non una «segnalazione». In questa sede meglio accontentarsi di un grano di speranza.

«Vengo a parlare del poco rispetto tenuto da molte persone in quel luogo sacro alle memorie patrie che è il Parco della Rimembranza — scrive Carlo Rovatti —. Ho osservato con dolore e stupore ensieme, come molti giovani lo tengano in conto di un giardino qualsiasi dove tutto sia permesso. E non basta il contegno poco rispettoso, tenuto da questi incoscienti: arrivano addirittura al punto che dopo consumati i loro spuntini gettano i resti qua e là, lordando tutto. Come è possibile che tanta gioventù moderna e che ha una certa cultura, dimostri così scarsa sensibilità? Sarebbe opportuno porre dei cartelli ammonitori, ben visibili, che indicassero ai visitatori, il modo di comportarsi, ed all'uopo, se colti in flagrante, ammonirli». Più che con sdegno, è con stupito dolore che si apprendono queste cose. Il Parco della Rimembranza simbolicamente mantiene viva la memoria dei Caduti per la Patria. Quale che fosse la loro fede, quali che fossero le loro gesta, o l'animo con cui le compirono, vi è questo fatto conclusivo e certo che li unisce e li nobilita fino al supremo livello del rispetto umano: di essere Caduti per la Patria. Il luogo esigerebbe compostezza, se non addirittura riverente silenzio. Non è necessario ricorrere alla retorica per dire o per pensare queste cose; anzi, il troppo chiasso di parole sembrerebbe di per sè una forma di irrispettosità. Quella giovinezza stroncata che ora riposa tra il profumo di piante e di fiori non dovrebbe nemmeno avere bisogno di troppi cartelli invitanti alla moderazione o al rispetto o, peggio, alla pulizia: sarebbero un orpello dal lato estetico e una stortura del simbolo: poichè il rispetto non nasce e non si mantiene a forza di scritte, di ammonizioni e magari di multe. Il rispetto si crea nel segreto delle famiglie, si educa sui libri e sulle parole dei maestri, si rinsalda nell'esempio della società; per questo è soprattutto di dolore e di delusione il sentimento che provocano certe mal interpretate giovinezze, certe maturità falsamente spensierate. Non vorremmo ammonire nè multare; ma, se fosse possibile, rendere il luogo ancora più generoso di bellezza, ancora più delicato di fragranza, più quieto, più ombroso, più raccolto: perchè potesse, da solo, incutere rispetto anche ai più distratti, e dare un tremito di misterioso timore anche ai più baldanzosi.

Ci scrive il signor Valdo Medicus: «Nella pubblicazione dell'avv. Chersi «Itinerari del Carso triestino», curata dall'Ente Provinciale per il Turismo in unione al C.A.I. Alpina delle Giulie leggesi a pag. 23 della «Passeggiata duinese» di un «sublime percorso da Sistiana a Duino», sentiero corrispondente al segnavia 9. Come ho potuto constatare, tale sentiero è stato ora «sublimato» nel vero senso della parola mediante l'interdizione al suo accesso d'ambo le parti in virtù di addirittura tre articoli del C. P. Un preavviso sulla stampa locale, come succede per le vie chiuse al transito, non avrebbe nociuto. Oppure gli ultimi sopravvissuti escursionisti pedestri contano meno dei colleghi motorizzati?». Non ci sembra che gli escursionisti motorizzati abbiano un trattamento di favore rispetto a quelli pedestri: gli è che sono più numerosi e quindi anche di ciò bisogna tener conto. Anche per la transibilità infine non si può fare un paragone fra una via pubblica e un sentiero turistico: questo tanto per ridurre la questione alle esatte proporzioni. Se poi quel sentiero è tanto frequentato da giustificare un avviso sul giornale nel giorno in cui esso è chiuso al transito, saremo ben lieti di farlo. Ma si preoccupi chi di dovere di renderci informati.

**CANDIDA CONFESSIONE DI UN GIOVANE MECCANICO**

# Appena vista la moto gli è venuta la voglia...

## È stato condannato a otto mesi di reclusione

Mentre stava scendendo le scale di casa in via Pascoli 13, il signor Sergio Da Re di 23 anni sorprendeva la sera del 6 aprile scorso un giovane che era intento a spingere fuori dal portone dello stabile la sua motoleggera «Ducati 98» che poco prima aveva lasciato in posteggio. Vedere la scena e lanciarsi all'inseguimento dello sconosciuto ladro fu per il Da Re un'unica cosa, ma per quanto veloce fosse stato non gli riuscì di agguantare subito lo sconosciuto che, abbandonata proprio sulla soglia del portone la motoleggera se l'era data a gambe levate.

Il Da Re, ricuperata così subito la sua motoleggera non si diede però per vinto e assieme agli agenti fatti intervenire sul luogo incominciò una battuta a largo raggio. Mezz'ora più tardi guardando nell'interno della trattoria «Mario» di largo Santorio il Da Re notava accanto al banco di mescita un giovane che poteva essere identificato per lo sconosciuto che aveva tentato di sottrargli la motoleggera. Il giovane veniva subito fermato dagli agenti e invitato in sede di polizia, dove gli veniva contestato il furto andato a male per l'intervento del Da Re. Il giovane, qualificatosi per il meccanico Romano Martini di 22 anni abitante in via Media 9, ammise ben presto di aver tentato il furto in danno del Da Re. Dopo la confessione il Martini si vide contestare anche un altro furto, di un cappotto colore cammello nonchè di un paio di guanti in pelle e di alcune foto, avvenuto verso le ore 18 dello stesso giorno in danno del commerciante Giacinto Cosenza nativo da Catanzaro, con residenza abituale a Roma e dimorante a Trieste in via Battisti 20. Il cappotto (con i guanti e le fotografie) il Cosenza aveva lasciato nell'interno della sua autovettura targata TS 22085 e parcheggiata in piazza Vittorio Veneto; tornato a riprendersi la vettura aveva constatato che ignoti dopo averne forzato la portiera ne avevano asportato il cappotto, i guanti e le fotografie che si trovavano nella tasca del cappotto stesso. Senza difficoltà il Martini confessava anche questo furto.

Per rispondere del duplice reato di furto aggravato, Romano Martini è comparso ieri dinanzi al Tribunale penale (Pres.: Fabrio, P.M.: Tavella, canc.: Rachelli). L'imputato ha detto, relativamente all'episodio della motoleggera, di aver agito in uno stato di eccitazione euforica. Si era recato dalle parti di via Pascoli per far visita a una sua zia, poi aveva visto nel portone la motoleggera e gli era venuto il desiderio di salirvi sopra per fare un bel giretto.... Dichiarato colpevole di entrambi i reati è stato condannato a otto mesi di reclusione e 7.300 lire di multa con la concessione delle attenuanti generiche. Era difeso dall'avv. Padovani.

## Contrabbando spicciolo

Il 30 settembre 1957 agenti del nucleo tributario della Guardia di Finanza si recarono in casa della signora Maria Tomas di 57 anni abitante in via Torrebianca n. 13 per effettuarvi una perquisizione domiciliare conseguentemente a una segnalazione. La Tomas poteva trovarsi in possesso di sigarette estere e infatti nel corso della perquisizione domiciliare gli agenti rinvennero 179 pacchetti di sigarette estere. Per tale fatto la signora Tomas venne denunciata all'Autorità Giudiziaria per il reato di contrabbando e di evasione ai diritti IGE.

Comparsa ieri al Tribunale penale la Tomas ha detto di aver ricevuto le sigarette da un suo parente residente in Jugoslavia, a Novi Sad; era sua intenzione rivendere le sigarette e con il ricavato comperare quattro giacche a vento che avrebbe poi spedito al suo parente di Novi Sad. Dichiarata colpevole è stata condannata a 120 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali.

Di minore entità il contrabbando di sigarette estere contestato al bracciante Gaetano Blasi di 47 anni, residente a Muggia in corso Puccini 18. Il 31 ottobre 1957 venne fermato al valico n. 9 del porto «Vittorio Emanuele» e addosso gli furono rinvenuti 14 pacchetti di sigarette del monopolio greco. Ieri il Blasi ha dichiarato di aver comperato le sigarette da un marittimo a lui sconosciuto al prezzo complessivo di mille lire. Dichiarato colpevole è stato condannato p[er] contrabbando ed evasione ai diritti IGE a 14 mila lire di multa e alle spese processuali.

Pres.: Fabrio; P.M.: Tavella; canc.: Rachelli; difesa avv. Padovani.

**LIEVE CONDANNA A UN BARBIERE INGENUO**

# Si presenta alla polizia con il cappotto rubato

La storia di un cappotto rubato è stata discussa dal Tribunale penale, chiamato a giudicare il barbiere Pasquale Sirianni di 22 anni abitante in via Torricelli 10. Il fatto risale al 21 novembre 1956.

Poco dopo le 13 il geometra Renato Scaramuzza abitante in via Machiavelli 13, all'atto di uscire dalla mensa del Commissariato generale del Governo di via Mazzini 37, si accorse che dall'attaccapanni era sparito il suo cappotto e un paio di guanti e un foulard che si trovavano nelle tasche. Poteva trattarsi di furto, ma avrebbe potuto anche essere un banale episodio di scambio di indumenti, come avviene talvolta, perchè al posto del cappotto lo Scaramuzza aveva trovato un impermeabile di cotone color verde-grigio cangiante. Nell'interno lo impermeabile recava una piccola etichetta, di quelle che vengono applicate nelle lavanderie per riconoscere il proprietario degli indumenti lasciati per la pulitura, sulla quale era scritto un nome, Siriani.

Lo Scaramuzza si recava pertanto in Questura a denunciare il fatto, dopo essersi assicurato che la mensa non era frequentata abitualmente da nessun cliente a nome Siriani ed essersi fatto quindi la convinzione che si doveva trattare proprio di furto. Gli agenti incaricati delle indagini provvedevano a far convocare in sede di polizia tutte le persone a nome Siriani o Sirianni e una di queste, appunto il Pasquale Sirianni, aveva nientemeno la faccia tosta di presentarsi alla chiamata con addosso lo stesso cappotto rubato allo Scaramuzza. L'indumento aveva subito una trasformazione, ma era egualmente riconoscibile; il Sirianni aveva fatto tagliare i risvolti delle maniche ricavando una cintura ma tuttavia lo Scaramuzza non ebbe dubbi circa la proprietà del cappotto. Di fronte alla chiara contestazione il Sirianni ammise l'addebito e per tale fatto è comparso ieri nelle aule del Tribunale.

Ha detto di aver commesso il fatto in un momento di debolezza e di aver raccontato alla moglie di aver acquistato il cappotto da uno sconosciuto al quale aveva lasciato in cambio l'impermeabile oltre all'importo di 12 mila lire.

Dichiarato colpevole è stato condannato a due mesi di reclusione e 3 mila lire di multa con la revoca della sospensione condizionale per una pena reclusoria di due mesi infittagli dal Pretore di Nicastro. Era difeso dall'avv. Affatati.

# MOSTRE D'ARTE

## Sintesi di elementi stilistici indiani ed ellenici nelle sculture del Gandhara esposte alla Comunale

Una fugace apparizione quella delle sculture indiane del Gandhara alla Galleria comunale: la Mostra si è inaugurata la sera del 29 aprile e dal 3 maggio è ivi già prevista un'altra Mostra nella medesima sede. Ciò è in teoria di scarso momento, poichè codeste opere (donate circa un anno fa dalla spedizione italiana del Karacorum-K 2) sono è restano di proprietà dei civici musei e, a Mostra chiusa, chiunque potrà rivedersele a proprio agio nella loro sede stabile di via della Cattedrale. In realtà le cose non stanno proprio così: non solo perchè questa Mostra è stata allestita con una proprietà di presentazione e con un'integrazione di fotografie (fornite dalla Società amici della Grecia), di specchietti e cartine e didascalie, che ne aumentano straordinariamente l'efficacia didattica, ma anche perchè al Museo di via Cattedrale i triestini ci salgono (e fanno male) molto di rado. Sono tuttavia in parte giustificati dal fatto che si tratta di museo decisamente poco accogliente, insufficiente come spazio e architettonicamente affatto inadeguato: ma questo è un altro discorso. Tornando ai cimeli d'arte indiana, bisogna rimarcare che si tratta non di pezzi monumentali e di prima scelta: ma comunque di una serie assai rappresentativa di opere di provenienza sicura e sicuramente datate entro i primi secoli dell'era cristiana, testimoni autentici di una fase della civiltà figurativa asiatica di estrema importanza e in un momento cruciale del suo svolgimento, della quale non v'è in Italia nessun altro esemplare. Perciò bisogna essere grati ai professori Desio e Marussi che hanno voluto assicurare a Trieste questo frutto «marginale» della loro campagna geografica. Il prof. Marussi in ispecie che s'è curato con sicuro senso d'arte personalmente della raccolta e del trasporto dei pezzi e cui anche si deve la chiara impostazione didattica della presente rassegna, ha anche voluto illustrare, il giorno stesso dell'inaugurazione, il significato dell'arte del Gandhara in una conversazione (corredata di molte diapositive assunte sul posto) che si tenne nell'aula magna del Liceo «Dante» e che è stata ascoltata con vivissimo interesse dai molti intervenuti.

In sostanza l'arte del Gandhara (antica regione che comprendeva parte dell'attuale Afganistan e il Punjab settentrionale) è fondamentale per la fissazione dell'iconografia buddista e, agli occhi di noi occidentali, assume uno straordinario interesse in quanto rappresenta la sintesi di modi stilistici autoctoni indiani e dell'antropomorfismo greco introdotto in India dai successori di Alessandro Magno. Nel terzo secolo avanti Cristo l'antica Battriana, in seguito alla riscossa partica, resta tagliata fuori dal regno dei Seleucidi e si costituisce in regno autonomo sotto una dinastia greco-macedone. Tale regno greco «coloniale» sopravvive fino al primo secolo dopo Cristo, quando già da tempo i suoi dinasti si erano convertiti al Buddismo. Ciò spiega bene come la prima iconografia buddista sia di origine greca pretta. Vero è che l'arte greco-indiana del Gandhara non è più l'arte ellenistica del regno battriano: ma l'apporto greco resta fondamentale e chiaramente riconoscibile in tutto lo svolgimento propriamente gandhariense, che corrisponde esattamente al periodo della dinastia scitica kusciana dai tempi del conquistatore Kanishka fino alle invasioni degli Unni bianchi del sesto secolo. Del grande impulso avuto dal Buddismo sotto i dinasti kushiani sono testimoni le ricchissime rovine di monasteri e stupa, che si trovano un po' dappertutto nel Gandhara (mirabili quelli notevolmente ben conservati nell'impervia valle dello Svat) e da cui provengono i frammenti donati a Trieste ed esposti alla Comunale.

Lo studio sistematico dell'arte del Gandhara è praticamente appena incominciato. Ciò spiega la difficoltà che permane di datare più precisamente i suoi prodotti entro i termini più lati che vanno dal II al VI secolo della nostra era. Ma anche osservando i pezzi esposti il visitatore che abbia un'infarinatura di storia dell'arte riesce a cogliere i sorprendenti parallelismi che esistono tra quest'arte paleo-buddista e l'arte paleocristiana, quale si veniva configurando mille miglia più a occidente. Sono i tipi greci dell'Apollo, della Nike, del filosofo, che servono alle prime formulazioni figurali tanto del Cristo quanto del Budda, tanto dell'angelo quanto dell'«Apsara», tanto dell'apostolo quanto del santone. E nella straordinaria naturalezza di certi aggruppamenti (come nelle due figurine affrontate, panneggiate alla greca o nel circolo del congresso dei sapienti) si notano delle corrispondenze stilistiche così piene che solo qualche motivo estrinseco (come certi attributi o particolari decorativi o certi atteggiamenti distintivi quale il modo di sedere a gambe incrociate) ci assicurano che queste sculture non possono appartenere a qualche antico sarcofago cristiano. Altri elementi (come quello della figura dai calzoni panneggiati a onda presenti in altro frammento) denunciano apertamente l'influenza persiana-sassanide; mentre non mancano spunti che si direbbero siriaci o palmireni. Ciò significa che in realtà all'arte di origine greca del Gandhara non mancarono ulteriori impulsi occidentali, mediati attraverso l'interposto dominio dei Parti prima e dei Sassanidi poi. Ciò che mostra come le «cortine di ferro» non fossero a tenuta stagna nemmeno in quei tempi remoti e almeno per quanto riguardava le cose dello spirito: circostanza che impone di guardare ai fatti del mondo antico con un giro di orizzonte assai più largo di quanto alle prime non si sia inclini a supporre.

Gio.

VISITA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN UNA GIORNATA DI PUNTA

# NON TUTTO È BELLO A BRUXELLES MA TUTTO È VERAMENTE STRAORDINARIO

## Dai razzi intercontinentali dell'era atomica il visitatore si trova all'improvviso tra i guerrieri a cavallo del Belgio medioevale: tutto è fatto per sbalordire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 6

*Alzi la mano chi non si è mai annoiato ad una Fiera o ad una Mostra. Tutto è nuovo, tutto è interessante; ma dopo qualche chilometro si comincia ad averne abbastanza dei trattori ultimissimo modello, delle pompe ad acqua che aspirano un lago, delle gru più alte dei grattacieli e persino dei «robots» che stringono la mano e che dicono «buonasera». Ma chi volesse giudicare l'attuale Esposizione Universale di Bruxelles sul metro delle proprie precedenti esperienze fieristiche, si sbaglierebbe. Qui ci si potrà stancare, ma annoiarsi è proprio difficile. Il solo pericolo è di sentirsi ad un certo momento «saturi» di straordinario: dopo aver passato una giornata all'Esposizione di Bruxelles, diventa difficile stupirsi di qualcosa.*

*Il visitatore sarà salito negli atomi di una molecola ingrandita 160 miliardi di volte; ha potuto accarezzare lo «sputnik» (con annessa riproduzione della cagnetta Laika); grazie al vertiginoso «circorama» avrà relegato il «cinerama» tra i ricordi del passato; per centocinquanta lire avrà provato la ebbrezza di mangiare panini al caviale del Don e di bere vodka; uscirà con la testa frastornata e guarderà Bruxelles con gli stessi occhi con i quali guarderebbe Pompei: una città che ha ancora le case costruite con tetti, porte e finestre, e con i trams che corrono attraverso le strade invece di volare sospesi a quindici metri dal suolo!*

*Di questa Esposizione tutti hanno sentito parlare, tutti hanno visto la foto di Baldovino che la inaugura ed hanno letto quanti miliardi ha speso la Russia e quanti gli Stati Uniti per costruire i rispettivi padiglioni; ma da questo all'avere un'idea esatta dell'impressione che si riceve visitandola in una giornata di punta, la differenza è grande. Si entra, e ci si trova in un altro mondo. Forse saranno così le città del Duemila. La costruzione di un padiglione è stata affidata a Le Corbusier, che — lasciato libero di sbizzarrirsi secondo la sua fantasia — ha costruito un qualcosa che ha chiamato «poema elettronico»: un edificio tutto curve, punte e rientranze, che non si capisce da che parte cominci né dove sia la apertura per entrare; neppure gli ingegneri addetti ai lavori sapevano prima di costruirlo cosa sarebbe diventato, perchè era impossibile per l'autore stesso disegnarne la [illegible]. Ebbene, qui dentro il «poema elettronico» di Le Corbusier passa quasi inosservato; appena lo si nota, circondato come è da edifici a freccia, da piramidi rovesciate che si reggono sulla punta, da cupole che si piegano fin quasi a terra per poi improvvisamente [illegible] sospese su due o tre piloni sottilissimi. Il massiccio padiglione rettangolare in elementi prefabbricati della Russia, e quello perfettamente circolare in vetro e in rame degli Stati Uniti quasi stupiscono per il loro conservatorismo, in questi [illegible] ettari nei quali è racchiuso tutto quello che di nuovo è stato tentato o sperimentato nel mondo dell'architettura, che come tecnica che come materiali da costruzione (dicono gli esperti che il padiglione della Francia — con la sua immensa freccia metallica che bilancia da sola pressochè l'intero peso della costruzione — porti nuove e strabilianti soluzioni a problemi tecnici che preoccupano da decenni i costruttori di grattacieli come di ponti o di dighe).*

*Che tutto sia bello, qui dentro, non si può dirlo (anzi...); che quasi tutto sia straordinario, sì senza dubbio. E in questo scenario un po' assurdo ed incredibile, che ad alcuni ha ricordato le città dei marziani quali si vedono nei films di fantascienza, tutto avviene ad un ritmo insolito che dà quasi l'impressione di essere trascinati al di fuori del tempo e del nostro spazio normale. Nel vortice della folla, delle luci, dei suoni, delle forme strane, non si riesce più a distinguere quel che è eccezionale da quello che è soltanto di cattivo gusto. Sopra la testa, una dietro l'altra senza interruzione scorrono silenziose le vetturette della teleferica che traversa l'Esposizione nei quattro sensi; di fianco ad una entrata, gli elicotteri provenienti da Parigi, o da Liegi o da Lilla o semplicemente dall'aeroporto di Bruxelles partono ed atterrano a ritmo continuo; un intero settore della Esposizione è dedicato al Belgio antico, per cui il visitatore si trova all'improvviso in uno scenario medioevale ed è sbalzato dai razzi intercontinentali ai guerrieri a cavallo con lancia e corazza e dalle musiche elettroniche alle canzoni dei trovatori; nel parco dei divertimenti gabbie e macchine indescrivibili (i nordici sono inesauribili in questo campo) fanno provare nuove ebbrezze ai volonterosi che vi si sommettono; dappertutto altoparlanti poggiati nei prati o sospesi agli alberi trasmettono musica, mentre il campanile del Vaticano diffonde concerti di campane; strani treni elettrici percorrono in continuazione i viali; ed in mezzo a tutto, visibile da qualinque punto, simbolo di questa città folle, troneggia l'Atomium, riflettendo in mille maniere la luce nel giorno, risplendendo magicamente di centinaia di piccole stelle nella notte.*

*Per fortuna c'è riposo e ci sono distrazioni per il visitatore frastornato. L'Esposizione di Bruxelles è ben lungi dall'essere soltanto una mostra internazionale di prodotti con annesso Parco di Divertimenti, come molte delle fiere normali.*

*Qualcuno desidera uno spettacolo di cinema? Si accomodi. Molti dei Paesi espositori hanno costruito nel proprio padiglione o accanto ad esso la sala cinematografica (nella quale di solito si proiettano documentari sul Paese in questione, ma si può anche capitare meglio); nel padiglione americano è il «circorama», ultima novità di Hollywood, nel quale lo spettacolo circonda lo spettatore da tutte le parti, tanto che le poltrone sono girevoli (non è consigliabile a chi soffre di capogiri). In un padiglione a parte è stato impiantato l'ormai celebre «cinerama», con due spettacoli diversi secondo gli orari.*

*Nella sezione folcloristica si susseguono spettacoli di rivista e café concerts in stile «inizio di secolo». E soprattutto, nel grande e nel piccolo auditorium si esibiscono e si esibiranno di volta in volta celebri «troupe» provenienti da tutto il mondo, dai balletti russi all'orchestra sinfonica di Vienna.*

*Nel Palazzo dell'Arte, infine, c'è un'esposizione intitolata a «cinquanta anni d'arte moderna», nella quale tutti gli artisti che contano nella storia dell'arte di questo secolo, e tutti i «movimenti» che più o meno a ragione hanno fatto parlare di sè sono rappresentati: si parte da Toulouse-Lautrec e dagli impressionisti e si arriva ai più moderni (e bizzarri) innovatori, passando attraverso i Picasso, i Modigliani e gli Chagall. Una mostra quale probabilmente non si era mai vista al mondo, realizzata grazie alla collaborazione di gallerie e di collezionisti di tutti i Paesi.*

*E poi, particolare non trascurabile per il visitatore, i ristoranti all'interno della Fiera sono cinquanta. La grande trovata è stata di lasciare ad ogni Paese la possibilità di organizzare il proprio ristorante accanto al proprio padiglione. Il visitatore può quindi bere birra nella quiete di uno chalet svizzero oppure sedersi sugli alti sgabelli del luccicante «snackbar» americano; mangiar caviale dai russi o bere champagne dai francesi; ascoltare i violini tzigani del ristorante ungherese o le chitarre hawayane (con accompagnamento di danze in costume) di quello di Tahiti. Si può anche mangiare in cima all'Atomium, dopo esserci saliti grazie all'ascensore più veloce del mondo: ma avviso agli aspiranti, ci vogliono circa diecimila lire a persona...*

*Quel che abbiamo descritto finora è soltanto l'aspetto esteriore dell'Esposizione, il suo lato diremo così accessorio. Vi siete accorti infatti che non abbiamo parlato dell'interno di neppure un padiglione? In un prossimo «servizio» entreremo in questi «edifici delle meraviglie», o almeno in qualcuno di essi.*

**Ferdinando Riccardi**

Per la festa del Corpo

### Solenne giuramento degli svizzeri in Vaticano

Città del Vaticano, 6

Questa mattina la Guardia svizzera pontificia ha celebrato la sua festa annuale durante la quale prestano giuramento le nuove reclute. Quest'anno le reclute erano 33, appartenenti a vari Cantoni della Confederazione elvetica; inoltre ha prestato giuramento il comandante colonnello Robert Nunlist, entrato in servizio nel giugno dell'anno scorso. Per l'occasione la caserma della Guardia ed i suoi posti di servizio avevano esposto la bandiera pontificia; una corona di fiori era stata posta nel monumento che ricorda il sacrificio del capitano Gaspare Roust e dei suoi compagni, morti durante il «Sacco di Roma», il 6 maggio 1527, per difendere il Papa Clemente VII dai lanzi del connestabile di Borbone. Nella chiesa di San Pellegrino ha celebrato la Messa mons. Carlo Grano, Sostituto della Segreteria di Stato e ministro delle armi; quindi tutta la Guardia si è schierata nel vasto cortile del Belvedere per la rassegna ed il giuramento.

Alla cerimonia pittoresca assistevano, oltre alle alte cariche della Città del Vaticano, della Corte pontificia e della Curia romana, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, tra cui l'Ambasciatore di Svizzera Escher, alcuni addetti militari delle rappresentanze presso il Quirinale, il gen. Morozzi comandante generale dell'Arma dei carabinieri, i comandanti e gli ufficiali superiori degli altri Corpi armati pontifici e numerosi invitati. Mons. Grano ha passato in rassegna lo schieramento, quindi il cappellano del Corpo mons. Paolo Krieg ha pronunciato un breve discorso mettendo in risalto la fedeltà della Guardia alla Santa Sede ed alla persona del Papa.

Il colonnello Nunlist, avvicinatosi successivamente alla bandiera del Corpo, vi ha posto sopra la mano sinistra e, alzando la destra con tre dita aperte, ha pronunciato in italiano la formula del giuramento: «Giuro di osservare lealmente ed in buona fede tutto ciò che in questo momento mi è stato letto e così Dio mi aiuti ed i suoi Santi». Infine hanno giurato le reclute, una per una, pronunciando la formula in francese od in tedesco a seconda del loro Cantone di origine. La cerimonia si è conclusa con la sfilata in parata delle guardie davanti alle autorità.

### Ritrattate da un periodico le accuse contro l'on. Bo

Roma, 6

Il settimanale «Lo Specchio» nel numero che porta la data dell'11 c. m. dichiara di avere fatto atto al Ministro per le Partecipazioni statali, senatore Giorgio Bo, che corrisponde a verità quanto da lui è stato affermato in risposta agli addebiti che lo stesso periodico gli aveva mosso nel suo numero del 13 aprile scorso. «Lo Specchio» riconosce pertanto che l'ENI non ha fornito al Ministro Bo automobili per la campagna elettorale del 1953 e che il Ministro non ha mai usato o pensato di usare automobili ministeriali per la campagna elettorale in corso.

In seguito a tali dichiarazioni, con le quali sono riconosciute del tutto prive di fondamento le accuse a lui mosse, il Ministro Bo ha rimesso la querela per diffamazione che, con ampia facoltà di prova, aveva presentato contro il direttore del periodico.

AUDACE «COLPO» ALLA WESTMINSTER BANK DI LONDRA

# Rapinati 75 milioni col trucco del falso autista

## Un uomo pallido e smilzo con occhiali si presentò agli uffici della banca: pensarono lo avesse mandato la solita autorimessa e gli affidarono il furgone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Un bandito travestito da autista è penetrato oggi nell'edificio della Westminster Bank di Threadneedle Street ed è riuscito a rubare 43 mila sterline, che sono circa 75 milioni di lire.

Il furto ha avuto uno svolgimento perfetto. La Westminster Bank usa prendere a nolo dei camioncini anonimi da un garage per non far notare ai malintenzionati i traffici delle banconote. Oggi era in programma un cambio di autista e questo ha reso possibile il colpo. L'autista nuovo è stato costretto a fermare il camioncino poco dopo averlo preso in consegna al garage. Un uomo pallido e smilzo, con occhiali, calzoni di flanella e giacca blu lo ha sostituito. Costui ha condotto il camioncino nei locali della banca, ha aiutato a caricare pacchi di sterline, poi è partito, portando con sè un funzionario della banca e gli uomini di guardia.

Ha percorso la strada abituale, poi ha girato d'improvviso sulla sua destra e si è fermato davanti ad un semaforo, assieme ad altri veicoli. Mentre, all'interno, gli impiegati della banca si chiedevano il perchè della deviazione, lo sportello posteriore si è aperto e cinque banditi sono saliti. Gli impiegati sono stati immobilizzati, dopo una lotta, durante la quale vi sono stati dei feriti non gravi. D'un tratto il camion si è arrestato e i banditi sono saltati a terra. Poco dopo uno degli impiegati della banca è riuscito a scendere, e da un negozio di dolciumi ha chiamato il 999, il numero di Scotland Yard. Subito, la grande caccia ha avuto inizio.

Gli indizi sono ancora pochi, ma la polizia crede di trovarsi di fronte a dei vecchi esperti. I banditi erano tutti tra i 40 e i 50 anni. Il conducente era pallidissimo, il che fa pensare ad una lunga pena scontata da poco in carcere. Gli impiegati della Westminster Bank sono stati condotti a Scotland Yard, dove è stata loro mostrata la collezione fotografica dei criminali di Londra. Tra questi è stata fatta una triplice selezione: anzitutto, quelli tra i quaranta e i cinquant'anni, poi gli esperti di questo genere di furti, e infine quelli che hanno scontato recentemente una pena.

E' possibile che due dei banditi vengano identificati. Ieri, infatti, un uomo pallido, perfettamente corrispondente alla descrizione del falso autista, si è fermato più di un'ora in una osteria di Stepney, dove oggi è stato bloccato il camion della banca. Ha osservato a lungo tutti i particolari del luogo, e i padroni dell'osteria se ne sono accorti. Dopo che lui era uscito, entrò un uomo di colore, sui cinquant'anni, e la scena si ripetè. Quest'ultimo è quasi certamente colui che conduceva la banda che salì nel camioncino e immobilizzò gli impiegati.

Una parte delle banconote — che erano destinate ai salari di due società industriali — potrà essere bloccata. Di 1500 la Westminster Bank conosce il numero e la serie. Le altre potranno essere spese liberamente, a meno che la banca non conosca anche i numeri e altre serie e taccia per mettere in imbarazzo i banditi. In un modo o nell'altro, le testimonianze degli impiegati e i rilievi delle impronte digitali potrebbero servire a mettere le mani sulla banda. Il falso autista è stato visto da troppe persone perchè non possa essere identificato con precisione, e l'identificazione dell'uomo di colore dovrebbe essere anche più facile per ragioni ovvie.

**A. P.**

### La «Bellatrix» si è incagliata

Marsiglia, 6

La nave da carico italiana «Bellatrix» proveniente dalla Cina, con un carico di 10 mila tonnellate di resine, si è incagliata questa mattina tra Sète e Palavas Les Flots, a tre miglia dalla località chiamata «Les Aresties». Sul luogo è arrivato un rimorchiatore. Sino ad ora tutti i tentativi di disincagliamento sono riusciti vani. Si procederà ora ad alleggerire la nave di buona parte del carico, mediante l'uso di una chiatta partita da Marsiglia.

### Minacce a Elisabetta per la visita in Scozia

Londra, 6

Una bomba di fabbricazione rudimentale accompagnata da una lettera contenente minacce contro la vita della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, è stata fatta pervenire oggi ad un giornalista di Kirkcaldh, nella Scozia. La Regina Elisabetta ha in programma di visitare questa parte della Scozia il prossimo mese.

Il biglietto che accompagnava la bomba reca: «Un altro ordigno, che stiamo pensando di impiegare da qualche parte nella Contea del Fifeshire il 30 giugno, non sarà forse dello stesso tipo di questo ma sarà tutt'altro che innocuo e laverà l'insulto del giugno '53 (in questo mese Elisabetta venne ufficialmente incoronata quale «Elisabetta II», titolo vivamente criticato dai nazionalisti scozzesi che affermano che Elisabetta I fu soltanto Regina d'Inghilterra e non di Scozia). Vi preghiamo di far pervenire questa bomba alle competenti autorità e di informare il pubblico scozzese che l'insulto inglese non verrà più a lungo tollerato».

La Regina Elisabetta e il duca di Edimburgo visiteranno il Fifeshire il 30 giugno, e si recheranno anche a visitare una miniera di carbone presso Kirkcaldy.

### Facilitazioni ai marittimi per l'esercizio del voto

Roma, 6

Il Ministero degli Interni ha emesso oggi un comunicato riguardante l'ammissione al voto per i marittimi. La comunicazione afferma che i marittimi, i quali, per motivi d'imbarco, alla data delle elezioni si trovino in un Comune diverso da quello nelle cui liste sono iscritti e siano in possesso del certificato elettorale, sono ammessi a votare nel Comune anzidetto. A questo fine essi devono dichiarare all'ufficio elettorale del Comune medesimo, entro il giorno 24 maggio, che intendono votare in quel Comune e dovranno pertanto richiedere il certificato del sindaco, attestante tale dichiarazione. I marittimi devono altresì richiedere al comandante del porto un certificato attestante la loro presenza nel porto medesimo e la loro impossibilità di recarsi a votare nel Comune di residenza elettorale.

Il comunicato del Ministero dell'Interno specifica che qualora le navi si trovino nei porti italiani soltanto nei giorni 25 e 26 maggio, sono intervenuti accordi tra il Ministero dell'Interno e quello della Marina mercantile atti a rimuovere ogni ostacolo all'esercizio del voto.

E' previsto anche il caso in cui il marittimo imbarcato non possa presentare personalmente all'ufficio del Comune in cui prevede di poter votare, la richiesta dichiarazione di voler esercitare il diritto di voto; in questo caso egli potrà farlo mediante posta. Disposizioni precise sono state già emanate ai sindaci dei Comuni.

### Riaperta a Bengasi la filiale del Banco di Roma

Bengasi, 6

E' stata riaperta al pubblico la filiale del Banco di Roma di Bengasi, fondata nel lontano 1907, e costretta a sospendere ogni attività durante la recente guerra, essendo proprio in piena zona di azioni belliche.

L'avvenimento è stato solennizzato dalla presenza del Governatore della Banca nazionale di Libia dott. Aneizi, di S. E. monsignor Ghiglione, Vescovo di Bengasi, di S. E. il dott. Eugenio Prato, Ambasciatore d'Italia, del console generale d'Italia a Bengasi, dott. Smergani. Inoltre sono intervenuti all'inaugurazione molti funzionari governativi e i più noti industriali e commercianti della città.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Dieci anni di progresso medico, a cura di Morera - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Radice - Cinema, cronache di Rondi - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.10: Programma per i ragazzi - 17.30: Civiltà musicale d'Italia, a cura di Allorto - 18: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canti popolari religiosi - 19.15: Il Ridotto - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Cantano i «Freshmen» - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Due toscani e una canzone, a cura di Spadaro e Gigli - 21.30: Gli archi di R. Jones - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Concerto del pianista Badura Skoda - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

### II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 8.30: Orchestra diretta da Stellari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Barzizza - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Centi e la sua chitarra - 15.10: Parole in musica, dizionarietto semimusicale, di De Palma - 15.45: Felice e il suo complesso - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - I popoli cantano - Guida per ascoltare la musica - 17: Alle cinque in punto, un programma di Amurri - 18.10: «Lettere d'amore smarrite», di Keller - 18.30: Balliamo con Carosone e il suo complesso - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Palcoscenico a Broadway - 21: Programmissimo, musica a due colori con le Orchestre dirette da Fragna, Trovajoli e Luttazzi. Al termine: Ultime notizie - 22: «Torna, dolce signora», di Tito Guerrini.

### III PROGRAMMA

19: L'insegnamento matematico nel suo sviluppo storico, a cura di Frajese - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto - 21.20: «Rosmorsholm», di H. Ibsen.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: Libro aperto - anno 3.o n. 28 «Giulio Piazza» - a cura di Lina Gasperini - 16.50: Quartetto vocale «The Diamonds» - 17.30: «Boris Godunov» - dramma popolare in 1 prologo e 4 atti (da Puskin e Karamsin) - Musica di Modesto Moussorgsky - Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Richard Kraus - Atti 3.o e 4.o - 18.30: I triestini a teatro - di Maria Grazia Rutteri - 18.40: «Musiche da film» - orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in sordina: Calvi: Accarezzame; Innocenzi: Il tempo passerà; Autori vari: Fantasia ritmima n. 88; Youmans: Tè per due; D'Anzi: Viale d'autunno; Savona: Dorme Taormina; Margis: La valse blue; Becaud: Mes mains - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare.

### TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Saltamartino - 18 e 45: «La vedova», di Renato Simoni - 20.50: Carosello - 21: Tutti improvvisatori, rassegna di talenti ideata da Bragaglia - 22: L'automobile a due ruote, servizio di Casucci - 22.30: La macchina per vivere, a cura di A. M. di Giorgio.

# CRONACHE SPORTIVE

ALTRA PROVA DI DECADENZA DEL CICLISMO ITALIANO

## Il giovane belga Hoevenaers ha vinto il G.P. Ciclomotoristico

### Secondo lo spagnolo Poblet che vince l'ultima fase della corsa marciando a quasi 60 km. all'ora

Roma, 6

Nel settimo giorno il Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni ha riposato. Difatti la cronaca registra soltanto un paio di tentativi di Fallarini nella mattinata e un paio di Baldini nel pomeriggio. Tentativi operati senza alcuna convinzione, esauriti sul nascere senza che i due ragazzoni versassero una goccia di sudore. D'altra parte non c'era molto

**Ordine d'arrivo**

**Primo settore**

1) POBLET, che copre 1.155,5 km. del percorso in ore 41.33'41" alla media di km. 35,651 [illegible]; 2) Hoevenaers a 3"; 3) Fost a 54"; 4) a pari merito Baldini e Fallarini a 55"; 6) Sabbadin a 1'18"; 7) Moser a 1'22"; 8) Bertoglio a 1'38"; 9) La Cioppa a 1'38"; 10) Tinazzi a 1'42".

**Secondo settore**

1) POBLET che percorre i km. [illegible] (tratto in linea [illegible]); 2) Hoevenaers a 3"; 3) Fallarini a 1'12"; 4) Fost a 1'18"; 5) Baldini a 1'42"; 6) Moser a 1'55".

da fare dato che Poblet ha rivelato chiaramente di non avere la benchè minima intenzione di attaccare Hoevenaers. Ma se vogliamo essere sinceri, ci è parso che lo spagnolo non disdegnasse di collaborare con il giovane belga. Tanto è vero che quando Fallarini, l'uomo più pericoloso per la classifica generale, [illegible] operò due scatti, uno in salita e uno in pianura, fu sempre Poblet a rintuzzare l'offesa. Hoevenaers invece si impegnò a fondo quando Baldini, [illegible] cercò di prendere il largo [illegible].

A questo punto bisogna peraltro confessare che tanto a Sabaudia quanto a Roma i due buoni amici hanno dato vita [illegible].

Prendiamo come esempio il circuito delle Terme di Caracalla. [illegible]

[illegible] ale sia la stoffa [illegible] autentica grande [illegible] gara.

Il sindaco di Roma, Urbano Cioccetti, ha consegnato al vincitore [illegible] la lupa di Roma e la folla ha applaudito con entusiasmo.

Vedremo ora alle prove di appello, ormai prossime, l'effettiva classe di Hoevenaers.

**Alessandro Alesiani**

**Classifica finale**

1) HOEVENAERS JOSEPH ore [illegible]; 2) Poblet Miguel [illegible]; 3) Fallarini Giuseppe [illegible]; 4) Moser Aldo [illegible]; [illegible]

### Stranieri al Giro

Milano, 6

Negli ambienti ciclistici si apprende che la partecipazione degli stranieri al prossimo Giro d'Italia comprenderà oltre le due squadre francesi la prima capitanata da Louison Bobet con Jean Bobet, Coste, Rolland, Barbotin, Picot e Pouget e l'altra al comando di Geminiani) anche gli svizzeri Strehler, Schellemberg e Schaer, il lussemburghese Gaul, i belgi De Bruyne, Adriaenssens, Brankaert, Vannitsen, Ketelee e forse anche Hoevenaers; gli spagnoli Poblet, Bahamontes e Loroño e i tedeschi Junkermann, Muller e Reinecke.

Il Giro di Spagna

### Desmet vincitore della settima tappa

Cuenca, 6

La settima tappa del Giro di Spagna, Valencia-Cuenca di km. 216 si è risolta in un quarto successo belga con Desmet, completato con il secondo posto di Van Looy, il quale con l'abbuono di 30" è salito al secondo posto in classifica generale.

La corsa è stata caratterizzata da molte forature che hanno costretto alcuni corridori a mettere piede a terra per fino quattro volte. La tappa nei primi 100 chilometri non ha offerto nulla di sensazionale se si eccettua la fuga dell'italiano Buratti che poi a Minglanilla (km. 118) ha dovuto abbandonare per una grave distrazione muscolare.

Successivamente vi è stato un tentativo di Bahamontes, Loroño e Van Looy di prendere il largo. [illegible] Quando mancavano però 5 chilometri all'arrivo Desmet partiva tutto solo e si assicurava la vittoria. [illegible]

Domani ottava tappa, Cuenca-Toledo di km. 206.

Classifica generale dopo la settima tappa: 1) De Groot (Ol.) [illegible]; 2) Van Looy (Bel.) [illegible]; [illegible]; 62) Pellegrini (It.) 41.33'31"; 66) Carlesi (It.) 41.37'34". Classifica a squadre: 1) Belgio [illegible]; 2) Olanda [illegible]39'51"; 3) Spagna [illegible]; 4) Francia 120.4'9"; [illegible] 7) Kas [illegible]; 8) [illegible] 121.11'[illegible]; [illegible]; 10) [illegible]

La Nazionale Primavera

### Petris e Varglien in prima squadra

Firenze, 6

Gli azzurri convocati per la formazione della Nazionale giovanile che il 15 maggio prossimo giocherà a Malta contro la squadra locale, sono giunti stasera poco prima delle 20, unitamente al commissario tecnico delle squadre nazionali, dott. Foni. [illegible]

CAMPIONATI UNIVERSITARI DI PALLACANESTRO

## Regolato il Cus Trieste dalla squadra fiorentina (37-34)

La causa della sconfitta: 19 personali sbagliati

Pisa, 6

[illegible]

**B. V.**

### Cinque squadre al torneo «Casa della Lampada»

[illegible] della Coppa «Casa della Lampada» biennale non consecutiva, vede iscritte le cinque maggiori formazioni pallacestistiche della zona. Infatti vi troviamo le due squadre di Serie B, il Don Bosco e l'Acegat, la Muggesana neo-promossa alla Serie B, il CRDA di Monfalcone e l'altra squadra triestina neo-promossa quest'anno al campionato di Serie C, l'Excelsior.

Fare dei pronostici è quanto mai difficile in quanto non si conoscono le reali possibilità di ogni singola partecipante dopo le fatiche sostenute nel corso degli ultimi tornei e quindi una visione più chiara la si potrà avere solamente dopo le prime giornate. Il regolamento della IV edizione prevede un solo girone, quello d'andata e le singole partite avranno la durata di 15 minuti per tempo con i recuperi. Tutte le gare verranno disputate sul campo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria e verranno giocate ogni mercoledì.

Ecco gli orari delle partite in programma nella prima giornata che si giocherà oggi: ore 21: CRDA Monfalcone - Excelsior; ore 22: Don Bosco - Muggesana; riposerà l'Acegat.

### Oggi le tenniste triestine in gara con le veronesi

Dopo aver perduto domenica scorsa contro le padovane, le signore Pierobon e Invrea del Tennis Club Triestino, si incontreranno oggi contro le avversarie dell'Associazione Tennis Verona nella gara valevole quale recupero del girone giuliano della Coppa «Rhoda de Bellegarde».

L'incontro, che si presenta molto interessante, avrà inizio alle ore 9 e verrà giocato sui campi tennistici di via Guido Reni.

### Moss prova a Modena due vetture Maserati

Modena 6

Stirling Moss ha provato oggi sulla pista dell'autodromo due vetture Maserati Sport, una 12 cilindri ed una 6 cilindri.

Al torneo di Roma

### Lusinghieri progressi d'una tennista italiana

Roma, 6

La seconda giornata dei Campionati Internazionali di tennis d'Italia [illegible] Bassi ha già colto significative affermazioni in questo inizio di stagione ed oggi ha confermato i suoi progressi.

In campo maschile, l'australiano Candy ha completamente deluso facendosi battere in tre soli «sets» dall'uruguayano Argon, un elemento non solito in queste imprese. Sempre tra gli uomini la partita più equilibrata e più tirata è stata senza dubbio quella tra Kumar e l'italiano Pirro il quale con molta fatica e denotando un certo spropositato nervosismo è riuscito ad eliminare l'indiano, calmo sin troppo.

Pietrangeli e Merlo, si può dire, hanno sostenuto due sedute di allenamento in quanto mai sono stati impegnati a fondo dai rispettivi avversari, l'americano Stern e l'australiano Reid, rinunciatari fin dalle prime battute. Spiacevole è stata senza dubbio la risoluzione a tavolino dell'incontro tra Jacobini e lo svedese Lundqvist, che l'italiano non ha voluto disputare preferendo rimanere in polemica con gli organizzatori. L'incontro infatti doveva avere luogo ieri e poichè lo svedese non era ancora arrivato a Roma, è stato preferito rinviarlo ad oggi. Invece di assegnare la vittoria al tennista italiano per assenza, si è preferito agevolare l'atleta straniero. Di qui la presa di posizione di Jacobini.

BATTUTE FINALI DELLA PRIMA SERIE DI BASKET-BALL

## Gli arbitri e i nervi dei giuocatori hanno perduto la partita della Stock

Ormai quasi ci siamo. Questo interminabile campionato di basket sta finalmente per concludersi. Ci vorrà magari una piccola coda per definire le posizioni di classifica, così in testa come in coda, ma poi tutti potranno prendersi il meritato riposo, in vista dei solazzevoli tornei estivi che sono ormai diventati una bella tradizione del basket nazionale.

La scorsa domenica Simmenthal e Virtus hanno effettuato la prova generale per l'incontro che le vedrà di fronte nel Palazzo dello Sport di Bologna in occasione dell'ultimo turno di gare. I milanesi, pur mancanti di Gamba e Romanutti ed impiegando Pieri soltanto nella ripresa, hanno subissato il Livorno sotto una valanga di canestri, dando a vedere di aver raggiunto un perfetto grado di forma ed una potenza di giuoco veramente eccezionale. Dal canto suo la Virtus è stata più.... parsimoniosa, accontentandosi di un successo appena degno del suo nome. Non hanno fatto molta impressione i ragazzi di Tracuzzi contro la concittadina Motomorini. Ma tale fatto non deve ingannare sulla effettiva efficienza della squadra bolognese. Non bisogna dimenticare che sono stati proprio i giocatori della Virtus i principali artefici dello strabiliante successo dell'Italia sulla Cecoslovacchia. Lucev, Canna ed Alesini sono uomini di classe indiscussa e che forse hanno bisogno del clima infuocato di un grande incontro per poter rendere al massimo delle loro possibilità.

I fratelli hanno ucciso i fratelli si potrebbe dire parafrasando l'incontro di Roma fra i giallorossi e la Stella Azzurra. La sconfitta subita ad opera dei concittadini sarà quasi certamente fatale ad una società che ha alte tradizioni cestistiche e che sta però subendo i guai della evoluzione organizzativa di uno sport di cui fino a ieri è stata degna vessillifera. E' già toccato alla Ginnastica Triestina prima ed alla Reyer poi; ora è arrivato il turno dei romani. Teoricamente essi hanno ancora possibilità di salvarsi, in quanto le loro sorti sono legate, oltrechè ai risultati della prossima domenica, anche alle decisioni del C.D. in merito all'appello avanzato dalla Virtus relativo al famoso incontro di Pavia. Tutte tre le squadre pericolanti giocheranno domenica in casa: il Pavia con la Stella Azzurra, la Roma con la Motomorini ed il Livorno con la Stock.

I biancocelesti hanno ancora un diavolo per capello a seguito dell'incontro malamente perduto contro il Varese. Tutti sono concordi a dare la croce addosso agli arbitri, i bolognesi Mariani e Zaniboni, che ne hanno fatte di tutti i colori, senza però che si possa imputare gli stessi di palese parzialità. Erano certamente in cattiva giornata e dopo aver infilato le prime papere, provocando le proteste del pubblico, hanno perso del tutto il controllo della partita. Il guaio è stato che ancora una volta i giocatori non hanno saputo sopportare con santa rassegnazione tale iattura e che proprio nel momento decisivo uno dei biancocelesti si sia fatto affibbiare un «tecnico» che voleva dire, oltrechè il punto realizzato, anche la perdita del controllo del pallone, con conseguente canestro e vittoria finale dei varesini. Che poi sul verbale figurino tre [illegible] un solo punto di distacco ha poca importanza: resta il fatto che il risultato favorevole è stato buttato via a seguito dei nervi incontrollati di un giocatore. Ormai siamo alla fine del campionato e per fortuna da tempo la squadra ha totalizzato i punti necessari per la permanenza nella massima categoria. In avvenire però i tecnici biancocelesti faranno bene a curare le qualità tecniche ed agonistiche ma anche il sistema nervoso dei giocatori, perchè non deve essere lecito a nessuno compromettere le sorti di un incontro o addirittura, e potrebbe succedere, quelle di tutto un campionato.

**M. V.**

### Domani la Stock in amichevole a Udine

La squadra maschile della Pallacanestro Stock disputerà domani sera a Udine, con inizio alle ore 21, un incontro amichevole con la Pallacanestro Udinese. Ieri sera intanto i biancocelesti hanno sostenuto il consueto allenamento settimanale alla Ginnastica Triestina, in quanto il Palazzo dello Sport di Montebello è ormai indisponibile perchè le sue strutture tubolari costituenti le gradinate sono soggette allo smantellamento in vista della destinazione dell'impianto alla Fiera internazionale. I biancocelesti partiranno sabato per Livorno, dove avrà effettuazione il loro ultimo incontro di campionato. Dalla città toscana essi proseguiranno direttamente alla volta di Napoli, dove prenderanno parte ad un torneo a quattro, che avrà svolgimento nei giorni 14 e 15 corrente. Ad esso parteciperanno oltre alla Stock la Stella Azzurra, l'Ignis Varese e una rappresentativa della Campania.

L'INCONTRO DI BASKET CON LA GORIZIANA

## Motivata l'accettazione del ricorso dell'Udinese

*Il tempo ricuperato regolarmente?*

Roma, 6

Il Comitato d'appello e disciplina della FIP, ha preso la seguente deliberazione sul ricorso A. P. Udinese: «Ascoltati personalmente i rappresentanti dell'A. P. Udinese e della Goriziana, accertato che il cronometrista ha fischiato la fine dell'incontro a tempo non ancora scaduto e che gli arbitri accortisi del fatto hanno ordinato la ripresa del gioco per il tempo ancora restante, ritenuto che tale fatto non può essere considerato un errore tecnico avverso il quale può interporsi reclamo, ma va considerato solo un casuale incidente di cronometraggio che viene di norma sanato dalle decisioni degli arbitri nel corso della stessa partita come avvenuto nella fattispecie, considerato che il secondo motivo del reclamo dell'U. G. Goriziana (mancata concessione di un tiro libero per fallo personale) non sussiste in quanto il fallo era avvenuto nella zona di attacco dell'Udinese, delibera di accogliere il ricorso, di annullare la delibera della CTF e di omologare l'incontro con il seguente risultato: A. P. Udinese - U. G. Goriziana 65-64».

La capolista del girone A della Serie A scaturirà da uno spareggio a tre fra Goriziana, Udinese e Reyer, che si svolgerà in due giornate consecutive in una località da designarsi (pare sarà prescelta Bologna); la squadra vincente incontrerà poi la Lazio, capolista del girone B, per il titolo assoluto; entrambe tuttavia avranno acquisito il diritto all'ingresso nella prima serie.

### Negli S.U. vietato l'uso di scarpette Stepanov

New York, 6

L'American amateur athletic union» ha proibito, in tutte le riunioni che si tengono sotto i suoi auspici, l'uso delle scarpette speciali per saltatori usate dagli atleti sovietici.

Come è noto il russo Stepanov tempo addietro indossando tali scarpette speciali superò con metri 2,158 il record mondiale di metri 2,146 che detiene ufficialmente lo statunitense Dumas.

Un eguale provvedimento è stato preso già da un mese dall'altra associazione statunitense della «National collegiate athletic association» mentre la Federazione internazionale di atletica leggera affronterà tale problema nella sua prossima riunione che si terrà in Svezia.

### Sul ring senza calzoncini

Londra, 6

Il pugile italiano Antonio Germani si tolse ieri l'accappatoio, sbiancò in viso, si rimise l'accappatoio, si precipitò nello spogliatoio, si mise i calzoncini dimenticati, tornò sul ring e vinse ai punti il titolo dei pesi medi del campionato annuale della polizia.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

## Jariolain dato a mille contro uno delude gli scommettitori non il crenometro

*Come Beatrice Adams ha vinto le Oaks a tempo di record - Le sorprese della Totip triestina*

Beatrice Adams, montata da Camici, ha vinto a tempo di record «le Oaks d'Italia», disputate a Milano. Sono stati smentiti così sul campo i favori del pronostico che volevano nell'allieva di Parravani, Dadea, la vincitrice. Invece Camici ha mandato subito all'attacco la sua pupilla, che una volta in testa, non è vissuta sugli allori ma si è prodigata al massimo per allontanarsi dalle inseguitrici, e vincendo quindi con il bellissimo tempo di 2'16"4, facendo registrare la media di 1'2" al chilometro, che rappresenta il nuovo limite, nella classica «femminile» milanese. Dopo la vincitrice, veniva la compagna di colori Carboncina che precedeva a sua volta la favorita Dadea. Con questa vittoria, le femmine possono contare di avere in Beatrice Adams l'alfiere della generazione di tre anni.

Entriamo nel campo del trotto. A Torino, nel Premio Città di Torino (metri 2600) si rivedeva il grande pensionario di Orlando Zamboni, quel Jariolain, che in tempi recenti ha fatto strabiliare per le sue fenomenali imprese sulle piste d'Oltralpe. Inutile dire che Jariolain partiva favorito, pur dovendo rendere quaranta metri a degli elementi quali Nelumbo, Coronà e Ultimo. Gli allibratori infatti lo davano a 1 per 1000, che è come dire: non giocare. Poi invece la grande sorpresa. Volendo partire svelto Jariolain si buscava il nastro sugli anteriori, facendo registrare una lunga rottura, alla fine della quale il suo svantaggio rispetto ai primi si era quintuplicato. Pur inseguendo coraggiosamente, Jariolain non poteva più agganciarsi, e la vittoria spettava a Nelumbo in 1.21.7, davanti a Coronà ed a Ultimo. Malgrado il disgraziato incidente, Jariolain ha ottenuto il buon tempo di 1.21 secchi.

A Napoli nel «Premio Ricciardi (1.000.000, metri 1680) nuova vittoria di Checco Prà, che sta dimostrando di aver ritrovato lo smalto di due anni fa, quando conquistò il primo posto nel campionato d'Italia. Al secondo posto si è piazzata l'americana Good Fortune, favorita però dalla rottura, proprio sul palo, di Capriccio. Balabang e Sultanina occupavano le rimanenti piazze, mentre Brigantino, in giornata di luna, si ritirava.

Conferma di Alki, nel Premio Allevatori (1.000.000, metri 1680) in programma a Bologna. Dopo la brillante prova sostenuta nel recente «Fiera di Milano», l'allievo di Baroncini ha voluto dare una dimostrazione del suo valore, vincendo in 1.19.6, in un campo affollatissimo, venendo a piegare nel finale, velocisti della taglia di Dosso Bello, Bambaia e Miss Frost. Dopo Diaspro che ne è il capofila per diritto acquisito, la generazione dei quattro anni ha in Alki il suo degno rappresentante sempre in grado di potersi degnamente sostituire al campione mangelliano.

Notevoli velocità si sono registrate a Montebello nella Totip «Premio delle Stagioni», dove i fuggitivi Ritorno e Ferrandina hanno impresso un ritmo talmente veloce alla corsa, da non permettere alcun ricongiungimento da parte dei penalizzati, dei quali Abar e Bei erano alla vigilia i favoriti della contesa. E' stata Ferrandina l'animatrice principale, conquistando al via lo steccato, che poi conservava lungo l'intero percorso, ma è stato Ritorno l'eroe della giornata, avendo girato al largo di Ferrandina per più di un giro. Tale costanza però ha avuto il giusto premio. Infatti sul traguardo il forte allievo di Feraboli, riusciva a sopravvanzare, magari di una testa soltanto, la coraggiosa Ferrandina, che vedeva così frustrata proprio sul palo la sua generosa condotta di gara. Entrambi hanno avuto la soddisfazione di migliorare il proprio record. Ritorno da 1.24.5 a 1.22.7, Ferrandina da 1.23.7 a 1.22.8.

**M. G.**

Prime bracciate

### In piscina gli alunni della Scuola «Rismondo»

Ieri mattina, alla presenza del Provveditorato agli Studi dott. Tavella, del direttore della scuola comunale «Rismondo» prof. dott. Moscarda, del prof. Cardone coordinatore scolastico per l'Educazione fisica e di insegnanti, genitori e parecchi alunni, si sono conclusi nella piscina comunale, i corsi di nuoto degli alunni della Scuola «Rismondo», diretti dal prof. Laschi.

Le prove finali hanno impegnato complessivamente oltre 200 alunni con 280 presenze gara, che hanno messo in evidenza la seria preparazione cui sono stati sottoposti gli stessi durante due mesi e mezzo di istruzione ed alla quale hanno collaborato i proff. Barzellato, Bonetta e Quarantotto. La prima giornata, quella di ieri, è stata riservata alle prove obbligatorie di stile, alle quali si sono ben disimpegnati gli alunni delle terze classi che dovevano conseguire il brevetto di orientamento sportivo. 120 alunni si sono avvicendati nelle corsie e di questi ben 115 hanno superato la prova.

Ieri si sono svolte le gare interne di scuola, con la partecipazione di oltre un centinaio di ragazzi, suddivisi secondo l'età in tre categorie: 1.a categoria per i nati negli anni 1946-45; 2.a categoria per i nati negli anni 1944-43; 3.a categoria per i nati negli anni 1942-41.

Complessivamente sono state svolte, oggi, 24 gare sulla distanza di 33 m., suddivise nei quattro stili (libero, dorso, rana e delfino) tra l'entusiasmo dei molti alunni e dei genitori intervenuti.

I risultati delle gare.

**M. 33 stile libero.** Prima categoria: 1) Veglia Sergio 26"3, 2) Detoni Walter 28"6, 3) Lorenzoni Gianfranco 29"4, 4) Ferin Giorgio, 5) Marculli Michele, 6) Chiandussi Giovanni, 7) Celant Fabio. Seconda categoria: 1) Poggiolini Silvano e Taberni Ermanno 20"9 a pari merito, 3) Parenzan Pietro 21", 4) Pinto Michele, 5) Borghetti Rinaldo, 6) Cosic Renato, 7) Zorzetto Luigi. Terza categoria: 1) Benedetti Tullio 19"1, 2) Bettarello Mauro 22"1, 3) Speranza Mauro e Dri Giorgio 22'4 a pari merito, 5) Buzzurro Bruno, 6) Cenni Ervino, 7) Serafino Gualtiero.

**M. 33 dorso.** Prima categoria: 1) Zucca Sergio 36"4, 2) Racca Paolo 38"2, 3) Veglia Sergio 43"2, 4) Kersovani Claudio, 5) Restaino Franco. Seconda categoria: 1) Poggiolini Silvano 26"5, 2) Urbisaglia Livio 27"8, 3) Kenda Romano 30"9, 4) Martinelli Fulvio, 5) Rigutti Luciano, 6) Panigutti Renato, 7) Boschi Roberto. Terza categoria: 1) Speranza Mauro 30"2, 2) Buzzurro Bruno 31"6, 3) Buonfrate Fulvio.

**M. 33 a rana.** Prima categoria: 1) Ferin Giorgio 38"7, 2) Valdemarin Aldo 45"4, 3) Marculli Michele 47"2, 4) Petelin Walter. Seconda categoria: 1) Cosic Renato 32"9, 2) Adamolli Arduino 33"1, 3) Riosa Luciano 36"3, 4) Drozina Dario, 5) Boschi Roberto, 6) Cubej Aldo. Terza categoria: 1) Buffon Pietro 28"6, 2) Mazzarino Giulio 30"2, 3) Tabini Roberto 33'4, 4) Carloni Luciano, 5) Ulcigrai Vinicio.

**M. 33 delfino.** Seconda categoria: 1) Pinto Michele 29"8, 2) Groppazzi Dario 30"2. Terza categoria: 1) Benedetti Tullio 26", 2) Dri Giorgio 30"4.

**Staffetta 4 x 33 stile libero.** Prima categoria: 1) A in 2'20"7 (De Carli, Chiandussi, Marocchi, Baloch); 2) B in 2'37"8 (Valdemarin, Restaino, Poznajelsek, Racca), C e D squalificate. Seconda categoria: 1) A in 1'43"5 (Poggiolini, Kenda, Boschi, Dri); 2) C in 1' 58"7 (Cosic, Detoni, Argentin, Possmann); 3) D in 2'0"5 (Palcini, Iocco, Panigutti, Detoni); 4) B in 2'13"1 (Keber, Giordani, Giannopulo, Marculli). Terza categoria: 1) A in 1'27"2 (Speranza, Benedetti, Bettarello, Pinto); 2) B 1'34"4 (Urbisaglia, Mazzarino, Parenzan, Taberni); 3) C in 1'42"9 (Tabini, Zorzetto, Riosa, Semeraro); 4) D in 1'49"7 (Cenni, Cordini, Borghetti, Buzzurro).

LA STAMPA SULLA POLEMICA GARA DI NOVARA

## *Concordi meno uno i giornali sulla prestazione della Triestina*

### "Potenza del blocco difensivo, implacabile freddezza del contropiede con le sue punte perforanti,, - Ammirati Corghi e Mazzero - "Il portiere ha evitato un disastro,,

*C'è l'inviato speciale de «Il Giorno» a Novara, il quale tenta di fare della letteratura: «Il caldo, che gran protagonista», dice in tono stanco; e poi, vittima di subitaneo slancio, cade nell'atteggiamento di chi prende fischi per fiaschi: «Due squadre vestite di vivaci colori — egli scrive, lirico —, un buon pubblico appassionato che vuol vedere giocare i dominatori del campionato, tanti giovani di belle speranze. E il caldo che li butta a terra tutti quanti, fa fischiare feroci e ingiusti gli spettatori, appanna i riflessi degli atleti che si arrangiano con i falli quando non li sostiene la condizione, li induce a giocherellare in attesa dell'ultimo fischio...».*

*La partita — asserisce, al contrario, l'inviato speciale di «Tuttosport» — non ha avuto uno sviluppo fiacco, un andamento noioso o, comunque, mediocre. Tutt'altro. Le emozioni non sono certo mancate, il gioco ha conservato fin quasi al termine un più che discreto livello tecnico, e si può dire quindi che, malgrado l'esiguità del punteggio, il confronto ha in gran parte mantenuto quanto da esso ci si poteva attendere».*

*«Il caldo, che gran protagonista» per l'inviato speciale de «Il Giorno»!*

*E poi, i giocatori sono stati forse fischiati? Parrebbe di no, tenuto conto di quanto informa l'inviato del veneziano «Ognisport»: «Con tutte queste emozioni — egli scrive in chiusa del suo "servizio" — anche il pubblico poteva dirsi soddisfatto e lo dimostrò con gli applausi finali alla squadra triestina», la quale — sia detto per inciso — è sembrata al corrispondente di «Stadio» «indubbiamente la formazione più forte vista a Novara questo anno».*

*Al cronista de «Il Giorno» è poi sembrato che i giocatori in difetto di «condizione» si arrangiassero «con i falli»: ma è poi vero? «Tuttosport» asserisce che l'arbitro, signor «Adami ha diretto con relativa sicurezza. La partita del resto è stata quanto più cavalleresca possibile. Una lode anche per questo ai ventidue uomini in campo».*

*Ora, in una partita che, come abbiamo visto nelle prime righe, ha fatto «fischiare feroci e ingiusti gli spettatori» chi... «ha raccolto applausi a non finire — è il "Corriere dello Sport" che stiamo citando — è stato il non più giovane Corghi, autore di autentiche prodezze», ed è («Stadio») «solo alla sua bravura che il Novara deve se è riuscito a chiudere con un solo gol al passivo».*

*In sostanza, la partita di Novara ha messo in mostra da una parte una squadra organica, bene affiatata, potente (la Triestina), dall'altra un giocatore in stupende condizioni di forma (il portiere Corghi).*

*«Sì — scrive l'inviato de «La Gazzetta dello Sport» — Corghi è stato il miglior uomo in campo: grazie alle sue acrobatiche parate, la squadra novarese ha evitato una punizione davvero immeritata». Il portiere del Novara — scrive di rincalzo l'inviato de «Il Calcio Illustrato» — «anche lui è come il vino genuino, che più invecchia e più diventa buono» e, tra l'altro, ha fatto «quattro mirabolanti parate, quattro parate una più bella dell'altra» che hanno salvato il Novara dal disastro: «San Corghi», definisce il portiere degli azzurri «La Gazzetta dello Sport»; ed anche il «Calcio Illustrato» sostiene che, se la Triestina è riuscita a passare una volta soltanto, ciò è stato proprio perchè «a guardia della rete novarese c'era un Corghi formato gigante».*

*A coloro i quali sostengono, come il «Tuttosport», che «un risultato di parità avrebbe egualmente soddisfatto gli alabardati premiando contemporaneamente gli sforzi sostenuti dal Novara», si può facilmente ribattere che, se di una squadra è stato l'uomo migliore il portiere — e di gran lunga il più bravo, come si è visto — ciò significa che quella stessa squadra ha corso seri, serissimi pericoli; e «deduzione per deduzione — come dice «Il Calcio Illustrato» — questo significa che la Triestina, pur restando sulle sue in fatto di manovra offensiva e, se vogliamo, anche in fatto di impegno, ha saputo giungere al dunque con maggior frequenza e con maggiore praticità della diretta rivale».*

*A giudizio di «Ognisport», la Triestina «si è imposta meritatamente, senza possibilità di equivoci, rivelando proprio nel confronto con un avversario coraggioso e autorevole come il Novara odierno, quelle caratteristiche che l'hanno portata ad elevarsi nettamente su tutto il lotto delle altre concorrenti della sua Serie: cioè la potenza di un blocco difensivo ordinato e omogeneo, che trova un valido aiuto — a tratti — persino nelle ali Renosto e Szoke, e la freddezza di un contropiede implacabile con quelle sue punte perforanti Petris e Milani, incontenibili anche per le difese più efficaci».*

*Anche al cronista de «La Gazzetta dello Sport» è capitato di chiedersi, in coscienza, se la vittoria della Triestina era pienamente meritata: «La volontà, lo spirito agonistico, il continuo, cocciuto manovrare nelle vicinanze della porta di Bandini dei novaresi, avrebbero dovuto essere premiati» egli argomenta, per poi concludere: ma non è forse «già un premio» per il Novara il fatto che il «risultato a favore della Triestina» sia stato stabilito da «una sola incollatura?» Decisamente, «a conti fatti, la Triestina non ha rubato nulla» in quanto «sulla bilancia dei valori tecnici non si può negare ai triestini un peso decisamente maggiore» specie se si tiene «conto della formidabile partita disputata da Mazzero» in particolare.*

*E se il Novara ha avuto il suo «eroe» nell'estremo dei suoi difensori, la Triestina il suo «eroe» di questa vittoriosa partita l'ha avuto nella prima linea (non è sintomatico anche questo?): «Ma di questi tempi — scrive «Il Calcio Illustrato» — il più bravo di tutti è Mazzero, una mezz'ala che ha fiato da vendere, e tiro e molto sale in zucca. Su cento palle che tocca, una sola è sciupata: e questi sono conti che tornano sempre. In sede di compra-vendita, Mazzero farà faville e la Triestina affari d'oro. Questo, se gli osservatori posseggono occhi per vedere, è garantito. Garantito al limone».*

**N. V.**

### Non vedremo in TV i mondiali di calcio?

Stoccolma, 6

Al termine di un lungo colloquio svoltosi oggi a Stoccolma tra i rappresentanti della televisione svedese e Holger Bergerus, amministratore del Comitato organizzatore dei Campionati del mondo di calcio, la T.V. svedese è stata autorizzata a diffondere ogni giorno un «reportage» filmato della durata di 10 minuti sugli incontri di campionato mondiale. Non è stato invece raggiunto nessun accordo per la ripresa diretta.

Al colloquio ha assistito il segretario della F.I.F.A., Kurt Gassmann.

### Oggi Parma B - Triestina B

Oggi le riserve della Triestina giocano a Parma una partita del campionato «cadetti». La squadra, partita nelle prime ore del pomeriggio di ieri, giocherà in questa formazione: Rumich; Costelli, Tulissi II; Tulissi I, Mercusa, Forti; Olivieri, Gherbaz, Clemente, Attili, Pieri. Da utilizzare nel secondo tempo: Ceppa e Puia. La partita verrà giocata in anticipo alle 14.30 per dar modo ai rossoalabardati di poter rientrare in serata.

### Affermazione dei ginnasti triestini a Venezia

Domenica scorsa nella palestra della «Fulgor» di Venezia, ha avuto luogo la giornata regionale dell'allievo. A questa rassegna delle nuove forze, ben undici sono le società delle Tre Venezie partecipanti: Fulgor Venezia, Ardor Padova, Atesina Bolzano, Spes Mestre, Bentegodi Verona, Brunico, Merano, Vicenza, Triestina, Goriziana, Udinese.

La Ginnastica Triestina si è brillantemente affermata nella categoria allievi «A» con i ginnasti Bruno Panfili, Giorgio Zanuttin e Furio Ramani, piazzandosi nell'ordine rispettivamente al 3.o, 9.o e 10.o posto e risultando prima con punti 137.55 a soli 5 decimi dalla Fulgor di Venezia classificatasi seconda. Alla manifestazione hanno partecipato 36 concorrenti. Nella categoria allievi «B» il ginnasta Luciano Fereghin si è piazzato al 21.o posto su 35 concorrenti.

### La rappresentativa «ragazzi» del Comitato di Trieste

Ieri sul campo Flavia ha avuto luogo la seconda convocazione per la selezione della rappresentativa «Ragazzi» che domenica prossima parteciperà agli incontri del torneo quadrangolare tra i Comitati del Friuli e della Venezia Giulia. I 23 presenti hanno svolto tre tempi di 20' ciascuno durante i quali non è stato segnato nessun gol. Si sono distinti parecchi giocatori.

Giovedì, sempre agli ordini dell'allenatore Jasetich, sul campo Flavia alle ore 17 avrà luogo l'ultima convocazione con i seguenti giocatori: *Edera:* Verginella, Vatta, Stocovaz. *C.R.D.A.:* Barbiani, Kelemenich, Lovisolo, Primitivo. *Ponziana:* Pinto, Pescatori, Botizer, Caporal, Sauer, Basaldella, Cosmac. *Fortitudo:* Pecchiar, Grisonich. *Tergestina:* Zuppani. *Esperia:* Maccarone, Valentin; e del *Cremcaffè:* Tenente. Squadra allenatrice la «Tergestina ragazzi».

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO FRANCESE

## PLEVEN HA ACCETTATO E SARÀ DITTATORE ECONOMICO

### I democristiani si sono decisi con 20 voti contro 18 e 10 astensioni
### Si parla di un razionamento per la carne, il vino e la benzina

Parigi, 6

Pleven ha accettato di costituire il nuovo Governo. «Ho portato al Presidente una risposta affermativa» egli ha dichiarato, lasciando l'Eliseo, ove era stato ricevuto dal Presidente Coty. «Ho in effetti constatato che esiste un accordo dei principali partiti della futura maggioranza, sul mio programma, ha aggiunto il leader dell'UDSR, ed un accordo sull'estensione dei poteri indispensabili e sulla necessità nazionale di operare costruttivamente per un anno».

«Ora — ha aggiunto Pleven — sceglierò le personalità che faranno parte del Governo. Intendo procedere con rapidità. Mi accorderò subito dopo con il Presidente dell'Assemblea nazionale sulla data dell'investitura». Interrogato sul suo piano di lavoro, il Presidente del Consiglio designato ha indicato che inizierà le consultazioni per la formazione del Gabinetto domani alle 10 al Ministero dei Lavori Pubblici. Pleven non esclude la possibilità di sollecitare l'investitura venerdì prossimo.

Pleven si è deciso in seguito all'atteggiamento preso dalla S.F.I.O. di appoggiare un suo eventuale Governo ma di non partecipare ad esso. Il Capo dello Stato aveva svolto anche intensa opera di moderazione presso i leaders dei vari partiti, ed in particolare presso i repubblicani - popolari che avevano in un primo tempo subordinato la loro partecipazione a quella dei socialisti, e presso i radicali ortodossi che insistevano per la esclusione dei moderati.

Coty ha avuto successo ma di stretta misura. Infatti, durante tutta la giornata la situazione è apparsa incerta e si sa che in questi casi la incertezza significa, di solito, rinuncia. Alla fine si è avuto il voto, preso a scrutinio segreto, dal gruppo esecutivo e parlamentare dell'M.R.P: venti voti in favore della partecipazione, diciotto contro e dieci astensioni. La votazione dice le difficoltà che Pleven si trova a dover affrontare, tanto più gravi in quanti Pflimlin e Schneiter si sono battuti disperatamente per la partecipazione.

Pleven ha avuto lunghi colloqui con Laurens e Duchet per i moderati, Daladier per i radicali ortodossi, Pflimlin per l'MRP, Mitterand per l'UDSR ecc. A tutti Pleven ha fatto presente i principi del suo programma, in cui la gravità della situazione economica sembra aver preso la prevalenza sull'urgenza del problema algerino. In sostanza Pleven chiederà ai socialisti una tregua nel settore sociale, ai moderati la rinuncia all'opposizione contro nuove imposte che sono indispensabili, e a tutti i partiti i pieni poteri economici per la durata di un anno.

Stasera si fanno già i primi nomi della nuova formazione: vale a dire la vicepresidenza a Pflimlin, presidente del MRP, gli Affari Esteri al deputato repubblicano-popolare Schneiter, le Finanze all'ex Presidente del Consiglio Edgar Faure, la Difesa al radicale dissidente Morice. Si tratta naturalmente di informazioni che attendono di essere confermate nel corso della nottata o della giornata di domani.

Stasera sono cominciati i negoziati tra i gruppi della maggioranza per la suddivisione dei portafogli. Con tutta probabilità Pleven, che si recherà domani dal Presidente dell'Assemblea Le Troquer, sarà in grado di presentarsi davanti al Parlamento per il voto d'investitura venerdì prossimo. Il successo, tanto inatteso quanto poco ortodosso di Pleven, pone alcuni gravi interrogativi sull'atteggiamento dei socialisti che hanno preferito «l'astensione senza opposizione», cioè una formula del tutto ambigua. I dissensi sono forti in campo SFIO e oggi un ex ministro ed ex segretario generale del partito, Daniel Mayer, ha annunciato le sue dimissioni da deputato. Il gesto è fortemente polemico contro l'attuale segretario generale Mollet e potrebbe preludere al passaggio di Mayer ad un altro gruppo della sinistra. I socialisti lasceranno tra lo altro il Ministero dell'Algeria, finora tenuto con più coraggio che successo da Robert Lacoste. Esso verrebbe affidato all'indipendente Jaquinot.

La commissione parlamentare francese dei conti, che ha il compito di esaminare le prospettive dell'economia pubblica e privata del paese, ha sottolineato stamane l'opportunità di un eventuale ricorso al razionamento. Queste misure riguarderebbero in particolare la carne, il vino e i prodotti petroliferi (benzina ecc.). Per quanto riguarda i due primi generi, il provvedimento avrebbe per scopo di facilitarne l'esportazione. Per la benzina, si vorrebbe ottenere invece una diminuzione delle importazioni.

Questi prodotti vengono considerati dalla Commissione come i più adatti per il razionamento, a motivo della loro importanza nell'economia. Il provvedimento mirerebbe a rimediare alla carenza di divise estere: la Commissione ritiene più opportuno colpire pochi settori importanti piuttosto che un gran numero di prodotti.

La Commissione nazionale dei conti è presieduta dall'ex Presidente del Consiglio Pierre Mendes France, che è sempre stato favorevole all'applicazione di misure rigorose sul piano finanziario. Le proposte relative al razionamento sono contenute in un rapporto presentato dal segretario generale della commissione, Simon Nora, e sono state approvate dai membri della Commissione stessa. «A parte eventuali, nuovi crediti dall'estero — è detto tra l'altro nel rapporto — il 1959 si presenta alla Francia come un anno in cui la produzione compirà solo un lievissimo progresso ed il consumo ristagnerà. Ma anche questo obiettivo può rivelarsi difficile.

La Commissione ritiene quindi che, se l'entità degli oneri civili e militari ed il ritardo o l'insufficienza delle misure per farvi fronte non potranno diminuire rapidamente ed in misura notevole, la nazione si troverà di fronte alla seguente alternativa: o restrizioni di consumo su un numero limitato di prodotti, oppure la disoccupazione. Ecco perchè — prosegue il rapporto — l'applicazione di restrizioni severe su un piccolo numero di prodotti sarebbe necessaria «non fosse altro che da un punto di vista psicologico» (a questo punto, il rapporto cita l'esempio dell'Inghilterra). Inoltre, la Commissione consiglia di «scoraggiare l'impiego di taluni prodotti», gravandoli di tasse molto forti.

CONTINUANO I COMBATTIMENTI IN INDONESIA

## Arrestati a Giacarta molti cittadini cinesi

### Sarà messa al bando da Sukarno l'organizzazione del Kuomintang
### Ristabilito l'ordine a Bukittinggi - Nessun negoziato con i ribelli

Giacarta, 6

Le autorità militari di Giacarta hanno arrestato cittadini stranieri e indonesiani di origine straniera, sospetti di attività in favore dei ribelli. Un portavoce militare ha confermato che sono state arrestate la notte scorsa «decine di persone». Non si ha ancora alcuna precisazione al riguardo, ma si ritiene che tra gli arrestati vi siano soprattutto cittadini cinesi, simpatizzanti per il Governo di Formosa. Il giornale nazionalista «Suluh Indonesia» riferisce che l'organizzazione del «Kuomintang» in Indonesia sarà fra breve messa al bando. I giornali di sinistra hanno recentemente lanciato una campagna contro le attività in Indonesia dei nazionalisti cinesi del «Kuomintang».

Il corrispondente dell'agenzia «China News Agency» di Formosa è fra gli arrestati della notte scorsa. Una perquisizione operata nella sua abitazione ha portato alla scoperta e alla confisca di alcuni documenti.

Il Quartier generale dell'Esercito ha annunciato che le truppe al comando del generale Djatikusumo hanno combattuto una dura battaglia con i ribelli nella loro avanzata da Tapanuli verso sud. Il comunicato afferma inoltre che i ribelli sono in ritirata e che le truppe del Governo si spingono avanti nelle regioni di Hutanopan e Lubuksikaping.

Il Primo Ministro indonesiano Djuanda, il quale ha accompagnato il Presidente Sukarno in un giro d'ispezione alle unità della Marina militare «Pattimura» e «Basanudin» recentemente acquistate dall'Indonesia in Italia, ha affermato che il suo Governo sta attuando misure per riorganizzare l'amministrazione civile della regione occidentale di Sumatra e per riattivare l'economia di questa regione. Sukarno ha dichiarato dal canto suo: «Possiamo ora essere soddisfatti e orgogliosi dei progressi fatti nello sviluppo della Marina, benchè siamo soltanto allo stadio iniziale». Successivamente il Primo Ministro Djuanda ha dichiarato ai giornalisti di avere ancora una volta, ieri sera, messo in guardia l'Ambasciatore americano Howard Jones, sui pericoli dell'intervento continuato da parte di avventurieri americani a favore dei ribelli.

Djuanda ha dichiarato anche che il Governo centrale, dopo essersi virtualmente assicurata la vittoria nella regione centrale di Sumatra, può ora usare la sua potenza militare per soffocare la ribellione a Celebes settentrionale. Egli ha aggiunto che la caduta di Bukittinggi significa che le forze lealiste «possono essere concentrate ora a Celebes settentrionale».

A Bukittinggi l'ordine è stato rapidamente ristabilito. La città al momento dell'occupazione da parte delle truppe lealiste era silenziosa ma successivamente i cittadini si sono riversati per le strade e hanno bene accolto i soldati del Governo centrale.

Un portavoce dell'Esercito indonesiano ha smentito oggi la notizia secondo la quale i ribelli di Celebes settentrionale avrebbero chiesto negoziati in vista di risolvere la crisi indonesiana. Il portavoce ha precisato che questa notizia costituisce un'«interpretazione erronea» di alcune dichiarazioni di Radio Giacarta la quale aveva citato semplicemente una riunione tenuta di recente tra alcuni ufficiali lealisti, e il colonnello ribelle Kawilarang, allo scopo di indurre quest'ultimo a riflettere sulle proprie responsabilità.

Nel corso della sua trasmissione Radio Giacarta aveva citato il portavoce dell'Esercito Rudy Pirngadie, secondo il quale il colonnello Warouw, Addetto militare dell'Indonesia a Pechino, aveva scritto al capo dello Stato maggiore generale Nasution, poco tempo dopo di avere abbandonato il suo posto in Cina per fargli sapere che avrebbe tentato di trovare una soluzione negoziata con il «Governo rivoluzionario». Warouw affermava, nella sua lettera, che qualora non fosse riuscito nel suo compito, egli avrebbe abbracciato la causa del «consiglio ribelle di Celebes». Da allora, ha concluso il portavoce, il colonnello Kawilarang e il colonnello Warouw hanno apertamente collaborato con i ribelli.

LE PERIZIE GRAFICHE SULLA MISTERIOSA MISSIVA A «LA STAMPA»

## Due altre lettere di «Diabolich» attribuite al giovane Aldo Cugini

### In una avvertiva che il suo «pugnale colpirà una seconda volta»
### È inspiegabile però come il sospettato possa aver scritto dal carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

*Le sorprese nella vicenda che prende il nome dal fantomatico «Diabolich» si susseguono senza posa. Ieri, da alcune indiscrezioni, si era appreso che i tre periti grafici avevano attribuito al giovane Aldo Cugini la lettera del 25 febbraio, annunciante l'uccisione di Mario Giliberti, in via Fontanesi 20, e l'ultima lettera del 12 marzo, scritta con identici caratteri, medesimo indirizzo e con lo stesso sistema della carta carbone.*

*Questa mattina il difensore di Cugini, avv. Guglielmo Gillio, dando una rapida scorsa al voluminoso incartamento della relazione peritale, si è stupito nell'apprendere che i tre esperti attribuiscono ad Aldo Cugini anche le lettere giunte a «La Stampa» il 6 e 9 marzo, nelle quali «Diabolich» (in queste due lettere invece del «ch» finale compare il «k»), avvertiva la cittadinanza che «il suo pugnale avrebbe colpito ancora», sono da attribuire al giovane detenuto di Bergamo.*

*In altre parole, i periti professori Cecilia Anfossi, Ermete Ferrari e Ugo La Creta hanno ritenuto, con il 90 per cento delle probabilità, che Aldo Cugini abbia scritto la lettera del 25 febbraio («L'ho ammazzato perchè mi ha tradito come un cane»), e quella del 6 marzo («Giovedì sera il mio pugnale colpirà una seconda volta»), quella del 9 marzo («Desidererei prendere contatto con un rappresentante della stampa»), e, infine, quella del 12 marzo, nella quale «L'amica di Diabolich» affermava di aver scritto la lettera del 25 febbraio e si meravigliava che giornalisti e pubblico avessero creduto alle altre missive evidentemente false. La persona che scrisse l'ultima lettera univa al foglio la carta carbone che era servita a compilare la prima.*

*Come avrebbe potuto Aldo Cugini scrivere in carcere le missive giunte al giornale torinese il 6, 9 e 12 marzo? Fino al giorno 9 egli, dalle 8 di mattina alle 18, veniva trattenuto in Questura per gli interrogatori, al tramonto era accompagnato in una cella isolata delle Carceri Nuove, dove certo non poteva trovare carta nè matita. Neppure era in grado di portare con sè il necessario per scrivere perchè, all'ingresso e all'uscita dal carcere, veniva minuziosamente perquisito.*

*Il mistero, dopo la relazione dei tre periti grafici, si infittisce e diventa più tenebroso. Ammesso che il Cugini abbia scritto in carcere le tre lettere, chi può averlo aiutato? E come avrebbe potuto sfuggire al controllo accuratissimo dei funzionari della Squadra mobile che, nonostante il contrario parere dell'opinione pubblica, credevano di vedere nel Cugini, apparentemente timido e smarrito, l'autore delle lettere di «Diabolich»?*

*La difesa di Aldo Cugini, rappresentata dall'avv. Gillio, ha provveduto fino da ieri a nominare un consulente tecnico, il prof. Bino Benini, che dovrà dare il proprio parere sulle relazioni dei periti d'ufficio. Intanto, al Palazzo di Giustizia si fa notare che uno dei periti, il prof. Ermete Ferrari, è lo stesso che, pochi mesi fa, negli esami presso la Camera di Commercio, doveva stabilire se due gruppi di lettere appartenessero alla stessa mano, mentre queste erano di persone diverse. La prova dovrebbe servire per l'albo dei periti giudiziari. Non forse è all'insaputa del magistrato inquirente, scelto a far parte del collegio peritale incaricato di chiarire la vicenda Diabolich.*

*Intanto in carcere, dove si trova da ormai due mesi e mezzo, Aldo Cugini si mantiene calmo e fiducioso. In questi giorni ha ricevuto la visita della fidanzata con la quale si sarebbe dovuto sposare nello scorso aprile. Egli naturalmente continua a proclamare la propria innocenza e assicura di non aver scritto nessuna delle quattro lettere prese in esame dai periti ed attribuite alla sua mano. La serenità che dimostra deriva anche dal fatto che nessun'altra prova nè indizio sono stati raccolti a suo carico. Se, come ritiene il perito settore (e la circostanza è solo probabile), Mario Gilberti fu ucciso nella notte tra il 14 e 15 febbraio, Aldo Cugini dispone di un alibi più che sicuro fino all'ora di cena: in serata si sarebbe trattenuto con la futura sposa. La Polizia però non tiene conto della testimonianza della ragazza e formula l'ipotesi che egli sia partito da Bergamo in auto a tutta velocità per giungere a Torino e compiere il delitto. Il mattino seguente, alle 8, fresco e sorridente, Aldo Cugini è stato visto da più di una persona a Bergamo. Egli sarebbe dovuto venire nella nostra città ancora il 24 febbraio, un giorno prima che si scoprisse il cadavere di Gilberti, per spedire la prima famosa lettera firmata «Diabolich».*

**Paolo Amerio**

### Sparatoria alla frontiera del Protettorato di Aden

Aden, 6

Forze yemenite hanno aperto il fuoco, attraverso la frontiera, contro truppe britanniche di Aden in servizio di pattuglia nel territorio del Protettorato.

Un portavoce ufficiale ad Aden ha dichiarato che le forze inglesi di Aden operavano entro il territorio del Protettorato. Nell'emirato di Dhala hanno avuto luogo recentemente combattimenti.

EPILOGO DI UNA CAUSA CONTRO ELISABETTA II PER UN INVESTIMENTO

## Non sarà pignorato a Venezia il padiglione inglese della Biennale

### Atteso invano dalla parte lesa il risarcimento di tre milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 6

La partecipazione della Gran Bretagna alla prossima Biennale d'arte ai Giardini di Sant'Elena, non soffrirà intralci in ordine al minacciato pignoramento del padiglione fatto erigere qualche anno fa dagli inglesi nell'area dell'Esposizione stessa. Il provvedimento, che pareva per venire posto in essere con un atto giudiziario conseguente a una sentenza emessa in data 20 dicembre 1955 dal Tribunale di Venezia, ha urtato inaspettatamente contro le eccezioni sollevate dall'Avvocatura dello Stato.

L'imbarazzante faccenda, che secondo le prime vaghe notizie presentava indubbi elementi di drammaticità (sequestro del padiglione britannico, obiettiva condizione di disturbo al regolare svolgersi della prossima rassegna mondiale d'arte, l'aut-aut intimato formalmente alla Sovrana o allo Stato compreso nel perimetro della solidarietà atlantica: o il sollecito versamento di una determinata somma o la vendita all'asta della palazzina adibita alla rappresentanza artistica del suo Paese) si rifà ad un caso d'insolvenza insorto in connessione a un funesto evento verificatosi la sera del 3 novembre 1946 in provincia di Venezia e precisamente nella zona di San Donà di Piave.

Una «jeep» pilotata da un militare inglese, quella sera travolse e ferì mortalmente il commerciante Giovanni Arcaniola, di 43 anni, padre di tre bambini ancora in tenera età, il quale fu raccolto e trasportato all'ospedale dallo stesso investitore, che si eclissava poi senza aver fornito le generalità. Il caso, rimasto senza seguito per alcuni anni, allorchè venne a cessare l'occupazione alleata fu riproposto all'attenzione dell'autorità giudiziaria, la quale, iniziata una meticolosa inchiesta, riusciva a stabilire l'identità dell'investitore nella persona del soldato semplice Davide Besbit, dichiarato peraltro irreperibile nonostante le molteplici ricerche fatte delle autorità militari inglesi.

La vedova dello scomparso, signora Elena Guerrato, faceva allora promuovere con l'assistenza dell'avv. Antonio De Mejo, regolare processo, cui, costituendosi parte civile, essa citava come responsabile in solido dell'accaduto niente meno che la Regina Elisabetta. Il procedimento si concludeva nel dicembre del 1955 con la condanna a sei mesi di reclusione (condonati) del contumace Besbit ed il riconoscimento della piena responsabilità civile del Governo inglese in persona della Sovrana. La sentenza accordava inoltre alla parte lesa una provvisionale di lire 3.000.000 per sè ed ognuno dei figli parte civile, accollando alla parte soccombente le spese processuali, tenute la rifusione dei danni e delle spese di procedimento.

Per oltre due anni, nonostante le relative sollecitazioni fatte alle autorità britanniche interessate, la parte soccombente non si preoccupava di saldare il debito e la Guerrato ha atteso inutilmente la consegna del risarcimento. Determinatasi pertanto una evidente condizione di insolvenza, essa giovandosi anche della pronunzia della Magistratura veneziana, faceva avviare procedimento per un sequestro dei beni britannici esistenti a Venezia fino alla concorrenza della provvisionale fissata, scegliendo quale bene da sottoporre al vincolo il padiglioncino inglese alla Biennale. Indubbiamente questo passo concretatosi attraverso la formulazione di un atto di pignoramento veniva sotto certi aspetti a creare una situazione paradossale, giacchè se era vero che il Governo inglese è proprietario del fabbricato in questione, era altrettanto vero che questo sorge su un terreno di proprietà comunale, per cui l'eventuale acquirente se avesse voluto raggiungere l'immobile rilevato, avrebbe potuto incontrare impedimento da parte del proprietario del fondo.

Ma prescindendo da queste considerazioni di diritto, il proposto pignoramento si è rivelato questa sera inattuabile per l'opposizione notificata dall'Avvocatura dello Stato. Questa per affermare la validità delle proprie ragioni, si è richiamata alle norme del Trattato di pace stipulato tra i Governi inglese e italiano e a termini del quale è stato convenuto che il Governo italiano si sarebbe assunto il pagamento dei danni cagionati contro chi avesse presentato richieste di risarcimento per danni che cittadini avessero sofferto a opera di militari alleati.

La parte interessata pertanto avrebbe se mai dovuto procedere non già contro il Governo inglese, ma contro quello italiano, [illegible] stipulata fra il Governo italiano e quello inglese, per cui a suo avviso essa risulta ineseguibile nei confronti del Governo inglese per la parte riguardante il risarcimento dei danni.

**F. B.**

### Massacra la famiglia e poi si toglie la vita

Orleans, 6

Un tragico dramma ha distrutto una famiglia. Nel quartiere Saint-Maro, a Orleans, il 40.enne Marcel Ballery si è ucciso dopo aver massacrato la moglie Madeleine, di 37 anni, e aver fatto perire asfissiati i suoi tre figlioletti: Colette, Christian e Annick, rispettivamente di 10, 9 e 3 anni.

Al punto in cui sono le indagini, la polizia non ha ancora trovato un movente men che valido a tanta tragedia. Quanto a Hippolyte Ballery, il padre dell'assassino, che recandosi in visita dal figlio ha scoperto l'ecatombe, egli non si è ancora rimesso dal colpo.

FUNESTATI DA UNA GRAVE SCIAGURA I CAMPIONATI UNIVERSITARI

## Uccisi in uno scontro due studenti e tre ragazze

### *Il giovane al volante si è fratturato una gamba*

Pisa, 6

I campionati nazionali universitari in corso a Pisa sono stati funestati stasera da un gravissimo incidente stradale, incidente stradale nel quale hanno perso la vita due studenti e tre ragazze, mentre un altro studente che guidava la macchina è rimasto ferito.

Verso le 20.30 una vettura targata Napoli 118720, guidata dallo studente Pasquale Squinterni di vent'anni, da Napoli, abitante in via Supportico Lopez, con a bordo gli studenti Gennaro Tarantino di 25 anni, abitante in via Chiaia, e Umberto Genname di 27 anni, tutti da Napoli, e tre ragazze, dai 20 ai 30 anni, non ancora identificate, procedeva sul viale delle Cascine proveniente dalla tenuta di San Rossore e diretta verso Pisa.

All'incrocio con la nazionale «Aurelia», la macchina veniva violentemente investita da un camion «Leoncino» carico di verdura, targato Pisa, guidato da Olliviero Luperini di 35 anni, da San Lorenzo a Bagnatico (Pisa), che aveva al suo fianco il proprietario, il commerciante Giuseppe Birindelli di 56 anni, da San Prospero di Cascina.

L'auto investita in pieno ha rotto la spalletta di un ponte ed è precipitata in un fossato seguita dal camion che poi è ribaltato di fianco. Dalle lamiere contorte della macchina sono stati estratti i cadaveri del Cenname e del Tarantino, mentre lo Squinterni, che si trovava al volante, veniva proiettato in conseguenza dell'urto fuori della macchina e riportava la frattura della gamba destra, giudicata guaribile in 30 giorni. Dai resti dell'auto venivano pure estratti i corpi delle tre ragazze che per il momento non sono state ancora identificate

Delle due persone che si trovavano nella cabina del camion il conducente riportava ferite leggere guaribili in sette giorni, mentre il Birindelli veniva ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni per lesioni varie.

I tre studenti napoletani avevano partecipato ai campionati universitari a Pisa ed erano in attesa di rientrare a Napoli assieme agli altri componenti la squadra.

Il riconoscimento ufficiale è stato fatto da un dirigente la squadra del CUS Napoli che ha accompagnato il Procuratore della Repubblica alla Scuola medica dell'Università di Pisa dove sono stati trasportati i cinque cadaveri.

### Nuovi scioperi indetti dagli elettrici e dai cementieri

Milano, 6

Le segreterie delle Federazioni dei lavoratori elettrici — FIDAE (CGIL), FLAEI (CISL) UILE (UIL) — riunite oggi a Milano per esaminare i risultati dello sciopero nazionale della categoria svoltosi nei giorni 5 e 6 maggio, hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero nazionale per i giorni 12, 13 e 14 maggio p. v., con le medesime modalità del precedente. Anche a questa nuova manifestazione di sciopero non parteciperà la Federazione autonoma dei lavoratori elettrici (FAILE) e la Federazione di categoria aderenti alla C.I. S.N.A.L.

A loro volta le organizzazioni sindacali dei lavoratori cementieri, aderenti alla CGIL alla CISL e alla UIL, dopo la conclusione degli scioperi a gruppi di aziende, si sono riunite stamane per decidere sull'ulteriore agitazione sindacale. E' stato concordato un nuovo sciopero a carattere nazionale della durata di tre giorni da effettuarsi nelle giornate del 16, 17 e 18 maggio prossimi venturi. E' stata inoltre decisa la sospensione delle ore di straordinario in tutte le fabbriche.

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES

## *Un film argentino e una pellicola austriaca*

Cannes, 6

Betsy Blair, l'indimenticabile interprete di «Calle Mayor», è la vedette di turno oggi a Cannes, insieme con Serge Reggiani, Rosey Bigault, Dominique Villms.

Il cielo, seguendo gli umori di questo festival, si è improvvisamente imbronciato; gli organizzatori però stanno preparando grandi accoglienze alle «dive atomiche» che dopo la partenza di Sofia hanno disertato la Croisette. Il primo arrivo sarà quello di Jaine Mansfield, poi sarà la volta di Lilli Palmer e di Claire Bloom, fra le itaiane sono attese Gina Lollobrigida e Elsa Martinelli.

Questa mattina, la delegazione sovietica e l'attrice Tatiana Samoilova hanno tenuto una conferenza stampa. Tatiana ha 25 anni ed ha già molti film al suo attivo. Per tre anni ha studiato alla scuola statale di arte drammatica e molti dicono che per lei si prepara un grande avvenire nel cinema.

Nel corso della conferenza la delegazione sovietica ha annunciato che la Russia ha proposto «un programma molto ampio» di collaborazione cinematografica con gli Stati Uniti.

Igor Ratciuk, membro della delegazione del Ministero della cultura sovietica, ha dichiarato esattamente: «Noi crediamo che sia ormai giunto il tempo di mostrare al popolo sovietico quale è la vita negli Stati Uniti ed al popolo americano quale è la nostra vita».

Nel pomeriggio, l'Austria ha presentato il terzo episodio di Sissi, «Gli anni del destino dell'imperatrice». Il film ha riscosso molti e calorosi applausi, soprattutto per la felice ambientazione.

Dopo avere partecipato ad un fastoso ricevimento offerto dalla delegazione argentina, la «colonia» del festival, che va di giorno in giorno aumentando di numero, ha assistito alla proiezione del film argentino «Rosaura alle 10». Il film narra la drammatica vicenda di un timido studente capitato da poco in una misteriosa pensione.

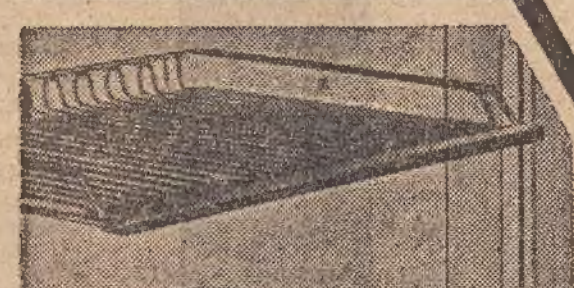
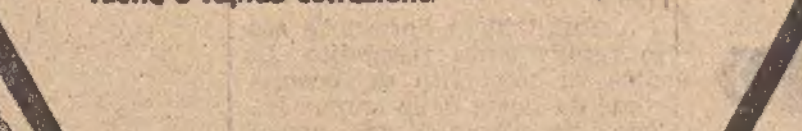
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

# È IL PARTICOLARE CHE DISTINGUE !

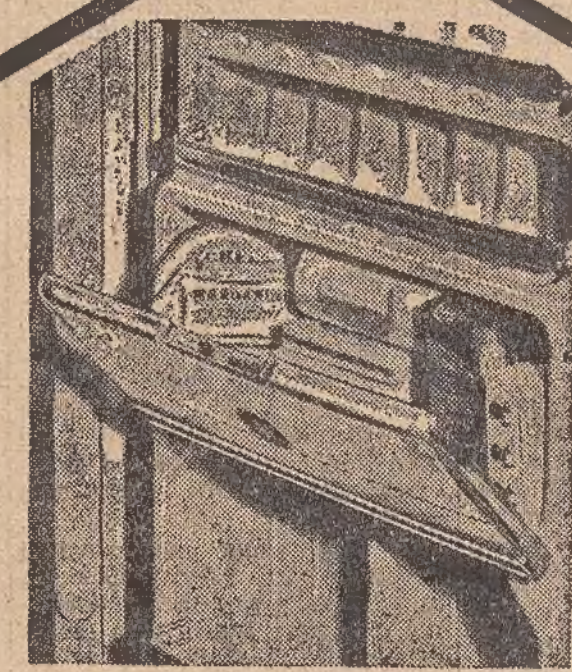
A prima vista tutti i frigoriferi possono piacere. Ma, Signora, osservi il KELVINATOR: noterà subito eleganza di linea, perfette proporzioni, armonia di colori. E, soprattutto, perfezione anche nei particolari!

KELVINATOR produce e vende nei principali Paesi del mondo: un'esperienza dunque acquisita su piano mondiale e raggiunta attraverso decenni di ininterrotta produzione! Milioni di persone hanno avuto ed hanno fiducia nel KELVINATOR: abbiatene dunque anche Voi!

1 Ripiano parzialmente alzabile per sistemare bottiglie lunghe

2 Ampio scomparto congelatore in materiale speciale inossidabile a 5 pareti raffreddanti con due cassettine per ghiaccio con stampi in plastica ed a leva per facile e rapida estrazione.

3 Ripiani in acciaio con speciale trattamento antiossido e balconcino perimetrale. Inclinabili e spostabili a differenti altezze. Scorrevoli consentono il prelievo di quanto sta dietro senza dover togliere ogni volta quanto sistemato davanti

Il frigorifero più diffuso nel mondo!

4 La portiera è una vera meraviglia: studiata razionalmente per il massimo sfruttamento dello spazio. Un vero magazzino a portata di mano!

5 Burriera trasparente, atta a conservare ed individuare i latticini necessari per tutta la famiglia. Un coperchio che separa il contenuto dagli altri alimenti a differente temperatura: comodità, praticità, igiene.

6 Cassetto scorrevole, in materiale speciale antiurto, per la conservazione di frutta e verdure fresche.

**S. A. F. E. T.** s.p.a. MILANO
DIREZIONE E STABILIMENTO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano) telefoni: 5.86 e 2.19
(prefisso per chiamate da Milano: 09.04)

Concessionaria esclusivista per TRIESTE e GORIZIA:
**Ditta MARIO CHICCO**

Rivenditori autorizzati:
Ditta Sergio ROSSONI - Trieste
Ditta SELENATI - Gorizia
Ditta BAZZEO - Monfalcone

**DUE MODELLI**

mod. K 11A60 litri 165 lit. 114.000
mod. K 13A75 litri 210 lit. 139.500
i.g.e. e dazio - GARANZIA 5 ANNI

CAPACITÀ CONFORMI AGLI STANDARD AMERICANI

## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**BRAVA** cucinare, tuttofare, mediaetà, offresi stabile, presso distinta famiglia. Cass. 23474 A UPI.

**FIDATISSIMA** offresi dama di compagnia per bambini, pomeridiano o mezza giornata. Telefonare 26707. 23409 A

**PRESTASERVIZI** capace per tutto il giorno offresi. Cassetta 23479 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**BAMBINAIA** pratica per bambina 2 anni, cercasi con referenze. Telefonare 37115. 11590 B

**DOMESTICA** stabile sappia cucinare, seria referenze. Telefonare dalle 13 alle 15, al 96554. 23466 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, referenze. Telefonare 62165. 63460 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. PERMANENTI** meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 8, tel. 93932.

**A. PITTURAZIONE** appartamenti, tappezzatura stanze cerca parete, offresi. Telefonare n. 31187. 43565 C

**BARBIERE** 22enne bella presenza volonteroso offresi. Telefonare 96828. 23477 C

**CUOCO** esperto offresi stazione climatica. Cassetta n. 23449 C UPI.

**GIOVANE** ventunenne bella presenza ottima famiglia istruzione media, ineccepibili referenze desideroso avviarsi carriera commerciale ramo vendite comprenderebbe mansioni fiducia presso seria ditta disposto sottostare tirocinio mite pretese. Cassetta n. 23475 C UPI.

**INFERMIERA** lunga pratica offresi in famiglia assistenza notti e massaggi. Telefonare n. 97409. 23406 C

**VEDOVA** media età indipendente conoscenza 4 lingue bella presenza cerca posto stabile, già pratica albergo, ristorante, cameriera oppure interinista, offresi anche fuori Trieste, possibilmente Grado, Monfalcone, anche periodo estivo. Scrivere Cassetta 23482 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**BELLEZZA?** Eleganza? Sempre, quando consulterete gratuitamente per le migliori cure: «Cosmos». Primo Istituto di Bellezza e ginnastica correttiva. Bagno Romano. Telefono 90119. 23472 CC

**PELLICCE** riparazioni trasformazioni prezzi bassi. Visitateci, interpellateci. Ziliotto, telefono 29374. 63466 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**A.A.A. LAVANDAIA** cottringgi, apprendiste stiratrici, lavoranti pratiche stiratura a mano, posto stabile. Pulitura Eremini, via Donadoni 53. 23471 D

**APPRENDISTA** pasticcere 15 anni cercasi. Roma 22, Pitschen, telef. 34759. 43556 D

**APPRENDISTA** parrucchiera II anno cercasi. Salone Vida, via Battisti 3. 23461 D

**BARISTA** pratica presentarsi cercasi. Bagno Roma. Telefono 90119. 23472 CC

**BARISTA** pratico cercasi, referenze. Indicare posti occupati. Offerte Cassetta 23468 D UPI.

**FATTORINO** 20-25enne media inferiori assumerebbe importante Ditta. Offerte dettagliate allegando copia certificati ed referenze. Cass. 63457 D UPI.

**GARZONA** seria donna cercasi prontamente. Camus, Ghega 6, terzo. 23498 D

**LAVORANTE**, mezzo lavorante sarto uomo, cercasi. Galleria Rossoni, Sartoria D'Ambrosio. 23458 D

**RAGAZZO** 14-15enne per pasticceria cercasi. Martiri Libertà 7, Koman. 1225 D

**STENODATTILOGRAFA** giovane, possibilmente conoscenza sloveno o croato, preferibilmente anche tedesco, cercasi studio legale. Offerte dettagliate Cassetta 23492 D UPI.

**STENODATTILOGRAFA** bella presenza pratica contabilità, previdenze sociali assumerebbesi mezza giornata. Persini, via Milano 14, ore 19. 63456 D

**E Rich. camere pens. L. 25**

**CAMERA** cucina soffitta con focolaio per due persone cercasi. Telefonare 37419. 23407 E

**STANZA** vuota comodo cucina possibilmente centrale cercano coniugi. Telefonare 61309. 23458 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** bagno telefono vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 23462 F

**MOBILIATA** ingresso scale affittasi signore distinto o signora. Indirizzo UPI 63442 F.

**STANZA** vuota con cucinino indipendente affittasi; altro camerino. Tel. 38269. 63444 F

**STANZA** bellissima centralissima offresi in cambio piccoli lavori casalinghi. Esigonsi assolute referenze. Tel. dalle 10 alle 12, al 29707. 63462 F

**G Istruzione L. 25**

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

**MATEMATICA**, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefono 57336. 43558 G

**VOLONTEROSI**: pianoforte (disponibile), Violino, Ripetizioni-preparazioni (Scuole elementari), mensilità (minime). Indirizzo UPI 23479 G.

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**ACCENDISIGARI** «Ronson» smarrito lunedì 5 maggio via Schiapparelli. Mancia telefonare 24388.

**MACCHINA** fotografica Kodak smarrita paraggi Rotonda. Buona mancia: De Gioia, via Brunner 10. 23477 H

**MAZZO** chiavi busta in cuoio smarrito tratto P. Venezia via Economo. Telefonare 29548, generosa mancia. 12556 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINI** 2-3-4 stanze accessori, in palazzina, garage, affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11646 I

**APPARTAMENTO** (signorile) quadristanze ammobiliato centrale, stanzetta bagno cucina affittasi. Telefonare dalle 10 alle 13. 23489 I

**APPARTAMENTO** centrale 5 stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo affittasi anche ammobiliato. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 23493 I

**APPARTAMENTO** mobiliato soleggiato poggioli vista confort affittasi. Tel. 38638. 23489 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, bagno, poggioli, soleggiatissimo, ripostiglio, posizione centrale, 25.000 mensili, 150.000 restauro affittansi. L'Amsterdam, piazza Santa... [illegible] 23476 I

**APPARTAMENTO** tri-camere cucina soggiorno bagno poggioli accessori nuovo affittasi. Scrivere... [illegible] Agenzia. 63464 I

**APPARTAMENTO** rinnovato tricamere bagno installato comune giardino affittasi. Telefonare altro giugno. Parini 9. 23652 I

**LOCALE** affittasi 13.000 mensili 200.000 spese. Indirizzo UPI 23485 I.

**LOCALI** adatti pescheria parrucchiera spacciovini cedonsi affitto 14.000 - 28.000. Telefono 37379. 63451 I

**MATRIMONIALE** 9000; vuote cucinino; appartamentino pronto. Palma, Goldoni 9-I. 63453 I

**MONFALCONE** affittasi stanza da letto, soggiorno, cucinino, bagno. Telefonare nella mattinata 26-58. 2578 I

**OPICINA** in villa affittiamo stagione o annuale appartamento mobiliato; altro vuoto, ognuno quadristanze, accessori, garage, giardino, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 23490 I

**QUARTIERE** chiarissimo semimobiliato, tristanze, cucina, bagno, telefono, affittasi conveniente. Piazza Cornelia Romana 3, portineria. 63455 I

**STANZONE** 50 mq. pianoterra soleggiato via Media affittasi. Telef. 25869. 23489 I

**UFFICIO** centrale sette stanze affittasi fine mese. Telefonare 37824. 23459 I

**VIA** Monfort affittiamo appartamento 5 stanze, bagno accessori 30.000; altro Canova quadristanze, bagno, accessori 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 23490 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**A.A.A. APPARTAMENTINO** cercano urgentemente coniugi soli compensando. Tel. 28286. 2222 L

**APPARTAMENTO** due stanze accessori fitto aggiornato cercasi. Cassetta 23415 L UPI.

**CAMERA** cucina o camera cucina affittasi, escluso. 63454 L

**CAMERA** o bicamere cucina cercasi signora sola pagherebbe. Telefonare 27141 (interno 338). 23465 L

**CAMERA** 2 camerette cucina 20.000 mensili, un anno anticipato, cercasi. Telefonare dalle 18-18 al n. 93036, chiedere Ranieri. 23464 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A. FRIGORIFERI** da lire 93.000 in poi, cucine a gas, elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Trieste, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

**FRIGORIFERI**, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 43583 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

**MACCHINE** cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43583 M

**PELLICCE** persiano da 150 mila su misura. Ziliotto, via Milano 16. 63465 M

**PELLICCE** zampe persiano produzione propria, qualità superiore 65.000 (anche su misura). Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 63465 M

**PELLICCE** grandioso assortimento. Persiano pelli intere bellissime 180.000; Breitschwanz originale 260.000; Castorino 220.000; Ratmousqués naturali, tinti, lavorazione visone, prezzi sbalorditivi. Guarnizioni e colli ogni tipo. Riparazioni, custodia estiva. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 23495 M

**PRIVATO** vende lampadario tavolo ribaltina sedie in stile. Telefonare 38554, dalle 17-19. 23484 M

**TRITTAGHIACCIO** elettrico frullatorefrappè marca valore centomila vendo per bar metà prezzo. Tel. mattina 58026. 23494 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** tappeti, quadri, soprammobili, salotti, mobili, cucine. Telefonare 50-107. 63448 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

**VETRATE** divisorie per uffici cercansi. Indirizzare offerte a Cassetta 1217 N UPI.

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili, quadri. Telefonare 30358. 23473 NN

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze pranzo, letto, cucine, mobili singoli, soprammobili prezzi massimi. Telefonare 31037 oppure 39731. 23480 NN

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telef. 23485. 43587 NN

**A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE** letto, pranzo, cucine, mobili singoli, acquisto per Veneto. Telefono 31428. 23460 NN

**A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 23439 NN

**A. ARMADI** guardaroba da 15.000; attaccapanni imbottiti, laccati 9000; divanoletti 12.000; poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000; molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500; doppiouso 13.000. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 63443 NN

**CUCINA** nuova americana vendesi occasione 75.000, via Molinavento 3 presso Candiolo mezzanino interno. 23478 NN

**CUCINE** grandiose; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43595 NN

**MATRIMONIALE** 100.000 lucidate interamente lussuosissime metà prezzo, rateaImente Piccardi 66 63416 NN

**MATRIMONIALE** bellissima, lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 23481 NN

**MOBILI** diversi usati, suste, materassi, vasca vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 23485 N

**STANZA** letto una persona in mogano vendesi. Via Bonafata 2. 23463 NN

**O Commerciali L. 35**

**ACQUISTATE tutti i prodotti chimici e di drogheria direttamente dal grossista, Ditta F. MELL via Media 25, tel. 90958. Comprerete meglio ed avrete la garanzia di prodotti genuini con un risparmio sino del 50%. A tutti gli acquirenti in omaggio un flacone di apretto La Suora.** 23451 O

**RA.M.E.T.** Bartoletti 2 tel. 93721 (angolo Ananian) Vendo: marmette, marmettoni, piastrelle maiolica, mosaico vetroso, ceramico, Clincher. 63449 O

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**ACQUISTO** 600 55-56 da privato, ottime condizioni, telefonare 57903 dalle 18-20. 23486 Q

**BICICLETTA** corsa come nuova vendesi occasione 10.000. XX Settembre 16-III, Cervo 23495 Q

**BICICLETTA** sport uomo, altra bambino 3500 vendo. Bosco 12 magazzino. 23485 Q

**MOTOGUZZI:** Cardellini 73 utilitari biposto. Facilitazioni consegne. Fabio Severo 18. 23467 Q

**VESPA** 1955 perfett. accessoriata, tassa pagata vendesi. Pietà 13. 23491 Q

**VESPE**, Lambrette 125 e 150; 500 C come nuova; 1400 Cabriolet e normale. Via Cologna 23. 23487 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**APPORTEREI** gratuitamente ampio negozio centralissimo per seria combinazione commerciale. Scrivere Cassetta 23453 R UPI.

**DISTRIBUTORI** Esso strada provinciale Gorizia darei gestione affittanza. Scrivere Cassetta n. 62322 entro il 12 corr. 1234 R

**LATTERIA** centralissima, bene avviata cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11648 R

**LIGNANO** Sabbiadoro, vendesi Bar-Buffet con propria abitazione. Off. cass. 62452 R, UPI.

**NEGOZIO** centro licenza tessuti, confezioni donna, uomo, bambini, pellicceria, scarpe, abbigliamento vendesi, eventualmente socio-a anche a condizioni. Cassetta 63463 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**AD ALDISIANI** offronsi possibilità consegna 958 appartamento tristanze panoramico. Persini, via Milano 14, orario 17.30 - 19.30. 63456 S

**ALDISIANI** con domanda inoltrata, troveranno immediata sistemazione, nel costruendo gruppo di edifici, in via Udine-Giacinti, appartamenti da 1-5 stanze, centralnafta, vista mare, finimenti signorili ed altri ricchi accessori; consegna agosto 1958. Geom. Germani, via Carducci 10, telef. 35606. 1224 S

**AFFARONE** locale centralissimo, condominio occupato, ora adibito a buffet vendesi per investimento capitale. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11647 S

**AFFARONE!** Fondo costruzione 3.500 mq., altezza fino 10 piani; villa sette stanze accessori; appartamenti condominio liberi, occupati, vendonsi. Corso Italia 29-II, Agenzia. 63464 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Signorile centralissimo tristanze costruzione cedesi anche aldisiani. S. Caterina 5. 63461 S

**APPARTAMENTI** 1-2 stanze occupati scambio obbligatorio, 650.000 - 950.000 vendonsi; facilitazioni. Visitare ore 15-17, Navali 29. 63268 S

**APPARTAMENTI** in costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, box, consegna agosto, vende Impresa, tel. 37379 (penultima fermata capolinea 11, Rozzol). 63451 S

**APPARTAMENTI** condominio S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 950.000; stanza, cucina 700.000, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11646 S

**APPARTAMENTI** via Petronio, condominio occupati, anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, cucina, vendonsi 1.750.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11647 S

**APPARTAMENTI** via Giulia, soleggiatissimi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11646 S

**APPARTAMENTI** e locali offronsi per investimenti capitali, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11648 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, paraggi Cologna, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, rispostiglio, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11649 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11649 S

**APPARTAMENTI** condominio corso costruzione, paraggi via Franca, due stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11650 S

**APPARTAMENTI** condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11650 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11650 S

**APPARTAMENTI** pronto ingresso: bistanze, stanzino, garage, in palazzina Sanvito, tristanze Segantini, quadristanze Belpoggio, Franca; 5 stanze Ventisettembre, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 59 S

**APPARTAMENTI** bi-tristanze Scorcola (in villino), inizio Commerciale, Severo, Rozzol; quadristanze Ventisettembre, Emc, affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 59 S

**APPARTAMENTO** condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo libero settembre vendesi. Amministrazione Carli, via S. Maurizio 4. 11650 S

**APPARTAMENTO** P.zza Volontari Giuliani, libero dicembre '58, 4 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, vendesi condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11647 S

**APPARTAMENTO** 1 stanza stanzetta cucina bagno vendesi per rendita. Telefonare 54028 63451 S

**APPARTAMENTO** condominio vendo villa paraggi via Rossetti, 4 stanze bagno cucina stanzino giardino. Telef. 52391. 23483 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

**APPARTAMENTO** condominio libero, paraggi via Franca, 4 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cucina, spazzacucina, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo vendesi. Amministrazione Carli, via San Maurizio 4. 11649 S

**APPEZZAMENTI** terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11647 S

**CASA** signorile, vicinanze Goldoni, quartieri 2 stanze occupati, vendonsi, uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 9 S

**CASETTA** tristanze duemila metri terreno Barcola posizione panoramica vendesi oppure permutasi condominio quadristanze centro. Telefonare 28838 63441 S

**CASETTA** Valmaura pronta entrata, I piano, bistanze cucina spazzacucina bagno; pianterreno, stanza stanzino cucina, orto coltivato, 2.600.000 vendesi Agenzia Licciardello, via Mazzini 22. 63459 S

**INGRESSO** luglio vendiamo (Baiamonti) bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo 2.500.000 mutuo 800.000. Alabarda, Spiridione 6. 23490 S

**LUSSUOSO** cinquestanze doppi servizi vendesi libero; altro seistanze occupato. Fabio Severo 20, portineria. 23450 S

**NAVALI** vista mare vendiamo ultimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande poggiuolo, cantine. Alabarda, Spiridione 6.

**NEGOZIO** 100 mq. centralissimo, adatto qualsiasi attività, cedesi amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11648 S

**OPICINA** vendesi stanza cucina mobiliato terrazza giardino. Prontentrata. Unmilioneseicentomila. Giulia 97 «Osteria Scoglietto» ore 16-19. 43599 S

**RIVENDITA** pane, bene avviata, vendesi in condominio amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11649 S

**SEICENTOMILA** annue rendita, vendesi appartamento cinquemilioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 8 S

**VILLA** Barcola, 2 appartamenti di 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vista panoramica, 1000 mq. giardino, vendesi libera amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11648 S

**T Villeggiature L. 50**

**TARCENTO** affittasi appartamento mobiliato stagione estiva. Veranda pineta. Telefonare 95770. 23468 T

**V Diversi L. 50**

**XANDRA** Giacinti 20-1: chiromante parigina consiglia tutte questioni (pomeriggio). 63445 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.